



BILANCIO ESERCIZIO 2018

Assemblea Ordinaria dei Soci

Perugia, 06 maggio 2019



UMBRA ACQUE S.p.A.

Capitale Sociale Euro 15.549.889 int. vers.

Registro delle imprese PG n° 02634920546, REA PG n° 230806

Sede legale ed amministrativa in Perugia – Via G. Benucci 162 – P. S. Giovanni

Codice fiscale – Partita I.V.A. 02634920546

Settore di attività prevalente (ATECO) 36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua

www.umbraacque.com





Conserva di Monte Pacciano del XIX secolo

Indice

PRESENTAZIONE	7
ASSETTO SOCIETARIO	8
BILANCIO ESERCIZIO	9
STATO PATRIMONIALE	10
CONTO ECONOMICO	15
RENDICONTO FINANZIARIO	18
NOTA INTEGRATIVA	21
INTRODUZIONE.....	22
CRITERI DI VALUTAZIONE.....	24
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	38
ATTIVO STATO PATRIMONIALE.....	38
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI.....	38
B. IMMOBILIZZAZIONI.....	38
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	38
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	40
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	44
C. ATTIVO CIRCOLANTE.....	46
I. RIMANENZE	46
II. CREDITI	46
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	50
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE	50
D. RATEI E RISCONTI	51
PASSIVO STATO PATRIMONIALE	52
A. PATRIMONIO NETTO	52
I. CAPITALE SOCIALE	52
II. RISERVA SOVRAPPREZZO EMISSIONE AZIONI	52
III. RISERVA DI RIVALUTAZIONE	53
IV. RISERVA LEGALE	53
VI. ALTRE RISERVE	53
VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI	53
IX. UTILE DELL'ESERCIZIO	54
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	55
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	57
D. DEBITI	58
4. DEBITI VERSO BANCHE	59
6. ACCONTI	60
7. DEBITI VERSO FORNITORI	60
10. DEBITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE	61
12. DEBITI TRIBUTARI	61

13. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	62
14. ALTRI DEBITI	62
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	63
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	65
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	65
1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	65
2. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAV., SEMILAV. E FINITI	66
4. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	66
5. ALTRI RICAVI E PROVENTI	66
B. COSTI DELLA PRODUZIONE	68
6. COSTI PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	68
7. COSTI PER SERVIZI	68
8. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	69
9. COSTI PER IL PERSONALE	70
10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	70
11. VARIAZIONE RIMANENZE MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO MERCI	71
12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	71
14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	71
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	72
15. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	72
16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI	72
17. INTERESSI ED ONERI FINANZIARI	73
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	73
18. RIVALUTAZIONI	73
20. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	74
21. UTILE DELL'ESERCIZIO	76
ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE	77
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	77
Operazioni di locazione finanziaria (leasing)	77
Partite Straordinarie di Conto Economico	77
Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile	77
Deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ed Operazioni in valuta	78
Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie	78
Rapporti con Amministratori e Sindaci	78
Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale	79
Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate	79
Finanziamenti destinati a uno specifico affare	80
Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	80
Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	80
Altre informazioni	84
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	84
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	86

RELAZIONE SULLA GESTIONE87

1. PARTE GENERALE	88
2. CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO	89
3. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI	94
4. TARIFFA E RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	102
5. COSTI OPERATIVI	106

6.	I SERVIZI FORNITI E LE ATTIVITA' AZIENDALI	109
7.	QUALITA' DEL SERVIZIO	116
8.	INVESTIMENTI	120
9.	ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO	126
10.	CUSTOMER SERVICE	128
11.	RISORSE UMANE	130
12.	SISTEMI INFORMATICI	133
13.	SISTEMA SICUREZZA E SALUTE	134
14.	GARE E APPALTI	135
15.	PRIVACY	136
16.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO D.LGS. 231/2011	137
17.	COMPAGINE SOCIALE	138
18.	SEDI SECONDARIE	139
19.	AZIONI PROPRIE O DI SOCIETA' CONTROLLANTI	139
20.	ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	139
21.	USO DI STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI	140
22.	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DURANTE L'ESERCIZIO	140
23.	INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE	142
24.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	148
	RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	151
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	155

Presentazione

Signori Soci,

vi trasmetto copia del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella prossima seduta dell'Assemblea fissata per il 06 maggio 2019.

Con i migliori saluti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Gianluca Carini



Assetto Societario Umbra Acque S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Carini Gianluca
Amministratore Delegato	Buonfiglio Tiziana
Vice Presidente	Burini Fabrizio
Consigliere	Bellucci Andrea
Consigliere	Bianchi Patrizia
Consigliere	Catalani Alessandro
Consigliere	Ceppitelli Bruno
Consigliere	Tei Aldo
Consigliere	Vasta Patrizia

Collegio Sindacale

Presidente	Pannacci Massimo
Sindaco effettivo	Ferri Francesco
Sindaco effettivo	Mariani Francesco
Sindaco supplente	Rossi Carlo Ulisse
Sindaco supplente	Sposini Maria Stella

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Presidente	Vitelli Francesco
Componente esterno	Battistoni Leonardo
Componente interno	Carini Gianluca (Responsabile Internal Audit ad interim)

Bilancio esercizio chiuso il 31 dicembre 2018



Stato Patrimoniale Conto Economico Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE

Importi in unità di euro

ATTIVITA'

A) CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
a) Quote già richiamate	0	0	0
b) Quote non richiamate	0	0	0
Totale	0	0	0

B) IMMOBILIZZAZIONI

I Immobilizzazioni immateriali

1 Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0
2 Costi di sviluppo	0	0	0
3 Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.016.419	5.127.733	(2.111.314)
4 Concessioni, licenze, marchi, diritti simili	0	0	0
5 Avviamento	0	0	0
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	32.927	351.821	(318.894)
7 Altre	1.610.746	1.592.314	18.432
Totale	4.660.092	7.071.868	(2.411.776)

II Immobilizzazioni materiali

1 Terreni e fabbricati	6.700.517	6.971.998	(271.481)
2 Impianti e macchinario	33.929	45.335	(11.406)
3 Attrezzature industriali e commerciali	2.073.171	2.065.278	7.893
4 Altri beni	999.133	1.194.995	(195.862)
4b Beni devolvibili	93.993.223	84.913.839	9.079.384
5 Immobilizzazioni in corso ed acconti	23.725.080	20.859.934	2.865.146
Totale	127.525.053	116.051.379	11.473.674

III Immobilizzazioni finanziarie

1 Partecipazioni in:			
a) Imprese controllate	0	0	0
b) Imprese collegate	0	0	0
c) Imprese controllanti	0	0	0
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d) bis Altre Imprese	165.957	165.957	0
2 Crediti:			
a) Verso imprese controllate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
b) Verso imprese collegate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
c) Verso imprese controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
d) bis Verso altre imprese	193.895	190.600	3.295

STATO PATRIMONIALE

Importi in unità di euro

ATTIVITA'

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
3 Altri titoli	0	0	0
4 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
Totale	359.852	356.557	3.295,00
Totale immobilizzazioni	132.544.997	123.479.804	9.065.193

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I Rimanenze

1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	921.280	1.001.613	(80.333)
2 Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			0
3 Lavori in corso su ordinazione			0
4 Prodotti finiti e merci	3.284	4.633	(1.349)
5 Acconti	0	0	0
Totale	924.564	1.006.246	(81.682)

II Crediti

1 Verso clienti			
esigibili entro l'anno successivo	18.192.312	21.183.769	(2.991.457)
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
2 Verso società controllate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
3 Verso società collegate			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
4 Verso società controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti			
esigibili entro l'anno successivo	0	0	0
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 bis) Crediti tributari			
esigibili entro l'anno successivo	454	4.997.597	(4.997.143)
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 ter) Imposte anticipate			
esigibili entro l'anno successivo	6.123.674	5.243.340	880.334
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0
5 quater) Verso altri			
esigibili entro l'anno successivo	7.406.273	11.743.456	(4.337.183)
esigibili oltre l'anno successivo	0	0	0

STATO PATRIMONIALE

Importi in unità di euro

ATTIVITA'

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
Totale	31.722.713	43.168.162	(11.445.449)
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1 Partecipazioni in società controllate	0	0	0
2 Partecipazioni in società collegate	0	0	0
3 Partecipazioni in società controllanti	0	0	0
3bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti	0	0	0
4 Altre partecipazioni	0	0	0
5 Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6 Altri titoli	0	0	0
7 Crediti finanziari			
a) Verso società controllate	0	0	0
b) Verso società collegate	0	0	0
c) Verso società controllanti	0	0	0
d) Verso altri	0	0	0
Totale	0	0	-
IV Disponibilità liquide			
1 Depositi bancari e postali	602.765	670.551	(67.786)
2 Assegni	0	0	0
3 Denaro e valori in cassa	4.126	6.891	(2.765)
Totale	606.891	677.442	(70.551)
Totale attivo circolante	33.254.168	44.851.850	(11.597.682)
D) RATE E RISCOINTI			
a) Altri ratei e risconti	378.721	80.949	297.772
Totale	378.721	80.949	297.772
TOTALE ATTIVO	166.177.886	168.412.603	(2.234.717)

STATO PATRIMONIALE

Importi in unità di euro

PASSIVITA'

A) PATRIMONIO NETTO

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
I Capitale	15.549.889	15.549.889	0
II Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.428	1.260.428	0
III Riserva di rivalutazione	0	0	0
IV Riserva legale	702.748	645.394	57.354
V Riserve statutarie	0	0	0
VI Altre riserve	10.516.796	9.427.073	1.089.723
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(196.007)	(402.394)	206.387
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
IX Utile (perdita) dell'esercizio	4.212.396	1.147.077	3.065.319
X Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Totale	32.046.250	27.627.467	4.418.783,00

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

1 Trattamento di quiescenza ed obblighi simili	0	0	0
2 Per imposte, anche differite	7.616	8.579	(963)
3 Strumenti finanziari derivati passivi	319.651	633.745	(314.094)
4 Altri	7.275.133	6.279.981	995.152
Totale	7.602.400	6.922.305	680.095

C) TFR DI LAVORO SUBORDINATO

Totale	3.014.275	3.402.320	(388.045)
---------------	------------------	------------------	------------------

D) DEBITI

1 Obbligazioni:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
2 Obbligazioni convertibili:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
3 Debiti vs. soci per finanziamenti			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
4 Debiti verso banche:			
pagabili entro l'anno successivo	29.001.710	18.797.263	10.204.447
pagabili oltre l'anno successivo	8.311.506	15.465.747	(7.154.241)
5 Debiti verso altri finanziatori:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
6 Acconti:			
pagabili entro l'anno successivo	1.543	1.543	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
7 Debiti verso fornitori:			
pagabili entro l'anno successivo	19.705.506	27.548.792	(7.843.286)
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
8 Debiti rappresentati da titoli di credito:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0

STATO PATRIMONIALE

Importi in unità di euro

PASSIVITA'

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
9 Debiti verso società controllate:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
10 Debiti verso società collegate:			
pagabili entro l'anno successivo	1.238.381	5.363.932	(4.125.551)
pagabili oltre l'anno successivo	891.160	0	891.160
11 Debiti verso società controllanti:			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
11 Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti			
pagabili entro l'anno successivo	0	0	0
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
12 Debiti tributari			
pagabili entro l'anno successivo	2.614.373	535.449	2.078.924
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
pagabili entro l'anno successivo	1.429.241	1.184.179	245.062
pagabili oltre l'anno successivo	0	0	0
14 Altri debiti:			
pagabili entro l'anno successivo	6.461.019	6.419.228	41.791
pagabili oltre l'anno successivo	12.252.764	14.541.000	(2.288.236)
Totale	81.907.203	89.857.133	(7.949.930)
E) RATEI E RISCONTI			
a) Altri ratei e risconti	41.607.758	40.603.378	1.004.380
Totale	41.607.758	40.603.378	1.004.380
TOTALE PASSIVO	166.177.886	168.412.603	(2.234.717)

CONTO ECONOMICO

Importi in unità di euro

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
- COSTI			
+ RICA VI			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	75.785.630	68.702.295	7.083.335
2 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(1.349)	1.652	(3.001)
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4 Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	6.358.549	5.433.654	924.895
5 Altri ricavi e proventi:			
a) Contributi in conto esercizio	23.856	1.138.895	(1.115.039)
b) Altri ricavi e proventi	6.134.184	6.742.754	(608.570)
Totale valore della produzione	88.300.870	82.019.250	6.281.620
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	3.268.623	3.467.568	(198.945)
7 Per servizi	28.045.433	29.048.280	(1.002.847)
8 Per godimento di beni di terzi	4.966.906	4.840.744	126.162
9 Per il personale:			
a) Salari e stipendi	14.032.674	13.208.259	824.415
b) Oneri sociali	4.688.542	4.449.001	239.541
c) Trattamento di fine rapporto	885.233	835.648	49.585
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0	0
e) Altri costi	861.161	1.563.982	(702.821)
10 Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.596.777	3.421.715	175.062
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.334.895	12.557.906	776.989
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	729.653	154.561	575.092
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.016.730	2.725.760	290.970
11 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo merci	80.333	(225.941)	306.274
12 Accantonamenti per rischi	2.032.616	1.107.457	925.159
13 Altri accantonamenti	0	0	0
14 Oneri diversi di gestione	2.213.331	2.359.086	(145.755)
Totale costi della produzione	81.752.907	79.514.026	2.238.881
Differenza tra valore e costi della produzione	6.547.963	2.505.224	4.042.739
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15 Proventi da partecipazioni			
a) Dividendi da società controllate	0	0	0
b) Dividendi da società collegate	0	0	0
c) Dividendi da società controllanti	0	0	0
d) Dividendi da altre società ed altri proventi	361.574	229.881	131.693

CONTO ECONOMICO

Importi in unità di euro

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
- COSTI			
+ RICAVI			
16 Altri proventi finanziari:			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
1 Società controllate	0	0	0
2 Società collegate	0	0	0
3 Società controllanti	0	0	0
4 Altri	0	0	0
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
d) Proventi diversi dai precedenti:			
1 Interessi e commissioni da società controllate	0	0	0
2 Interessi e commissioni da società collegate	0	0	0
3 Interessi e commissioni da società controllanti	0	0	0
4 Interessi e commissioni da altri e proventi vari	323.964	433.398	(109.434)
17 Interessi ed oneri finanziari			
a) Interessi e commissioni da società controllate	0	0	0
b) Interessi e commissioni da società collegate	0	0	0
c) Interessi e commissioni da società controllanti	0	0	0
d) Interessi e commissioni da altri e oneri vari	(814.762)	(1.153.680)	338.918
17t Utili e perdita su cambi	0	0	0
Totale proventi ed oneri finanziari	(129.224)	(490.401)	361.177
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18 Rivalutazioni			
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			0
d) Strumenti finanziari derivati	42.533	54.773	(12.240)
19 Svalutazioni			
a) Di partecipazioni	0	0	0
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0

CONTO ECONOMICO

Importi in unità di euro

	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	VARIAZIONI
- COSTI			
+ RICAVI			
d) Strumenti finanziari derivati	0	0	0
Totale delle rettifiche	42.533	54.773	(12.240)
Risultato prima delle imposte	6.461.272	2.069.596	4.391.676
20 Imposte sul reddito d'esercizio, differite e anticipate			
a) Imposte sul reddito	(3.195.347)	(1.563.716)	(1.631.631)
b) Imposte differite e anticipate	946.471	641.197	305.274
Totale Imposte sul reddito, differite e anticipate	(2.248.876)	(922.519)	(1.326.357)
21 Utile (perdita) dell'esercizio	4.212.396	1.147.077	3.065.319

Rendiconto finanziario

	31/12/2018	31/12/2017
<i>Importi in unità di euro</i>		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.212.396	1.147.077
Imposte sul reddito	2.248.876	922.519
Interessi passivi	814.762	1.153.680
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(1.000)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.276.034	3.222.276
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti TFR	486.114	236.033
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.931.672	15.979.621
Rett. di valore di attività e passività finanziarie di strumenti derivati	(314.094)	(418.388)
Variazioni fondi e altre non monetarie	1.919.047	378.532
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	19.022.739	16.175.798
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	26.298.773	19.398.074
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	81.682	(227.593)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	2.991.457	(4.855.919)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(11.077.676)	5.954.286
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(297.772)	66.202
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.004.380	4.768.844
Altre variazioni del capitale circolante netto	7.931.309	902.394
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	633.380	6.608.214
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	26.932.153	26.006.288
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(807.885)	(922.519)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.658.824)	(1.153.680)
Utilizzo TFR	(874.159)	(415.169)
<i>Totale altre rettifiche</i>	(3.340.868)	(2.491.368)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	23.591.285	23.514.920
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(25.226.140)	(22.613.204)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(1.497.083)	(2.864.972)
Disinvestimenti	-	150.776
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(26.723.223)	(25.327.400)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	11.475.185	1.965.916
Accensione finanziamenti	-	7.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(8.413.798)	(7.069.115)

Mezzi di terzi

Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)

3.061.387

1.896.801

Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)

(70.551)

84.321

Disponibilità liquide al 1° gennaio

677.442

593.121

di cui depositi bancari e postali

670.551

588.430

di cui danaro e valori in cassa

6.891

4.691

Disponibilità liquide finali

606.891

677.442

di cui depositi bancari e postali

602.765

670.551

di cui danaro e valori in cassa

4.126

6.891

Variazione delle disponibilità liquide a fine periodo

(70.551)


84.321

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Gianluca Carini



Perugia, 28 marzo 2019





Nota Integrativa

Nota Integrativa della società Umbra Acque S.p.A. Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018

Introduzione

Premessa

Il bilancio di Umbra Acque S.p.A. (nel seguito anche "Società"), è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il documento di bilancio della Società si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2018. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del codice Civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni

prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-bis del Codice Civile, le operazioni realizzate con le parti correlate sono evidenziate precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali

condizioni di mercato. Le informazioni relative alle singole operazioni possono essere aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata evidenziazione sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della società.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile, interpretate ed integrate tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito "Emendamenti") che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2016 e che deve essere applicato ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

Immobilizzazioni immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Essi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Relativamente alla durata del periodo di ammortamento, le Immobilizzazioni Immateriali vengono ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene considerato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

I beni devolvibili sono costituiti da impianti realizzati in regime di concessione e dovranno essere restituiti all'Ente Pubblico all'estinguersi della concessione stessa. Sono ammortizzati in base al periodo di vita utile stimata dei cespiti, in quanto, al termine del periodo di concessione del servizio o in caso di subentro di un nuovo gestore per interruzione anticipata del contratto, il valore residuo sarà pagato dagli A.T.I. o dal nuovo gestore subentrante.

Nel corso dell'esercizio 2003 le voci "Terreni e Fabbricati" e "Beni devolvibili" sono state rivalutate attraverso l'attribuzione del disavanzo di scissione inerente l'acquisto del ramo di azienda ex Cesap Spa.

Per i beni acquisiti ed utilizzati nell'esercizio (con la sola eccezione dei beni devolvibili), tenendo conto del minor deperimento dovuto dal minor tempo di utilizzo, si sono adeguate le aliquote economico tecniche all'effettivo tempo di utilizzo, che, in considerazione del fatto che le sostituzioni dei beni obsoleti avviene con una certa costanza nel corso dell'esercizio, ha comportato la loro riduzione alla metà.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

BENI MATERIALI	Aliquote di amm.to
Fabbricati e terreni	
Fabbricati strumentali	3,50%
Costruzioni leggere	10,00%
Impianti e macchinari	
Impianti specifici	15,00%
Impianti generici	10,00%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali e commerciali	10,00%
Attrezzature laboratorio	10,00%
Altri beni	
Mobili e macch. Ordinari e uffici	12,00%
Macchine uff. elettr. Elettroniche	20,00%
Automezzi strum.li e macch. Operatrici	20,00%
Mezzi di trasporto non strumentali	25,00%
Cellulari e radiomobili	20,00%
Altri beni materiali	20,00%

Beni devolvibili	Aliquote di amm.to
Opere idrauliche fisse per impianti	2,50%
Serbatoi	4,00%
Condotte	5,00%
Impianti di filtrazione	8,00%
Case dell'Acqua	10,00%
Contatori	10,00%
Impianti di sollevamento	12,00%
Impianti di depurazione	15,00%
Telecontrollo	20,00%

Con riferimento ai Beni devolvibili, l'ammortamento è effettuato sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche in ragione al periodo di vita utile stimata del bene, in quanto al termine del periodo di concessione il valore residuo sarà pagato dall'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) o dal nuovo gestore subentrante.

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Il criterio di valutazione adottato per i cespiti destinati alla vendita è applicato anche ai cespiti obsoleti e in generale ai cespiti che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Leasing

Le immobilizzazioni materiali la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di locazione con patto di riscatto (leasing finanziari) vengono contabilizzate secondo il metodo patrimoniale in base all'interpretazione prevalente della norma civilistica in materia. Secondo tale metodologia di contabilizzazione i canoni di locazione vengono imputati a Conto Economico in funzione della durata del contratto e le immobilizzazioni vengono iscritte nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui viene esercitato il riscatto al valore dello stesso

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari effettivamente sostenuti per la fabbricazione interna o presso terzi di immobilizzazioni materiali, e oggettivamente determinabili, sono capitalizzati nel costo di quest'ultime entro il limite del valore recuperabile del bene. La capitalizzazione è stata effettuata nella misura in cui i fondi sono stati presi a prestito specificatamente per finanziare la costruzione di un bene (c.d. finanziamento di scopo). L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è stato determinato in base agli effettivi oneri finanziari sostenuti per quel determinato finanziamento durante l'esercizio, dedotto ogni eventuale provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi.

Nella misura in cui è stato necessario utilizzare fondi non specifici, l'ammontare degli oneri finanziari maturati su tali fondi è stato capitalizzato nei limiti della quota attribuibile alle immobilizzazioni in corso di costruzione. Tale ammontare è stato determinato applicando un tasso di capitalizzazione ai costi sostenuti corrispondente alla media ponderata degli oneri finanziari netti relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi dai finanziamenti ottenuti specificatamente.

Vengono capitalizzati solo gli interessi maturati su beni che richiedono un periodo di costruzione significativo. Se il periodo di costruzione si prolunga a causa di scioperi, inefficienze o altre cause estranee all'attività di costruzione, gli oneri finanziari relativi al maggior tempo non sono capitalizzati, ma sono considerati come costi del periodo in cui vengono sostenuti. La capitalizzazione degli oneri finanziari è sospesa durante i periodi, non brevi, nei quali lo sviluppo del bene è interrotto.

Gli oneri finanziari sono imputati nella voce C17 "interessi e altri oneri finanziari" del conto economico dell'esercizio in cui maturano. La suddetta voce comprende gli interessi capitalizzati che trovano per tale importo contropartita nella voce A4 "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", in linea con le voci previste dal Codice Civile e con la previsione di un Conto Economico per natura disciplinata dal legislatore.

L'eventuale cambiamento di scelta di imputazione a Conto Economico degli oneri finanziari capitalizzati costituisce un cambiamento di principio contabile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta;
- se il valore contabile delle attività nette della società è superiore al loro *fair value* stimato della società (una tale stima sarà effettuata, per esempio, in relazione alla vendita potenziale di tutta la società o parte di essa);
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Partecipazioni

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate, non di controllo e/o collegamento e/o joint venture

Le partecipazioni in imprese non controllate e/o collegate e/o *joint venture* sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La Società valuta a ogni data di chiusura del bilancio se esiste un indicatore che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. La svalutazione per perdite durevoli di valore non viene mantenuta qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - i. vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - ii. l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - iii. viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);
- b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura;

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta la seguente tipologia di operazioni di copertura:

Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha definito il loro mercato principale (o più vantaggioso) e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del fair value in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato, incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

In particolare, nella determinazione del fair value, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di fair value di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

Nella valutazione del fair value la società ha tenuto conto anche del rischio di credito delle parti del contratto come previsto dall'OIC 32.

Informativa

Ai sensi dell'art. 2427-bis del Codice Civile, e in applicazione dell'OIC n. 32, nella Nota Integrativa sono fornite, per ciascuna categoria di strumento finanziario derivato, le informazioni circa:

- il loro fair value;

- la loro entità e natura (compresi i termini e le condizioni significative che possono influenzarne l'importo, le scadenze e la certezza dei flussi finanziari futuri);
- gli assunti fondamentali su cui si basano i modelli e le tecniche di valutazione, qualora il fair value non sia stato determinato sulla base di evidenze di mercato;
- le variazioni di valore iscritte direttamente nel conto economico, nonché quelle imputate alle riserve di patrimonio netto;
- le movimentazioni delle riserve di fair value avvenute nell'esercizio.
- Nella sezione della voce strumenti finanziari derivati sono inoltre evidenziate, quando applicabile, informazioni circa:
 - la componente di fair value inclusa nelle attività e passività oggetto di copertura di fair value;
 - l'eventuale indeterminabilità del fair value;
 - la descrizione del venir meno del requisito "altamente probabile" per un'operazione programmata oggetto di copertura di flussi finanziari;
 - la componente inefficace riconosciuta a conto economico nel caso di copertura dei flussi finanziari;
 - eventuali cause di cessazione della relazione di copertura ed i relativi effetti contabili.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore fra il costo d'acquisto o di produzione ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, determinato secondo il metodo Media Ponderata.

Il costo comprende, oltre al prezzo di fattura, i costi accessori, quali dogane, trasporti e altri tributi direttamente imputabili a quel materiale, al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi.

Le eventuali scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore delle rimanenze in tempi brevi

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per l'ammontare dei ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° Gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Cancelazione dei crediti

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono;
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto ed azioni proprie

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci. L'aumento di capitale sociale è rilevato contabilmente solo successivamente all'iscrizione dell'operazione nel registro delle imprese, così come disciplinato dall'articolo 2444, comma 2, del Codice Civile. In tal caso l'ammontare corrispondente è rilevato in un'apposita voce di patrimonio netto (diversa dalla voce "Capitale"), che accoglie gli importi di capitale sottoscritti dai soci, che saranno successivamente riclassificati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.

L'eventuale riduzione del capitale sociale a seguito del recesso del socio comporta per la Società l'obbligo di acquistare le azioni dello stesso al fine di rimborsarlo, se non acquistate da altri soci; contabilmente viene rilevata una riserva negativa nella voce AX "*Riserva negativa azioni proprie in portafoglio*". La differenza tra la riduzione del patrimonio netto ed il credito verso il socio decaduto confluisce in una riserva.

Nel caso di morosità di un socio, si ha la riduzione del capitale sociale per un ammontare corrispondente al valore delle azioni annullate, che dal punto di vista contabile determina lo storno del credito vantato nei confronti del socio decaduto (per i decimi da lui ancora dovuti) e la differenza tra la riduzione del patrimonio netto ed il credito verso il socio decaduto confluisce in una riserva.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri

possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio. A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per l'ammontare di quelli pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° Gennaio 2016. Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Debiti verso società controllate, collegate e controllanti.

Le voci D9, D10, D11 e D11-bis accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate, controllanti e soggette a comune controllo, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D10 accoglie i debiti di natura commerciale verso la collegata Acea S.p.A. che detiene il 40% del capitale sociale esercitando un'influenza notevole sulla Società.

Contributi a fondo perduto in conto impianto e contributi di allacciamento

I Contributi a fondo perduto sono riferiti a somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di incasso, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto quello in cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

Dal Bilancio 2012 sono rilevati con il metodo del ricavo differito.

Tale metodo prevede l'iscrizione del contributo come ricavo differito che deve essere imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene. L'applicazione di tale metodo determina dunque il rinvio agli esercizi futuri dell'importo di contributo non di competenza dell'esercizio (ricavi differiti) mediante l'iscrizione di risconti passivi (altre passività correnti). L'importo dei risconti passivi verrà progressivamente ridotto, fino ad azzerarsi, mediante imputazione al conto economico della quota di contributo di competenza.

Negli esercizi precedenti fino al 2011 era stato utilizzato invece il metodo della rappresentazione netta.

Questo metodo prevede l'iscrizione in bilancio del bene al netto del contributo erogato per la sua acquisizione. In questo modo, il contributo non è rilevato direttamente come un provento nel conto economico, ma incide indirettamente sul conto economico stesso attraverso la riduzione della quota d'ammortamento del bene che viene conseguentemente calcolato sui valori netti. I contributi di allacciamento idrico e fognario sono correlati ad un investimento consistente nella realizzazione di un tratto di rete di distribuzione cosiddetta di allaccio. Anche tali contributi dal 2012 sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono.

Ricavi

I ricavi delle prestazioni relative al servizio idrico integrato sono determinati da compensi fissi e da compensi variabili in rapporto ai volumi di acqua erogati o alle attività effettivamente prestate/eseguite.

I ricavi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe nel quadriennio 2016-2019, approvato con deliberazione n. 664/2015 /R/idr da parte della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), nonché dalla Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che ha approvato le predisposizioni tariffarie

per il periodo 2018 - 2019 precedentemente approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018.

Il VRG definito sulla base delle determinazioni citate nel paragrafo precedente, prevede per l'anno 2018 una componente FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) applicabile pari ad euro 7.057.978 (di cui euro 4.055.343 derivante dalla componente FNIFoNI ed euro 3.002.635 da AMMFoNI). Il FoNI è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritta ed è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che, sulla base di un autorevole parere reso da un esperto al Gruppo Acea, viene rispettato attraverso l'indisponibilità di una corrispondente quota del risultato d'esercizio, nelle forme rappresentate in dettaglio nella apposita sezione di destinazione degli utili.

I ricavi per la vendita delle merci sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà che generalmente coincide con la spedizione/consegna. I ricavi per servizi sono computati sulla base delle effettive prestazioni erogate.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria, dando indicazione separata dei contributi in conto esercizio. Questi ultimi sono riferiti a conferimenti in denaro destinati al finanziamento di esigenze di gestione e nell'esercizio 2018 sono relativi a contributi erogati da enti di formazione, rilevati contabilmente per competenza nel momento in cui l'impresa acquisisce il diritto all'erogazione, che sorge in base a specifiche convenzioni ovvero a seguito di delibera o decreto di liquidazione.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore

recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte dirette a carico dell'esercizio sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alle disposizioni di legge ed alle aliquote in vigore, tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengono iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Qualora si siano prodotte perdite fiscali, sono computate ed iscritte imposte differite attive a fronte del futuro beneficio fiscale ad esse connesso, nei limiti dei risultati imponibili realizzabili secondo una proiezione fiscale entro un periodo di tempo ragionevole.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato nella sezione "Regole di prima applicazione" delle disposizioni OIC, in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata

rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile. Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Fatti di rilievo verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Fatti di rilievo connessi al bilancio di esercizio

Come noto, il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori, che producono effetti sul bilancio d'esercizio. Si riporta di seguito una sintesi dei principali interventi normativi prodotti nel 2018.

Il 2018 ha rappresentato un anno importante a seguito dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 approvate dalla Delibera ARERA n.489/2018/R/idr del 27/09/2018, precedentemente proposto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018, che prevede per l'anno 2018 un decremento del -0,09% rispetto all'anno 2017.

Si evidenzia, altresì, che l'AURI con Delibera del Consiglio Direttivo n.62 del 28/12/2018 ha approvato la nuova articolazione tariffaria, secondo quanto definito dal Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) approvato dall'ARERA con Delibera n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017, avente efficacia retroattiva dal 01/01/2018. Inoltre, devono essere ricordate le Delibere ARERA attinenti IL Controllo della realizzazione degli investimenti programmati (518/2018); la nuova disciplina sulla Qualità tecnica (Delibera 27 dicembre 2017 n.917/2017/R/idr), il Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (Delibera 28 settembre 2017 n.665/2017/R/idr) ed il Testo Integrato Bonus Sociale Idrico (Delibera 21 dicembre 2017 n.897/2017/R/idr), che porteranno necessariamente ad una evoluzione immediata degli standard del servizio verso i clienti tramite la regolamentazione di numerosi fattori prima non adeguatamente attenzionati e l'introduzione di livelli molto più sfidanti.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO PATRIMONIALE

A. CREDITI V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Il capitale sociale è interamente versato.

B. IMMOBILIZZAZIONI

Per le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, iscritte a Stato Patrimoniale nel Bilancio d'esercizio 2018 per un valore complessivo di euro 132.544.997, le informazioni dovute sono esposte nelle pagine seguenti.

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31.12.2018 ammonta ad euro 4.660.092 al netto del fondo di ammortamento di euro 15.706.232. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni e riclassifiche ha determinato nell'esercizio 2018 un decremento netto delle immobilizzazioni immateriali di euro 2.411.776 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	244.253	10.741.523	0	351.821	7.847.118	19.184.715
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(244.253)	(5.613.790)	0	0	(6.254.804)	(12.112.847)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	5.127.733	0	351.821	1.592.314	7.071.868
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	924.230	0	12.547	571.994	1.508.771
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0	0	(15.527)	(15.527)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	(3.035.544)	0	0	(561.233)	(3.596.777)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	(311.218)	0	(311.218)
Altre variazioni	0	0	0	(20.222)	23.198	2.976
Totale variazioni	0	(2.111.314)	0	(318.893)	18.432	(2.411.775)
Valore di fine esercizio						
Costo	244.253	11.665.753	0	364.367	8.403.585	20.677.958
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(244.253)	(8.649.334)	0	(20.222)	(6.792.839)	(15.706.648)
Svalutazioni	0	0	0	(311.218)	0	(311.218)
Valore di bilancio	0	3.016.419	0	32.927	1.610.746	4.660.092

L'ammortamento dell'esercizio è stato pari ad euro 3.596.777

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali dell'esercizio ammontano a euro 1.508.771.

Nei paragrafi successivi viene fornito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato le diverse voci.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore iscritto ammonta ad euro 3.016.419 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di euro 2.111.314 rispetto all'esercizio precedente, riconducibile principalmente al valore della quota di ammortamento di competenza dell'anno, superiore rispetto al valore degli incrementi di periodo.

Nei "Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si trovano gli oneri sostenuti per l'acquisizione e personalizzazione dei software gestionali impiegati in azienda e le licenze d'uso a tempo indeterminato.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2018
Costo storico	10.741.523	924.230	0	0	0	11.665.753
Fondo ammortamento	(5.613.790)	0	0	0	(3.035.544)	(8.649.334)
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	5.127.733	924.230	0	0	(3.035.544)	3.016.419

Gli investimenti eseguiti nel corso dell'esercizio ammontano a euro 924.230 e per euro 822.830 sono riconducibili al Progetto SAP "Acea2PuntoZero", destinati ad iniziative incrementative relative a *Digital transformation*, *GIS software* ed i moduli *ISU/CRM* e *WFM Idrico*.

Fra gli altri incrementi, si segnala la realizzazione del progetto innovativo denominato "Remote Expert" nello specifico la realizzazione dello sportello digitale presso la sede di Città di Castello.

A partire dall'esercizio 2013 l'ammortamento relativo ai nuovi investimenti "Diritti di brevetto industriale ed utilizzo opere di ingegno" è stato calcolato con aliquota costante in tre esercizi, mentre è rimasto invariato (5 anni) il piano riferito ai cespiti già in ammortamento all'01.01.2013.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Questa voce ammonta ad euro 32.927 alla data del 31 dicembre 2018, rilevando rispetto all'esercizio precedente un decremento di euro 318.894, per effetto della svalutazione dell'investimento denominato "Nuovo Piano D'Ambito": il valore eliminato dall'attivo fisso è stato imputato nel conto economico nella voce B10c).

In ragione delle operazioni e dei movimenti sopra descritti, le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti iscritte alla data del 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore 31/12/2018
Implementazioni software ISU_Delibera 665 TICS	5.746
Implementazioni software ERP-ISU/Fattura elettronica	5.075
Studi definizione aree salvaguardi Fascia C	22.106
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	32.927

Altre immobilizzazioni immateriali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 1.610.476 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di euro 18.432 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è relativo ai seguenti investimenti

- *Accreditamento laboratorio* per euro 67.819
- *Sviluppo sistema GIS* per euro 342.471

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2018
Altre	6.922.375	410.953	23.198	0	0	7.356.526
F.do amm.to Altre	(5.578.687)	0	0	0	(516.436)	(6.095.123)
Migliorie su beni di terzi	898.891	161.041	0	(15.527)	0	1.044.405
F.do amm.to Migliorie su beni di terzi	(650.265)	0	0	0	(44.797)	(695.062)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.592.314	571.994	23.198	(15.527)	(561.233)	1.610.746

L'incremento della voce "Migliorie su beni di terzi" per complessivi euro 161.041 è relativo ad alcuni interventi di miglioramento su beni immobili di terzi in locazione, con particolare riferimento alla sede di Pantalla di Todi. Il decremento è da attribuirsi alla svalutazione del cespite relativo agli interventi di manutenzione e rifacimento del muro di Viale Indipendenza a seguito del parziale rimborso da parte dell'assicurazione delle spese sostenute per i lavori.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31.12.2018 ammonta ad euro 127.525.053 al netto del fondo di ammortamento di euro 116.390.848. Il saldo tra investimenti, ammortamenti ed altre variazioni ha determinato nell'esercizio 2018 un incremento netto delle immobilizzazioni materiali di euro 11.473.674 rispetto all'esercizio precedente.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali dell'esercizio ammontano ad euro 25.226.308.

Descrizione valori in unità di euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Beni Devolvibili	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio							
Costo	15.018.516	101.147	8.661.478	8.694.020	166.272.856	20.859.934	219.607.950
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(8.046.518)	(55.812)	(6.596.200)	(7.499.025)	(81.359.017)	0	(103.556.572)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	6.971.998	45.335	2.065.278	1.194.995	84.913.839	20.859.934	116.051.378
Variazioni nell'esercizio							
Incrementi per acquisizioni	173.819	0	595.971	264.344	12.359.585	11.832.590	25.226.308
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	(284.664)	(374.388)	(237.867)	(21.437)	(918.357)
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	(558.459)	(11.406)	(420.360)	(460.252)	(11.884.418)	0	(13.334.895)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	113.158	0	116.948	374.434	8.842.085	(8.946.006)	500.618
Totale variazioni	(271.482)	(11.406)	7.894	(195.861)	9.079.384	2.865.146	11.473.675
Valore di fine esercizio							
Costo	15.192.335	101.147	8.972.784	8.583.976	178.394.574	32.671.086	243.915.902
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(8.491.819)	(67.218)	(6.899.613)	(7.584.842)	(84.401.351)	(8.946.006)	(116.390.849)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio	6.700.517	33.929	2.073.171	999.134	93.993.223	23.725.080	127.525.053

Terreni e fabbricati

Ammontano ad euro 6.700.517 e sono così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammmortamenti	Valore netto 31/12/2018
Terreni	1.052.377	0	0	0	0	1.052.377
Fabbricati Industriali	12.020.485	9.805	0	0	0	12.030.290
F.do Amm.to Fabbricati Industriali	(6.795.083)	0	0	0	(391.337)	(7.186.420)
Costruzioni leggere	1.945.654	164.014	113.159	0	0	2.222.827
F.do Amm.to Costruz.Leggere	(1.251.435)	0	0	0	(167.122)	(1.418.557)
Terreni e Fabbricati	6.971.998	173.819	113.159	0	(558.459)	6.700.517

Quanto iscritto nella posta "Terreni" è afferente ai siti industriali di proprietà. Il valore non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce "Fabbricati industriali" è relativo ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria, aventi utilità pluriennale, al patrimonio immobiliare della Società.

Il fabbricato industriale sito in Str. S. Lucia, 1/ter è stato oggetto di rivalutazione, nell'esercizio 2003, per un importo totale di euro 3.530.760. Il valore della rivalutazione è stato affrancato attraverso il versamento della relativa imposta sostitutiva. Il valore residuo al 31.12.2018 risulta pari ad euro 1.105.834.

La voce "Costruzioni leggere" si è incrementato per euro 277.173 anche a seguito dell'entrata in ammortamento delle seguenti Case dell'Acqua i cui costi erano iscritti nelle Immobilizzazioni in corso al 31/12/2017:

- Todi Località Pantalla
- Perugia, località Colombella
- Perugia, località San Martino in Campo
- Corciano, località Ellera
- Magione
- Città della Pieve
- Deruta
- Piegaro
- Piegaro, località Pietrafitta
- Casa dell'Acqua trasportabile.

Impianto e macchinari

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 33.929 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di euro 11.406 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammmortamenti	Valore netto 31/12/2018
Impianti e macchinari	101.147		0	0	0	101.147
F.do Amm.to Impianti e macchinari	(55.812)		0	0	(11.406)	(67.218)
Impianti e macchinari	45.335	0	0	0	(11.406)	33.929

Nel corso dell'anno la voce non ha subito variazioni se non quelle relative alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

Attrezzature industriali e commerciali

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 2.073.171 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un incremento di euro 7.893 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2018
Attrezzature industriali e commerciali	3.685.085	28.926	0	0	0	3.714.011
F.do Amm.to Attrezzature ind.li e comm.li	(3.040.883)	0	0	0	(133.781)	(3.174.664)
Attrezzature diverse	4.976.393	567.045	0	(284.664)	0	5.258.774
F.do Amm.to Attrezzature diverse	(3.555.317)	0	0	116.946	(286.579)	(3.724.950)
Attrezzature commerciali e industriali	2.065.278	595.971	0	(167.718)	(420.360)	2.073.171

Nel corso dell'esercizio si rilevano le seguenti movimentazioni:

- la voce *Attrezzature diverse* è relativa ai contatori/misuratori meccanici e si incrementa per nuove acquisizioni ed installazioni per complessivi euro 567.045, si decrementa di 284.664 per la dismissione di cespiti obsoleti, mentre la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio è pari ad euro 286.579;
- la voce *Attrezzature industriali e commerciali* relativa alle attrezzature per laboratorio ed altra attrezzatura varia, si incrementa nel corso dell'esercizio per euro 28.925 per nuove acquisizioni, mentre la relativa quota di ammortamento di competenza è pari ad euro 133.781.

Altri beni

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 999.133 rilevando, al netto del fondo di ammortamento, un decremento di euro 195.862 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore netto 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammortamenti	Valore netto 31/12/2018
Mobili Ufficio	772.571	13.338	0	0	0	785.909
F.do Amm.to Mobili Ufficio	(665.956)	0	0	0	(25.912)	(691.868)
Macchine d'ufficio	2.269.774	92.325	0	(1.420)	0	2.360.679
F.do Amm.to Macchine d'ufficio	(1.789.634)	0	0	1.159	(157.832)	(1.946.307)
Automezzi	5.466.420	155.955	0	(342.531)	0	5.279.844
F.do Amm.to Automezzi	(4.902.065)	0	0	338.253	(264.603)	(4.828.415)
Autovetture	90.741	0	0	(30.437)	0	60.304
F.do Amm.to Autovetture	(89.956)	0	0	30.437	(196)	(59.715)
Telefonini	94.513	7.310	0	0	0	101.823
F.do Amm.to Telefonini	(51.413)	0	0	0	(11.708)	(63.121)
Altri beni	1.194.995	268.928	0	(4.539)	(460.251)	999.133

La voce "Mobili d'ufficio" subisce un lieve incremento pari ad euro 13.338 dovuto all'acquisto di nuovo mobilio per uffici in sostituzione del precedente.

La voce "Macchine d'ufficio" subisce un incremento pari ad euro 92.325, legato all'acquisto dei computer portatili dedicati allo smart working ed al rinnovo di apparecchiature elettroniche e hardware, come i computer fissi completi destinati al settore commerciale.

La voce "Automezzi" subisce un incremento di euro 155.955 per il rinnovamento parziale del parco mezzi, con contestuale decremento per la dismissione dei mezzi obsoleti per complessivi euro 342.531.

La voce "Telefonini" subisce un incremento di euro 7.310 per l'acquisto di nuovi cellulari destinati al progetto smart working.

Beni devolvibili

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 93.993.223 al netto del fondo di ammortamento, rilevando un incremento di euro 9.079.384 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore 31/12/2017	Incrementi per acquisizioni	Riclassifiche	Decrementi	Ammmortamenti	Valore 31/12/2018
Condutture	96.284.925	13.317.882	0	(173.605)	0	109.429.201
F.do Amm.to Condutture	(35.692.950)	0	0	8.680	(5.388.977)	(41.073.246)
CONDUTTURE	60.591.975	13.317.882	0	(164.925)	(5.388.977)	68.355.955
Opere idrauliche fisse	1.372.953	685.209	0	0	0	2.058.162
F.do Amm.to Opere idrauliche fisse	(134.716)	0	0	0	(51.340)	(186.056)
OPERE IDRAULICHE FISSE	1.238.237	685.209	0	0	(51.340)	1.872.106
Serbatoi	4.315.706	1.017.009	0	0	0	5.332.715
F.do Amm.to Serbatoi	(1.426.564)	0	0	0	(213.309)	(1.639.873)
SERBATOI	2.889.142	1.017.009	0	0	(213.309)	3.692.843
Impianti di potabilizzazione/filtrazione	6.315.192	971.038	0	(64.262)	0	7.221.968
F.do Amm.to Impianti di potabilizzazione	(1.511.086)	0	0	5.141	(565.512)	(2.071.457)
IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE/FILTRAZIONE	4.804.106	971.038	0	(59.121)	(565.512)	5.150.511
Impianti di depurazione	40.565.684	3.912.496	0	0	0	44.478.180
F.do Amm.to Impianti di depurazione	(30.245.117)	0	0	0	(4.180.217)	(34.425.334)
IMPIANTI DI DEPURAZIONE	10.320.567	3.912.496	0	0	(4.180.217)	10.052.846
Impianti di sollevamento	14.429.043	1.176.494	0	0	0	15.605.537
F.do Amm.to Impianti di sollevamento	(9.726.328)	0	0	0	(1.335.023)	(11.061.351)
IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	4.702.715	1.176.494	0	0	(1.335.023)	4.544.186
Telecontrollo	2.989.354	107.620	0	0	0	3.096.974
F.do Amm.to Telecontrollo	(2.622.156)	0	0	0	(150.040)	(2.772.196)
TELECONTROLLO	367.198	107.620	0	0	(150.040)	324.778
BENI DEVOLVIBILI	84.913.940	21.187.748	0	(224.046)	(11.884.418)	93.993.224

I beni devolvibili sono ammortizzati sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico tecniche in ragione al periodo di vita utile stimata del bene, in quanto, al termine del periodo di concessione o in caso di subentro di un nuovo gestore per interruzione anticipata del contratto, il valore residuo sarà pagato dall'Ente d'Ambito (EGA) o dal nuovo gestore subentrante.

Nel corso dell'anno la voce subisce incrementi per nuove acquisizioni per complessivi euro 21.187.748 afferenti principalmente alla realizzazione di nuove infrastrutture del Sistema idrico integrato (sistemi idrici, fognari e di depurazione).

Nello specifico i principali investimenti riclassificati a cespiti in quanto entrati in funzione nel corso dell'esercizio sono stati relativi a:

- Piano contenimento perdite per un importo pari a euro 489.869
- Sostituzione condotta Via della Pallotta – Perugia per un importo pari a euro 248.874
- Sostituzione condotta Via Annibale Vecchi – Perugia per un importo pari a euro 291.636
- Completamento dell'interconnessione tra il sistema dell'Alta Valle del Tevere e il sistema perugino (raddoppio e potenziamento linee da Civitella Ranieri) per un importo pari ad euro 760.160
- Rifacimento adduzione dal serbatoio del Frecco al serbatoio di Farneto Casa Castalda per un importo pari a euro 387.237
- Realizzazione impianto depurazione in località La Trova – Città della Pieve per un importo pari a euro 441.293
- Realizzazione collettori fognari località San Martino in Campo – Perugia per un importo pari ad Euro 131.519
- Realizzazione fogna agglomerato Corciano per un importo pari a euro 183.826
- Allacci idrici e fognari per complessivi euro 765.029
- Manutenzioni incrementative e straordinarie infrastrutture SII per complessivi euro 5.240.238.

Si segnala che nell'esercizio 2003, in relazione al conferimento del ramo di attività Cesap Spa e specificatamente al maggior valore della quota di capitale attribuita, rispetto al netto patrimoniale conferito, tenuto conto dell'effettiva natura di tale plusvalore e per l'importo effettivamente attribuibile alla voce Beni

devolvibili, si è proceduto a rivalutare detta voce di euro 980.588. Nel contempo, avendo operato la scissione in regime di neutralità fiscale, in ragione dell'effettiva non deducibilità delle quote di ammortamento generate da questo incremento di valore, si è proceduto a rilevare le imposte differite conseguenti l'appostamento.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

Le "Immobilizzazioni materiali in corso" sono riferite ad opere ed impianti in fase di costruzione ed in particolare anche alle grandi opere su infrastrutture del servizio idrico integrato, contabilizzati in relazione allo stato di avanzamento lavori alla data del 31 dicembre 2018.

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta ad euro 23.725.080, rilevando un incremento di euro 2.865.146 rispetto all'esercizio precedente per effetto della realizzazione di nuovi investimenti ancora in corso alla fine dell'esercizio per euro 11.832.590 e del passaggio a cespiti di opere il cui valore ammonta ad euro 8.946.006.

Fra le opere in corso di realizzazione di maggior importanza si evidenziano:

- Porchiano, riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi per euro 1.389.988
- Potenziamento Impianto Depurazione Santa Maria dei Poggiali Marsciano per euro 795.218
- Sostituzione condotta idrica località Le Barche Comune di Marsciano per euro 848.345
- Collettamento fognario agglomerati di Ripa e Pianello – Comune di Perugia per euro 728.708
- Bastiola – Comune di Bastia impianto depurazione per euro 510.633

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore iscritto nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 359.852. La composizione e la movimentazione della voce sono date dai valori raggruppati nella successive tabelle.

Partecipazioni

Altre società

La voce comprende l'acquisizione di quote rappresentanti l'1% del capitale sociale delle società Ingegnerie Toscane S.r.l. e Aquaser S.r.l. .

Nel corso dell'anno non ci sono state variazioni.

Descrizione valori in unità di euro	Valore di acquisizione	% di possesso	Incrementi	Decrementi/ Svalutazioni	Saldo 31/12/2018
Aquaser S.r.l.	74.453	1,00%	0	0	74.453
Ingegnerie Toscane S.r.l.	91.504	1,00%	0	0	91.504
Partecipazioni	165.957		0	0	165.957

Nel prospetto di seguito viene evidenziato il confronto del valore della partecipazione con il Patrimonio netto di spettanza:

Descrizione valori in unità di euro	Ultimo bilancio disponibile	Patrimonio Netto	Patrimonio netto di spettanza	Valore Bilancio 31/12/2018
Aquaser S.r.l.	31/12/2017	10.277.838	102.778	74.453
Ingegnerie Toscane S.r.l.	31/12/2017	15.033.732	150.337	91.504
Partecipazioni		25.311.570	253.116	165.957

Riguardo alle società partecipate segnaliamo quanto segue:

- Ingegnerie Toscane srl con sede in via Villamagna, Firenze, capitale sociale Euro 100.000 interamente versato. L'attività principale è relativa ai servizi di ingegneria, progettazione, assistenza al

- finanziamento, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e non.
- Aquaser srl con sede in Via dei Sarti, Volterra, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato, controllata da Acea SpA. L'attività principale di Aquaser srl consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle società partecipate e collegate.

Descrizione valori in unità di euro	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	0	0	165.957	165.957
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	165.957	165.957
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0
Riclassifiche	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	0
Valore di fine esercizio				
Costo	0	0	165.957	165.957
Rivalutazioni	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio	0	0	165.957	165.957

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della Società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Crediti

Crediti immobilizzati verso altri

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale nell'esercizio 2018 è di euro 193.895.

Descrizione valori in unità di euro	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	0	0	0	190.600	190.600
Variazioni nell'esercizio	0	0	0	3.295	3.295
Valore di fine esercizio	0	0	0	193.895	193.895
Quota scadente oltre 5 anni	0	0	0	0	0

La voce in oggetto si incrementa nel corso del 2018 a seguito del versamento di nuovi depositi cauzionali ad Enti Pubblici vari per la realizzazione di lavori.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

La voce in oggetto è relativa a materie prime, sussidiarie, di consumo, merci ed il valore iscritto a Bilancio ammonta ad euro 924.564 evidenziando un decremento di euro 81.682 rispetto all'esercizio precedente.

Le rimanenze di magazzino sono costituite da materiali la cui utilizzazione non riveste caratteristiche di utilità pluriennale.

Descrizione valori in unità di euro	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale rimanenze
Valore di inizio esercizio	1.001.613	0	0	4.633	0	1.006.246
Variazioni nell'esercizio	(80.333)	0	0	(1.349)	0	(81.682)
Valore di fine esercizio	921.280	0		3.284	0	924.564

Le rimanenze sono state valutate in bilancio al minore tra il prezzo medio ponderato di acquisizione ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Nessun onere finanziario è stato imputato al valore delle rimanenze.

II. CREDITI

Riportiamo nella tabella che segue le variazioni intervenute nell'Attivo Circolante alla voce "Crediti" che rileva un valore al 31 dicembre 2018 di euro 31.722.713 registrando un decremento di euro 11.445.449 rispetto all'esercizio 2017.

Descrizione valori in unità di euro	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio esercizio	21.183.769	4.997.597	5.243.340	11.743.456	43.168.162
Variazioni nell'esercizio	(2.991.457)	(4.997.143)	880.334	(4.337.183)	(11.445.449)
Valore di fine esercizio	18.192.312	454	6.123.674	7.406.273	31.722.713

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono tutti relativi ad operazioni in territorio italiano:

Descrizione valori in unità di euro	Totale	
Crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica		
Area geografica	Italia	
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	18.192.312	18.192.312
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante		
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante		
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	454	454
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	6.123.674	6.123.674
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	7.406.273	7.406.273
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	31.722.713	31.722.713

Crediti verso clienti

I "Crediti verso Clienti", al netto del Fondo Svalutazione Crediti verso i clienti, ammontano ad euro 18.192.312 registrando un decremento di euro 2.991.457 rispetto al valore al 31 dicembre 2017.

Il fatturato (utenza e non utenza) dell'esercizio 2018 ammonta a complessivi euro 84.626.517 in linea con l'esercizio precedente.

Gli incassi della gestione caratteristica (utenza e non utenza) ammontano a complessivi euro 85.184.437 rilevando un importante incremento di circa 16 milioni di euro (+26%) rispetto all'esercizio 2017. Il rapporto fra fatturato annuo ed incassi della gestione caratteristica passa dall'82% dell'esercizio precedente al 101% dell'anno 2018, segnando un importante miglioramento, principalmente a seguito dell'aumento della periodicità di fatturazione nei confronti degli utenti e all'intensificazione delle attività di recupero del credito, oltre che alla svalutazione di periodo.

E' necessario sottolineare che tale incremento è stato determinato dal recupero dei mancati incassi dell'anno 2017, in cui si era verificato un blocco della fatturazione risolto solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno con conseguenti riflessi negativi sulla dinamica degli incassi dell'anno precedente.

A fine 2017, difatti, la società ha definitivamente superato le criticità del processo di revisione delle modalità di fatturazione che ha portato alla rimodulazione del calendario di fatturazione, passando da una fatturazione periodica (quindicinale, mensile, bimestrale, semestrale) ad una fatturazione giornaliera (c.d. "rolling").

I "Crediti verso Clienti", al lordo del Fondo Svalutazione Crediti verso i clienti e comprensivi dei crediti per fatture da emettere, ammontano ad euro 33.886.871, rilevando un decremento di euro 1.343.213 rispetto al 2017, per le ragioni sopra rappresentate.

CREDITI COMMERCIALI VERSO I CLIENTI	Bilancio 31/12/2018	Bilancio 31/12/2017	Variazione
	Euro		Euro
Credit comm.li vs utenti/clienti c/fatt.emesse	32.980.806	34.697.732	(1.716.926)
Incassi da attribuire	(549.413)	(1.125.960)	576.547
Transitorio SDD	271.709	1.357.368	(1.085.659)
CREDITI VERSO CLIENTI PERFATTURE EMESSE	32.703.102	34.929.140	-2.226.038
Fatture da emettere 2018 per consumi (cd. back-log fatturazione)	3.779.475	7.156.756	(3.377.281)
Fatture da emettere consumi	3.779.475	7.156.756	-3.377.281
Conguagli 2015 MTI-1 Consumi e conguagli	0	(1.092.076)	1.092.076
Conguagli 2016-2017 MTI-2 Consumi e conguagli	(4.700.838)	(5.980.503)	1.279.665
Conguagli 2018 MTI-2 Energia Elettrica e altri costi passanti	441.268	0	441.268
Conguagli 2018 MTI-2 Consumi e conguagli	1.436.158	0	1.436.158
Fatture da emettere per conguagli VRG	(2.823.413)	(7.072.579)	4.249.166
Fatture da emettere consumi idrici	956.063	84.177	871.886
Fatture da emettere 2018 non utenza	227.706	216.767	10.940
Fatture da emettere non utenza	227.706	216.767	10.940
CREDITI VERSO CLIENTI PER FATTURE DA EMETTERE	1.183.769	300.943	882.825
CREDITI COMMERCIALI LORDI VERSO I CLIENTI	33.886.871	35.230.084	(1.343.213)
Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti	(15.694.559)	(14.046.315)	(1.648.244)
CREDITI COMMERCIALI NETTI VERSO I CLIENTI	18.192.312	21.183.768	(2.991.457)

Si precisa che i crediti iscritti sono principalmente riferiti a ricavi SII dell'esercizio 2018 determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe nel quadriennio 2016-2019, approvato con deliberazione 664/2015 /R/idr da parte della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (Aeegsi), a fronte della Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018. Gli importi inseriti a bilancio sono comprensivi di un VRG (Vincolo Ricavi del Gestore) di competenza dell'anno di euro 74.470.965, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 6.853.671, al netto delle componenti di conguaglio (cd. costi operativi aggiornabili) di euro 441.268. Si rinvia alla sezione "Valore della produzione" delle "Note di commento alle voci di Conto Economico" della presente Nota Integrativa per maggiori informazioni.

Il valore dei crediti commerciali verso i clienti per fatture emesse è pari ad euro 32.703.102, al netto degli incassi da attribuire pari a euro 549.413, rilevando un decremento di euro 2.226.038 rispetto al 2017 per le ragioni sopra individuate.

Il valore dei crediti commerciali verso i clienti per fatture da emettere è pari ad euro 1.183.769 ed è determinato dall'effetto combinato:

- di fatture da emettere verso l'utenza per consumi idrici stimati (cd. back-log fatturazione) di competenza dell'anno 2018 pari ad euro 3.779.475;
- conguagli VRG negativi di euro - 4.700.838 relativi al biennio 2016-2017
- conguagli VRG positivi di euro 1.877.425 relativi all'esercizio 2018
- fatture da emettere di euro 227.706 per ricavi da vendite e prestazioni accessorie rese a non utenti

Si ritiene che eventuali conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso ad alcune delibere dell'ARERA, presentato dalla Società insieme ad altre società del Gruppo Acea davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti (si rinvia alla Sezione "Rischi contenziosi legali" della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione per maggiori approfondimenti).

Il "Fondo svalutazione crediti commerciali verso i clienti" di euro 15.694.559 copre circa il 46% dei crediti lordi totali ed è computato in base a specifiche analisi di rischi di perdite su crediti e si ritiene congruo a ricondurre i crediti medesimi al loro presumibile valore di realizzo. Nel corso dell'anno 2018 si è provveduto ad accantonamenti per svalutazione crediti commerciali per un valore complessivi di Euro 3.016.730 e di utilizzi pari ad Euro 1.368.486.

Descrizione valori in unità di euro	Fondo Svalutazione Crediti Commerciali
Valore di inizio esercizio	14.046.315
Riclassifiche	0
Utilizzi dell'esercizio	(1.368.486)
Accantonamento dell'esercizio	3.016.730
Valore di fine esercizio	15.694.559

A fronte di quanto accantonato a Fondo svalutazione crediti in regime di non deducibilità fiscale, sono state calcolate imposte anticipate. La ragione di ciò trae motivazione dall'applicazione della messa a regime della gestione del credito e quindi della possibilità di ricondurre a deduzione fiscale tutte le posizioni debitorie attualmente in sofferenza. Tutto ciò unito alla possibilità della società di produrre utili e quindi di garantire il recupero dell'abbattimento fiscale.

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad euro 454 e si riferiscono ad un credito Irpef dipendenti scaturito nella dichiarazione modello 770/17 redditi 2016 non ancora compensato alla data del 31/12/2018.

CREDITI TRIBUTARI	Valore al 31/12/2018			Valore al 31/12/2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti v/Erario imposta di bollo virtuale	0	0	0	9.324	(9.324)
Credito IRAP	0	0	0	250.552	(250.552)
Credito verso Erario IVA	0	0	0	4.737.267	(4.737.267)
Altri crediti verso l'Erario	454	0	454	454	0
Totale	454	0	454	4.997.597	(4.997.143)

Si precisa che al 31 Dicembre 2018, con il versamento rateale degli acconti Irapp dell'anno 2018 è stato compensato totalmente per euro 250.252 il credito Irapp in essere e relativo al versamento di acconti degli anni precedenti. Nel corso dell'anno 2018 il credito Iva esistente alla data del 31/12/2017 è stato integralmente utilizzato in compensazione nelle liquidazioni IVA mensili, in quanto la società dal 01 gennaio 2018 rientra tra i soggetti passivi Iva obbligati ad applicare il meccanismo di *Split Payment*, con conseguente generazione di debito IVA nelle liquidazioni mensili.

Il credito per imposta di bollo virtuale in essere al 31/12/2017 pari ad euro 9.324 è stato compensato con il versamento della prima rata dell'anno 2018.

Imposte anticipate

Descrizione valori in unità di euro	Imposte Anticipate
Valore di inizio esercizio	5.243.340
Variazioni nell'esercizio	880.334
Valore di fine esercizio	6.123.674

La presente voce si riferisce al credito derivante dalle imposte differite attive calcolate principalmente sugli accantonamenti per costi a deducibilità futura, che rispetto all'esercizio precedente presenta un incremento di euro 880.334, riepilogato nei prospetti di cui alla sezione *Imposte sul reddito dell'esercizio* alla voce *Imposte differite e anticipate* della presente Nota Integrativa.

Nella voce è ricompreso anche l'accantonamento relativo alla rilevazione di imposte anticipate considerate sull'efficacia e non di strumenti derivati a copertura dei finanziamenti in essere.

Crediti verso altri

CREDITI VERSO ALTRI	Valore al 31/12/2018			Valore al 31/12/2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Contributi pubblici in conto impianti	6.578.776	0	6.578.776	10.458.147	(3.879.371)
Altri crediti	827.497	0	827.497	1.285.308	(457.811)
Totale	7.406.273	0	7.406.273	11.743.455	(4.337.182)

La voce "Crediti verso altri" alla data del 31/12/2018 ammonta ad €. 7.406.273, rilevando un decremento di euro 4.337.182 rispetto all'esercizio precedente, principalmente in ragione dell'incasso di contributi pubblici in conto impianti per la realizzazione di opere del sistema idrico integrato.

Nella posta "Contributi pubblici in conto impianti" sono contenute le somme da incassare da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

Essi sono iscritti in Bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di incasso, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con altro atto in cui viene attivato ogni vincolo per la riscossione.

In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 125 della legge n. 124/2017, cd. *Legge annuale per il mercato e la concorrenza*, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si rinvia alla Sezione "*Informazioni ex art.1 comma 125 della Legge 4 agosto 2017 n.124*" della Nota Integrativa che contiene il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla società nel corso dell'esercizio 2018 (secondo il principio di competenza e di cassa).

Nella posta "Altri crediti" sono compresi crediti di minore entità fra i quali:

- anticipi a fornitori per €. 412.378 relativi alle anticipazioni contrattuali previste dal D.Lgs 50/2016;
- acconti INAIL per €. 223.843 in attesa dell'autoliquidazione che sarà eseguita appena l'INAIL comunicherà i tassi definitivi; a tale valore, difatti, corrisponde un importo a debito iscritto fra i *Debiti verso istituti di previdenza* per la somma di €. 233.042;
- crediti verso il Consorzio per la bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia pari ad euro 56.771 relativi alle somme trattenute dal suddetto Consorzio per il contributo di scolo riferito alle annualità 2004 – 2008 a seguito dell'avvenuto pignoramento presso terzi da parte di Equitalia Spa in esecuzione della cartella di pagamento n.08020090007527759; tali somme devono essere restituite dal Consorzio in base alle pronunce dei giudici tributari che, sia in primo grado che in appello, ne hanno disposto il rimborso alla società.

III. ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE

Tale voce non presenta alcun valore nel corso dell'esercizio 2018 come nei precedenti.

IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide comprendono:

Descrizione valori in unità di euro	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	670.551	0	6.891	677.442
Variazioni nell'esercizio	(67.786)	0	(2.765)	(70.551)
Valore di fine esercizio	602.765	0	4.126	606.891

Il valore complessivo delle disponibilità liquide ammonta ad euro 606.891 e si riferisce a giacenze finanziarie in denaro, valori e carte prepagate presso le casse della Società per euro 4.126 e per consistenze in conti correnti postali e bancari per euro 602.765. Dette giacenze sono relative a disponibilità di cassa mantenute per la gestione di piccole uscite ed a versamenti di utenti per pagamento di bollette acqua afferenti i giorni appena precedenti la chiusura di bilancio, per motivi di valuta utilizzati nei primi giorni del 2019.

D. RATEI E RISCONTI

Altri ratei e risconti

La voce ammonta ad euro 378.721 e rispetto al passato esercizio si riscontrano le seguenti variazioni:

Descrizione valori in unità di euro	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	0	153	80.796	80.949
Variazioni nell'esercizio	0	73	297.699	297.772
Valore di fine esercizio	0	226	378.495	378.721

I ratei attivi si riferiscono ad proventi finanziari relativi ad interessi attivi di conto corrente bancario e postale. I risconti attivi comprendono essenzialmente la quota di competenza dell'esercizio successivo del costo delle assicurazioni, dei canoni di manutenzione e noleggio, delle locazioni passive di immobili e delle tasse/bollo autoveicoli.

PASSIVO PATRIMONIALE

A. PATRIMONIO NETTO

La composizione del Patrimonio Netto alla data di Bilancio ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella tabella di seguito e negli appositi prospetti della sezione "Prospetti complementari".

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 32.046.250 ed il valore a bilancio tiene conto delle determinazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 maggio 2018 in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio 2017 e di destinazione delle riserve, come di seguito esplicitato nelle note di commento.

Si ricorda che nell'esercizio 2016 i valori del Patrimonio Netto sono stati oggetto di riclassifica conseguentemente all'applicazione delle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa con la creazione di nuove riserve.

Come stabilito dalla norma, essendo tali riserve negative, non sono considerate nel computo del patrimonio netto per la determinazione dei limiti all'emissione di obbligazioni (art. 2412 c.c.), della distribuzione degli utili ai soci (art. 2433 c.c.), del passaggio da riserve a capitale (art. 2442 c.c.), per il conteggio della riduzione del capitale per perdite (art. 2446 c.c.) e per il conteggio della riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale (art. 2447 c.c.). Per completezza di informazione, si precisa che, se positive, tali riserve non sarebbero disponibili o utilizzabili a copertura delle perdite.

Gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società sono relativi a tre contratti di Interest Rate Swap (IRS), che coprono dal rischio di variazione dei flussi finanziari (rif. tassi di interesse) attesi di tre finanziamenti bancari a lungo termine.

Nella tabella di seguito riportata sono evidenziate le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione valori in unità di euro	Capitale Sociale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre Riserve				Riserva copertura flussi finanziari attesi	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto
				Riserva straordinaria	Riserva avanzo di fusione	Riserva ex art. 20 All. A Delib. n.664/2015 AEEGSI	Totale Altre Riserve			
Valore di inizio esercizio	15.549.889	1.260.428	645.395	8.429.083	997.989	0	9.427.072	(402.394)	1.147.077	27.627.467
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente										
Attribuzione dei dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre destinazioni	0	0	57.353	0	0	1.089.724	1.089.724	0	(1.147.077)	0
Altre variazioni										
Incrementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0	206.387	0	206.387
Riclassifiche	0	0	0	(1.697.876)	0	1.697.876	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	4.212.396	4.212.396
Valore di fine esercizio	15.549.889	1.260.428	702.748	6.731.207	997.989	2.787.600	10.516.796	(196.007)	4.212.396	32.046.250

I. CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale è interamente sottoscritto, versato e iscritto nel registro delle imprese ai sensi di legge e si compone, alla data di Bilancio, di n. 15.549.889 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, per complessivi euro 15.549.889. L'indicazione del dettaglio del Capitale Sociale e delle riserve è fornita nell'allegato B). Lo stesso allegato evidenzia la fiscalità latente insita nel Capitale Sociale.

II. RISERVE SOVRAPPREZZO EMISSIONE AZIONI

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 1.260.428 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

III. RISERVA DI RIVALUTAZIONE

La voce Riserva di Rivalutazione ex legge 342/2000, art. 10 non risulta valorizzata come nell'anno precedente. Tale riserva fu iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2003 per euro 236.713 (costituita a seguito di rivalutazione volontaria del fabbricato industriale sito in str. S. Lucia, 1/ter – Perugia) ed è stata azzerata nel bilancio al 31 dicembre 2014 per effetto della integrale destinazione a Riserva ex art. 42.2 Delibera 585/2012/R/idr Aeegsi, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2014.

IV. RISERVA LEGALE

La riserva iscritta in bilancio al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 702.748 e si incrementa di euro 57.354 per effetto dell'attribuzione dell'utile di esercizio 2017, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 Maggio 2018.

VI. ALTRE RISERVE

La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 10.516.796 ed è così costituita:

- **Riserva straordinaria**
La voce iscritta in Bilancio al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 6.731.206 e nell'anno si decrementa di euro 1.697.876 come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 maggio 2018.
- **Riserva avanzo di scissione**
Tale riserva non ha subito variazioni nel 2018 rispetto agli esercizi precedenti ed ammonta ad euro 997.989, è stata costituita nell'esercizio 2003 in sede di acquisizione dei rami di attività per incorporazione, quale differenza tra il valore netto contabile conferito e la rispettiva quota di capitale di Umbra Acque Spa attribuita.
- **Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr AEEGSI**
La voce iscritta in bilancio al 31 Dicembre 2018 ammonta ad euro 2.787.600; nell'anno 2018 si incrementa di un importo pari ad euro 1.089.723 per effetto della destinazione dell'utile 2017 e della riclassifica dell'importo di euro 1.697.877 precedentemente accantonato a Riserva Straordinaria come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 maggio 2018. Tale riserva è stata costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti che potrà essere liberata solo a valle degli accertamenti da parte delle autorità competenti in merito alla realizzazione degli investimenti coperti dal Fondo Nuovi Investimenti.

VII. RISERVA PER OPERAZIONI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI

La riserva è stata creata in base alle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa.

Tale riserva è stata costituita nell'anno 2016 attraverso l'imputazione diretta nella riserva di patrimonio netto delle consistenze al fair value (determinato attraverso il mark-to-market) degli strumenti derivati di copertura dei flussi finanziari (rif. derivato IRS mutuo UNICREDIT n. 9162857 e derivato IRS mutuo INTESA n.87160) per la componente ritenuta efficace, che alla data del 31/12/2015 ammontavano a complessivi euro - 954.553 al netto delle imposte anticipate, in contropartita ad un accantonamento fondo rischi per strumenti finanziari.

Alla data del 31/12/2018, la riserva riporta un saldo definitivo negativo di euro - 196.007 a seguito dell'adeguamento al fair value degli strumenti derivati efficaci attraverso la rilevazione del differenziale alla data del 31.12.2018.

VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO

Gli utili di esercizi precedenti sono stati integralmente destinati a Riserve (legale e Delibera 585/12 Aeegsi), come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 16 Maggio 2018 in sede di destinazione del risultato dell'esercizio 2017.

IX. UTILE DELL'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio 2018 dopo le imposte è pari ad euro 4.212.396 ed ha registrato un incremento di euro 3.065.319 rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA'

Con riferimento alle informazioni da fornire ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 7-bis, del codice civile, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

PATRIMONIO NETTO		Valore 31/12/2018	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota tassata in caso di distribuzione		Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
							Quota disponibile (***)	per copertura perdite
I	Capitale	15.549.889	Scissione e conferimento soci	B	3.168.863 (*)	0	0	0
II	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.260.428	Scissione	A - B (**)		1.260.428	0	0
III	Riserve di rivalutazione	0			0	0	0	0
IV	Riserva legale	702.748	Accantonamento utili	B		702.748	0	0
V	Riserve statutarie							
VI	Riserva straordinaria o facoltativa	6.731.207	Accantonamento utili	A - B - C - D		6.731.207	0	0
	Riserva avanzo di scissione	997.989	Scissione	A - B (**)		997.989	0	0
	Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/ldr AEEGSI	2.787.600	Accantonamento di utili e destinazione riserve	A - B - C - D				5.864.990
VII	Riserva copertura flussi finanziari attesi	-196.007	Accantonamento di utili e destinazione riserve					
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	0						
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	4.212.396						
X	Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	0						
Totale		32.046.250			3.168.863	9.692.372	0	5.864.990
Quota non distribuibile						2.961.165		
Residua quota distribuibile						6.731.207		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci - D: per altri vincoli statutari

(*) Nel Capitale Sociale l'importo di euro 3.168.862,73 sarà sottoposto a tassazione in caso di distribuzione. Tale importo origina dalla Riserva di Rivalutazione 72 per euro 64.789,51, da contributi in c/capitale non tassati per euro 441.622,33 e da riserva di Rivalutazione D.Lgs 358/97 (affrancamento disavanzo di scissione) per euro 2.623.202,98.

(**) La Riserva da sovrapprezzo azioni e la Riserva avanzo di fusione non saranno distribuibili sino a quando la riserva legale non avrà raggiunto il limite di cui all'art. 2431 C.C..

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

Descrizione valori in unità di euro	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finan. Derivati Passivi	Fondo incentivo esodo e mobilità	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	8.579	633.745	608.154	5.671.827	6.922.305
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio			1.022.541	1.010.074	2.032.615
Utilizzo nell'esercizio	(963)	(314.094)	(608.154)	(325.715)	(1.248.926)
Altre variazioni				(103.594)	(103.594)
Totale variazioni	(963)	(314.094)	414.387	580.765	680.095
Valore di fine esercizio	7.616	319.651	1.022.541	6.252.592	7.602.400

Nella tabella di seguito riportata viene evidenziata la composizione e le variazioni intervenute nell'anno 2018:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2017	Variazioni			Valore al 31/12/2018
		Utilizzi (-)	Storni (-)	Acc.to (+)	
Fondo per imposte anche differite	8.579		(963)		7.616
Strumenti finanziari Derivati Passivi	633.745		(314.094)		319.651
Fondo incentivo esodo e mobilità	608.153		(608.153)	1.022.541	1.022.541
Rischi per spese legali su contenziosi	12.000	0	(2.000)	19.540	29.540
Rischi gestione del personale e collaboratori	168.364	0	(7.988)	0	160.376
Rischi assicurativi	172.144	(59.724)	0	97.469	209.889
Rischi su forniture	4.837.898	0	(44.807)	295.841	5.088.932
Altri rischi ed oneri	481.423	(265.991)	(48.800)	139.331	305.962
Rischi regolatori	0	0	0	457.893	457.893
Altri rischi ed oneri	5.671.828	(325.715)	(103.595)	1.010.074	6.252.592
FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.922.306	(933.868)	(418.652)	2.032.615	7.602.400

Il "**Fondo per imposte, anche differite**" include le imposte differite passive accantonate in relazione al maggior valore indeducibile attribuito alle immobilizzazioni materiali (beni devolvibili) della quota di disavanzo di scissione; per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata".

La voce "**Altri rischi ed oneri**" comprende gli accantonamenti per rischi ed oneri come di seguito riportato:

- euro 29.540 per spese su contenzioni legali;
- euro 160.376 per rischi ed oneri relativi alla gestione del personale;
- euro 209.889 per rischi su franchigie assicurative e indennizzi in autoassicurazione;
- euro 5.088.932 per rischi su forniture;
- euro 305.962 per rischi ed oneri su tasse tributi e sanzioni, fra cui i consorzi di bonifica;
- euro 457.892 per rischi regolatori;
- euro 1.022.541 per oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi).

L'accantonamento di esercizio è pari ad euro 2.032.615 e per maggiori dettagli si veda la sezione "Accantonamento Fondo rischi". Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile dei rischi sulla base degli elementi a disposizione.

Il decremento per complessivi euro 1.037.462 è stato determinato dall'adeguamento del valore di alcuni fondi per complessivi euro 103.594 e dall'utilizzo parziale di alcuni fondi accantonati negli esercizi precedenti per euro 933.869, come di seguito dettagliato:

- euro 59.724 derivanti dall'utilizzo del fondo accantonato negli esercizi precedenti per il pagamento di alcune franchigie assicurative;
- euro 116.000 a seguito di un pignoramento avvenuto nel 2017 ma rilevato solo ad inizio 2018 derivante dai contenziosi in essere con il Consorzio di Bonificazione Umbra;
- euro 38.675 per il pagamento di sanzioni ambientali relativi ad anni precedenti;
- euro 111.316 per il pagamento dell'ordine di recupero del contributo a fondo perduto dell'Unione Europea relativo al "Progetto Life" (per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio" della Relazione sulla Gestione del Consiglio).
- euro 608.154 per per oneri relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi).

Il fondo "**Strumenti finanziari derivati passivi**", che ammonta ad euro 319.651 al 31 dicembre 2018, è stato costituito nell'esercizio 2016 in base alle disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa. Gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società sono relativi a tre contratti di Interest Rate Swap (IRS), con finalità di copertura dal rischio di variazione dei flussi finanziari attesi (rif. tassi di interesse) di tre finanziamenti bancari a lungo termine di seguito indicati:

- i) con riferimento al finanziamento chirografario Unicredit SpA, contratto n. 055-000-4035615-000, di euro 15.000.000, interamente erogato, durata 15 anni, è stato stipulato in data stipulato in data 29.11.2006 un Interest Rate Swap, contratto n. SWAP467962UB, scadenza 31.12.2021. Si precisa che tutti elementi caratteristici dell'IRS (frazionamento, scadenze periodiche, tasso di riferimento, importo nozionale) coincidono con lo strumento coperto. Il tasso di detto contratto è fissato al 3,63% sul nozionale di euro 15.000.000 previsto dal piano di ammortamento;
- ii) con riferimento al finanziamento chirografario Pool di banche con capofila Banca Intesa Mediocredito SpA, contratto n. 2404595, di euro 15.000.000, interamente erogato, durata 15 anni, è stato stipulato in data 13.01.2006 un Interest Rate Swap, contratto n. 87160, scadenza 30.09.2020. Si precisa che tutti elementi caratteristici dell'IRS (frazionamento, scadenze periodiche, tasso di riferimento, importo nozionale) coincidono con lo strumento coperto. Il tasso di detto contratto è fissato al 3,55% sul nozionale di euro 15.000.000 previsto dal piano di ammortamento;
- iii) con riferimento al finanziamento ipotecario (contratto mutuo edilizio), di euro 3.400.000 interamente erogato, durata 15 anni, è stato stipulato un Interest Rate Swap, contratto n. 9162857, scadenza 31.12.2021. Si precisa che tutti elementi caratteristici dell'IRS (frazionamento, scadenze periodiche, tasso di riferimento, importo nozionale) coincidono con lo strumento coperto. Il tasso di detto contratto è stato fissato in 4,01%.

Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la società monitora sistematicamente l'efficacia delle coperture attraverso valutazioni/certificazioni eseguite da una società terza. I risultati dei test di efficacia, effettuati con il metodo del derivato ipotetico, alla data del 31.12.2018 mostrano quanto segue:

Strumento derivato	Valutazione efficacia
IRS n. 87160 Intesa Pool finanz. chirografario €. 15.000.000	<u>Indicatore:</u> rapporto tra la variazione cumulata del fair value del derivato ipotetico e la variazioni cumulata del fair value del contratto di copertura (IRS) <u>Risultato:</u> valore indicatore tra 80% e 125%. Valutazione: efficace
IRS n. 055-000-4035615-000 Unicredit finanz. chirografario €. 15.000.000	<u>Indicatore:</u> rapporto tra la variazione cumulata del fair value del derivato ipotetico e la variazioni cumulata del fair value del contratto di copertura (IRS) <u>Risultato:</u> valore indicatore tra 80% e 125%. Valutazione: efficace

IRS n. 9162857 Unicredit mutuo ipotecario €. 3.400.000	Indicatore: rapporto tra la variazione cumulata del fair value del derivato ipotetico e la variazioni cumulata del fair value del contratto di copertura (IRS) Risultato: valore indicatore > 125%. Valutazione: inefficace
---	--

Alla data del 31/12/2018, il fondo si movimentata di euro 314.094 riportando un saldo definitivo negativo di euro 319.651 per l'adeguamento al fair value (determinato utilizzando il valore del mark-to-market al 31/12/2018) degli strumenti derivati, attraverso la rilevazione del differenziale alla data del 31.12.2018 rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella di seguito riportata è possibile apprezzare le movimentazioni di dettaglio nell'anno:

Descrizione valori in unità di euro	Fair value (MTM) 31.12.2017	Rilvaz. Differ.le 2017 / 2018	Fair value (MTM) 31.12.2018
IRS n. 87160	(256.392)	131.470	(124.923)
IRS n. 055-000-4035615-000	(104.280)	42.533	(61.747)
IRS n. 9162857	(273.073)	140.091	(132.982)
Valore di fine esercizio	(633.745)	314.094	(319.651)

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è pari ad euro 3.014.275, determinato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, evidenzia le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio 2018:

Descrizione valori in unità di euro	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	3.402.320
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	486.113
Utilizzo nell'esercizio	(701.124)
Altre variazioni	(173.034)
Totale variazioni	(388.045)
Valore di fine esercizio	3.014.275

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito lordo della società al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi e degli utilizzi corrisposti nell'esercizio, comprensivo della rivalutazione di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e della quota del "Fondo Tesoreria INPS", quest'ultima pari ad euro 3.088.907, quale minore esposizione dei crediti verso altri e di contro minori passività iscritte al fondo TFR al 31.12.2018.

Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

D. DEBITI

I debiti iscritti nello Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 sono valutati al loro valore nominale ed ammontano complessivamente ad euro 81.907.203 registrando un decremento di euro 7.949.930 rispetto all'esercizio 2017.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti:

Descrizione valori in unità di euro	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	34.263.010	1.543	27.548.792	5.363.932	535.449	1.184.179	20.960.228	89.857.133
Variazioni nell'esercizio	3.050.206	0	(7.843.286)	(3.234.391)	2.078.924	245.062	(2.246.445)	(7.949.930)
Valore di fine esercizio	37.313.216	1.543	19.705.506	2.129.541	2.614.373	1.429.241	18.713.783	81.907.203
Quota scadente entro l'esercizio	29.001.710	1.543	19.705.506	1.238.381	2.614.373	1.429.241	6.461.019	60.451.773
Quota scadente oltre l'esercizio	8.311.506	0	0	891.160	0	0	12.252.764	21.455.430
Di cui di durata superiore a 5 anni	120.690	0	0	0	0	0	0	120.690

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica:

Descrizione valori in unità di euro	Totale	
Debiti per area geografica		
Area geografica		Italia
Debiti verso banche	37.313.216	37.313.216
Acconti	1.543	1.543
Debiti verso fornitori	19.705.506	19.705.506
Debiti verso imprese collegate	2.129.541	2.129.541
Debiti tributari	2.614.373	2.614.373
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.429.241	1.429.241
Altri debiti	18.713.783	18.713.783
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	81.907.203	81.907.203

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Descrizione valori in unità di euro	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale debiti
Debiti verso banche	847.265	0	0	847.265	36.465.951	37.313.216
Acconti	0	0	0	0	1.543	1.543
Debiti verso fornitori	0	0	0	0	19.705.506	19.705.506
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	2.129.541	2.129.541
Debiti tributari	0	0	0	0	2.614.373	2.614.373
Debiti v/istituti di prev. e di sicur. sociale	0	0	0	0	1.429.241	1.429.241
Altri debiti	0	0	0	0	18.713.783	18.713.783
Valore di fine esercizio	847.265	0	0	847.265	81.059.938	81.907.203

Sul finanziamento bancario a medio e lungo termine sottoscritto per la costruzione della sede industriale di Perugia in località Ponte San Giovanni, di valore complessivo pari ad euro 3.400.000 e del valore residuo di

847.265, è stata accesa ipoteca per un controvalore di euro 8.400.000 sullo stesso sito industriale. Non sussistono altri debiti assistiti da garanzie reali sui beni della società.

4. DEBITI VERSO BANCHE

Il valore iscritto a Stato Patrimoniale ammonta a complessivi euro 37.313.216.

La scadenza dei debiti verso le banche è così suddivisa:

Descrizione valori in unità di euro	Debito verso banche	Scadenza in anni		
		entro 1	da 1 a 5	Oltre 5
Valore inizio esercizio	34.263.010	18.797.263	15.103.678	362.069
Variazioni nell'esercizio	3.050.206	10.204.447	(6.912.862)	(241.379)
Valore fine esercizio	37.313.216	29.001.710	8.190.816	120.690

I "Debiti verso banche" aumentano nel complesso di euro 1.876.380 e la voce è composta da finanziamenti di breve termine e mutui, come riportato nella tabella seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Finanziamenti a breve termine	(21.838.230)	(10.363.045)	(11.475.185)
Mutui quota a breve termine	(7.163.480)	(8.434.218)	1.270.738
Debiti pagabili entro l'anno successivo	(29.001.710)	(18.797.263)	(10.204.447)
Mutui quota medio - lungo	(8.311.506)	(15.465.747)	7.154.241
Debiti pagabili oltre l'anno successivo	(8.311.506)	(15.465.747)	7.154.241
DEBITO BANCARIO	(37.313.216)	(34.263.010)	(3.050.206)

I debiti per finanziamenti di breve termine si riferiscono a rapporti di conto corrente, denari caldi e anticipi su fatture per complessivi euro 21.838.230 (scoperti di conto corrente, denari caldi, finanziamenti per pagamento mensilità aggiuntive, ecc. ...).

Il capitale residuo di mutui accesi con istituti bancari è pari ad euro 15.474.986.

Di seguito una tabella riepilogativa dei mutui alla data del 31/12/2018:

Dettaglio Mutui per istituto	Capitale iniziale	Quota a breve	Quota a lungo	Capitale residuo	Scadenza	Garanzie / Obblighi	Derivati
Mutuo B.Pop. Vicenza n.34/05106355	960.000	-	-	-	30/06/2018		
Mutuo BNL CP n.1631591	2.000.000	-	-	-	27/10/2018		
Mutuo Banco Popolare n. 3391636	2.000.000	672.652	168.565	841.218	31/03/2020		
Mutuo MedioCreditoCentrale BDM n.13004636	12.000.000	2.353.797	1.216.991	3.570.788	30/06/2020	Coven.Fin.	
Mutuo Pool Intesa-Mediocredito n.2724761-1	15.000.000	1.360.938	1.408.988	2.769.926	30/09/2020		IRS
Mutuo Unicredit n.4035615	15.000.000	1.271.659	1.313.970	2.585.630	31/12/2020	Coven.Fin.	IRS
Mutuo Unicredit n.7683063	5.000.000	991.550	2.541.024	3.532.574	28/02/2022		
Mutuo Unicredit ipotecario n.543174	3.400.000	271.504	575.761	847.265	31/12/2021	Ipoteca	IRS
Mutuo BNL n.6089256	3.500.000	241.379	1.086.207	1.327.586	31/05/2024		
Totale	58.860.000	7.163.480	8.311.506	15.474.986			

La Società ha rilevato gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato che ammontano a complessivi euro 11.181 alla data del 31/12/2018.

I covenant finanziari sono stati tutti rispettati.

Per maggiori dettagli sulla situazione finanziaria della società, si rinvia alla sezione *Dati patrimoniali* della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

Come già ampiamente evidenziato nella parte di commento ai fondi rischi per “*Strumenti finanziari derivati passivi*”, a fronte dei rischi di variazione tassi, con riferimento al finanziamento UNICREDIT BANCA D'IMPRESA SPA di euro 15.000.000 complessivi, interamente erogato, durata 15 anni, era stato stipulato in data 23 dicembre 2005 un contratto di Interest Rate Swap sui tassi. Il tasso di detto contratto è fissato dal 30 giugno 2006, al 31 dicembre 2020 al 3,63% sul nozionale previsto dal piano di ammortamento.

Inoltre in data 13 ottobre 2005 era stato stipulato un mutuo con un pool di banche, capofila Banca Intesa Mediocredito Spa, di euro 15.000.000, durata 15 anni. L'erogazione del finanziamento è terminata con la liquidazione dell'ultima parte, di euro 2.000.000, avvenuta in data 15 marzo 2007. Per completezza di informativa si evidenzia che nel mese di gennaio 2006 era stato stipulato un ulteriore contratto di Interest Rate Swap, scadenza 30 settembre 2020, sui tassi con riferimento a quest'ultimo finanziamento, ad un tasso fissato al 3,55% sul nozionale previsto dal piano di ammortamento.

In ultimo, in data 29 dicembre 2006, era stato stipulato il terzo contratto di Interest rate Swap, riferito al finanziamento UNICREDIT BANCA D'IMPRESA SPA di euro 3.400.000 inerente la costruzione del sito industriale di Ponte San Giovanni. Il tasso di detto contratto è stato fissato in 4,01%.

6. ACCONTI

La voce iscritta fra le Passività ammonta ad euro 1.543 e si riferiscono a pagamenti di anticipi da parte di utenti a fronte di preventivi emessi negli anni pregressi.

7. DEBITI VERSO FORNITORI

I “**Debiti verso fornitori**” iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad euro 19.705.506 e rilevano un decremento di euro 7.843.286 rispetto all'esercizio 2017.

Tale decremento è riconducibile ai maggiori pagamenti di debiti scaduti verso i fornitori avvenuti nel corso dell'anno, fenomeno correlato al recupero dei mancati incassi dell'anno 2017 (per maggiori dettagli si rinvia alla sezione “Crediti verso i clienti” della presenta Nota Integrativa) ed in minima parte ad una lieve riduzione delle tempistiche delle scadenze medie di pagamento contrattualmente previste.

Di seguito la composizione:

DEBITI VERSO FORNITORI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018			Valore al 31/12/2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	12.188.950	0	12.188.950	19.973.499	(7.784.549)
Per fatture da ricevere	7.516.556	0	7.516.556	7.575.293	(58.737)
Totale	19.705.506	0	19.705.506	27.548.792	(7.843.286)

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono a forniture di beni e servizi da fornitori nazionali secondo le condizioni di pagamento stabilite tutte principalmente con scadenza entro l'anno, riconducibili ad investimenti, energia elettrica e prestazioni di servizio per la gestione dei servizi e delle infrastrutture del sistema idrico integrato. Si evidenzia che all'interno della voce debiti verso fornitori sono compresi debiti commerciali verso imprese correlate appartenenti al Gruppo Acea, per un totale di 2.2 mln€ di cui:

Controparte valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018
Aquaser S.r.l.	1.415.862
Ingegnerie Toscane S.r.l.	782.044
Publiacqua S.p.A.	387
Areti S.p.A.	12.000
Ato 5 S.p.A.	3.587
TOTALE DEBITI	2.213.880

Per maggiori dettagli sui rapporti con parti correlate si rinvia alla sezione “Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate” della presente Nota Integrativa.

10. DEBITI VERSO SOCIETA' COLLEGATE

I “**Debiti verso società collegate**” iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano ad euro 2.129.541 e rilevano un decremento di euro 3.234.291 rispetto all'esercizio 2017.

I debiti sono di natura commerciale e si riferiscono principalmente a forniture ricevute dalla società Acea S.p.A. (socio che detiene il 40% del pacchetto azionario della società) per le seguenti prestazioni:

- acquisto Template progetto Acea2puntozero
- contratto di servizio Acea2puntozero
- riaddebito costi personale distaccato Acea
- riaddebito costi compensi Amministratori Acea

DEBITI VERSO COLLEGATE valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018			Valore al 31/12/2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture ricevute	445.580	891.160	1.336.740	3.588.009	(2.251.269)
Per fatture da ricevere	792.801	0	792.801	1.775.923	(983.122)
Totale	1.238.381	891.160	2.129.541	5.363.932	(3.234.391)

Dell'ammontare complessivo del debito, circa 1.3 mln€ sono stati oggetto di un accordo con il creditore per il pagamento attraverso un piano di rimborso triennale (2019/2020/2021) a rate costanti di circa 446 mila euro senza interessi di mora e di dilazione.

12. DEBITI TRIBUTARI

Il saldo dei “**Debiti tributari**” iscritti nello Stato Patrimoniale ammonta ad euro 2.614.373 ed accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, oltre alle ritenute fiscali verso il personale, versate all'erario entro il bimestre dell'anno successivo (2019).

Difatti la voce è prevalentemente costituita dal debito per le imposte IRAP ed IRES dovute a fine anno all'Erario, per le ritenute IRPEF sulle retribuzioni dei dipendenti e di lavoratori autonomi e per l'IVA pari a euro 546.869 relativo al mese di Dicembre 2018.

DEBITI TRIBUTARI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018			Valore al 31/12/2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
IRAP	314.760	0	314.760	0	314.760
IRES	1.240.701	0	1.240.701	116.381	1.124.320
IVA	546.869	0	546.869	0	546.869
IRPEF su Redditi di Lav. Dip.	363.817	0	363.817	392.375	(28.558)
Altre ritenute	148.226	0	148.226	26.693	121.533
Totale	2.614.373	0	2.614.373	535.449	2.078.924

Nella posta “Altre ritenute” la voce più consistente è di euro 40.156 quale maggior debito, rispetto agli acconti versati in corso d'anno, dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia il debito per imposte dirette al netto degli acconti versati e dei crediti per ritenute subite:

DEBITI IMPOSTE DIRETTE valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018		
	IRAP	IRES	Totale
Imposte esercizio 2018	637.673	2.492.553	3.130.226
Crediti per acconti versati	(322.913)	(1.251.523)	(1.574.436)
Crediti per ritenute	0	(329)	(329)
Totale debito/credito	314.760	1.240.701	1.555.461

13. DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine anno agli Istituti di previdenza e sicurezza sociale per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti, in ragione dei rapporti di lavoro dipendente e delle collaborazioni, per i compensi e salari pagati a dicembre 2018, la 13^{ma} mensilità 2018 unitamente alla valorizzazione delle contribuzioni previdenziali su quanto maturato a titolo di ferie residue e premi al personale.

Il saldo dei debiti iscritti a Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 1.429.241, con un incremento di euro 245.062 rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente al fatto che il *Debito verso Inail* mantiene il saldo di euro 233.042 non essendo stato neutralizzato dal *Credito per anticipi Inail* compreso nell'attività patrimoniale pari ad euro 223.843. Tale criterio è stato applicato in quanto l'autoliquidazione prevista per la data usuale del 28 febbraio è slittata nell'anno 2019 alla data 31 Marzo, quindi, non sono disponibili i valori per procedere all'autoliquidazione corretta.

14. ALTRI DEBITI

Il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 18.713.783.

Nel corso dell'esercizio 2018 alcune voci sono state oggetto di riclassifica per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale. Nello specifico

- i Debiti verso i Comuni, sono stati riclassificati dalla voce D)7 Debiti verso i fornitori alla voce D)14 Altri Debiti;
- il Debito verso la Regione dell'Umbria, è stato riclassificato dalla voce C) Il 5quater Crediti Verso altri alla voce D)14 Altri Debiti.

Al fine di garantire la corretta comparazione tra l'esercizio corrente e quello precedente, anche i rispettivi valori dell'anno 2017 sono stati riclassificati.

Nella tabella di seguito è riportata la composizione della voce Altri Debiti:

ALTRI DEBITI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018			Valore al 31/12/2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Debiti verso il personale dipendente	1.251.523	0	1.251.523	1.157.642	93.881
Debiti verso CSA per UI1/UI2/UI3	626.283	0	626.283	53.725	572.558
Agevolazioni tariffarie v/utenti disagiati	901.133	0	901.133	1.089.443	(188.310)
Debiti verso Regione Umbria	208.493	0	208.493	0	208.493
Debiti v/utenti rimborsi ed indennizzi	765.257	0	765.257	911.604	(146.347)
Debiti verso Comuni	2.400.139	3.890.477	6.290.616	9.325.608	(3.034.992)
Depositi cauzionali utenti	0	8.362.287	8.362.287	8.024.639	337.648
Interessi su depositi cauzionali v/utenti	0		0	0	0
Depositi cauzionali diversi	2.464	0	2.464	2.464	0
Altri debiti diversi	305.728	0	305.728	395.104	(89.376)
Totale	6.461.019	12.252.764	18.713.783	20.960.227	(2.246.445)

I debiti pagabili entro l'esercizio sono pari ad euro 6.461.019 e le passività più rilevanti sono:

- debiti verso dipendenti per euro 1.251.523, relativi a competenze 2018 erogate nell'esercizio 2019, premio produzione, ferie e permessi non goduti;
- debiti per agevolazioni tariffarie verso utenti disagiati, pari ad euro 901.133, sono relativi al residuo ancora da distribuire della quota di FNI destinata dall'AURI per la concessione di agevolazioni tariffarie alle utenze disagiate come da Delibera di approvazione delle tariffe del precedente quadriennio.
- debiti verso utenti per euro 765.257 per pagamenti doppi, rimborsi ed indennizzi qualità contrattuale (2016-2018);
- debiti verso CSA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) per euro 626.283 relativi alle componenti UI1, UI2 e UI3 da versare entro il bimestre successivo (2019);
- debiti verso la Regione dell'Umbria per euro 208.493 relativi all'eccedenza incassata di un contributo pubblico in conto impianti da restituire all'Ente (non sono ancora pervenute indicazioni sui termini e modalità di restituzione da parte del creditore);
- debiti verso i Comuni per un importo di Euro 2.400.139 relativi ai canoni di concessione reti;

I debiti pagabili oltre l'esercizio, pari ad euro 12.252.764 sono costituiti da:

- depositi cauzionali versati dagli utenti all'attivazione del contratto e dagli interessi maturati a loro favore sugli stessi pari ad Euro 8.332.894. Si ricorda che l'istituto del deposito cauzionale, è stato riapplicato a partire dal mese di ottobre 2015 dai sensi della Delibera (AEEGSI) n. 86/2013/R/IDR del 28.02.2013 "Disciplina del Deposito Cauzionale per il Servizio Idrico Integrato", così come modificata dalla Delibera n. 643/2013/R/IDR DEL 27.12.2013;
- debito nei confronti dei Comuni per un importo pari ad Euro 3.890.477

Con riferimento al debito verso i Comuni, pari a complessivi euro 6.290.616 al 31/12/2018, si precisa che lo stesso è composto da debiti per il canone dovuto a norma di Convenzione per euro 6.043.383 € ed altri debiti relativi a canoni demaniali, locazioni e servizi vari per euro 247.233.

Relativamente alla quota di debito per il canone dovuto a norma di Convenzione, si ricorda che lo stesso è regolato da uno specifico piano di rimborso (PdR), su base quinquennale a rate costanti (2017-2021), approvato dalle competenti ATI n.1 e ATI n.2 (oggi AURI) lo scorso 30/06/2016 e dall'AEEGSI (oggi ARERA) con Delibera 15 dicembre 2016 n.764/2016/R/idr, che la società sta onorando attraverso il pagamento delle rate nei termini stabiliti.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla sezione "Situazione debitoria verso i Comuni e Società collegate" della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi iscritti nello Stato Patrimoniale ammontano a complessivi euro 41.607.758.

Di seguito la movimentazione nell'anno:

Descrizione valore in unità di euro	Rati passivi	Risconti passivi	Totale
Valore di inizio esercizio	300.202	40.303.176	40.603.378
Variatione nell'esercizio	(107.897)	1.112.277	1.004.380
Valore di fine esercizio	192.305	41.415.453	41.607.758

Il valore dei **Ratei Passivi** pari a 192.305 è determinato da costi di competenza dell'esercizio 2018 la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo e sono principalmente riferiti ad oneri finanziari per interessi passivi.

Il valore dei **Risconti passivi** iscritti a bilancio al 31/12/2018 ammonta ad euro 41.415.453 ed accoglie i risconti dei contributi in conto impianto riconosciuti per la realizzazione di iniziative dirette all'ampliamento delle

immobilizzazioni e commisurati al costo delle medesime, rilevati a partire dal bilancio 2012 con il metodo del ricavo differito. La composizione della voce è la seguente:

- per euro 11.293.431 alla quota dei contributi in c/impianto correlati ad opere che andranno a concorrere a realizzare ed iscritte tra le immobilizzazioni in corso alla data del 31/12/2018;
- per euro 26.305.332 alla quota dei contributi in c/impianto su opere di ammortamento, che trovano dunque correlazione per competenza con gli ammortamenti dei cespiti che hanno concorso a realizzare;
- per euro 3.809.664 alla quota dei contributi per allaccio idrico e fognario che troveranno correlazione per competenza con gli ammortamenti delle reti di allaccio che hanno concorso a realizzare.

Di seguito il dettaglio dei risconti passivi relativi ai contributi su opere in ammortamento con indicazione di quelli aventi durata superiore ai cinque anni:

RATEI E RISCONTI PASSIVI valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018				Valore al 31/12/2017	Variazione
	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale		
Finanziamenti breve termine	100.609	0	0	100.609	145.245	(44.636)
Mutui e finanziamenti lungo termine	54.550	0	0	54.550	79.384	(24.834)
Altri ratei passivi	37.146	0	0	37.146	75.572	(38.426)
Totale Ratei passivi	192.305	0	0	192.305	300.201	(107.896)
Contributi pubblici opere in corso	0	0	11.293.431	11.293.431	11.309.466	(16.035)
Contributi pubblici opere in amm.to	3.745.005	10.162.043	12.398.285	26.305.333	25.415.692	889.641
Contributi da privati per allacci	247.768	991.073	2.570.823	3.809.664	3.571.247	238.417
Altri risconti passivi	7.025	0	0	7.025	6.772	253
Totale Risconti passivi	3.999.798	11.153.116	26.262.539	41.415.453	40.303.177	1.112.276
Totale	4.192.103	11.153.116	26.262.539	41.607.758	40.603.378	1.004.380

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione dell'esercizio al 31/12/2018, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, ammonta ad euro 88.300.870 e registra un incremento rispetto all'esercizio 2017 di euro 6.281.620.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi, tutti afferenti a clienti nazionali, sono così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Ricavi delle vendite e prestazioni	75.785.630	68.702.295	7.083.335
Variaz. Riman. Prodotti in lav. semi lav. finiti	(1.349)	1.652	(3.001)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.358.549	5.433.654	924.895
Altri ricavi e proventi	6.158.040	7.881.649	(1.723.609)
Totale	88.300.870	82.019.250	6.281.620

1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" iscritta a Conto Economico ammonta ad euro 75.785.630, rileva un incremento di euro 7.083.336 rispetto all'anno precedente (+ 10%) e deriva principalmente dai ricavi per il Servizio Idrico Integrato (SII).

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Servizio acquedotto	32.650.469	35.233.891	(2.583.422)
Servizio depurazione	18.056.731	20.541.758	(2.485.027)
Servizio fognatura	6.839.981	5.637.771	1.202.210
Quota fissa	13.115.884	13.457.856	(341.972)
Delta conguaglio VRG	4.249.166	(7.075.785)	11.324.951
Ricavi Servizio Idrico Integrato (SII)	74.912.232	67.795.492	7.116.741
Ricavi Altre attività Idriche (AAI)	873.398	906.803	(33.405)
Totale	75.785.630	68.702.295	7.083.336

I ricavi di esercizio per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione ammontano ad euro 74.912.232, registrando un incremento di euro 7.116.741 rispetto all'esercizio precedente e sono stati determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), valido per la determinazione delle tariffe nel quadriennio 2016-2019, approvato con deliberazione 664/2015 /R/idr da parte della Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico (Aeegsi), a fronte della Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018.

Gli importi inseriti a bilancio sono comprensivi di un VRG (Vincolo ai Ricavi del Gestore) di competenza di euro 74.470.965, integrato con i conguagli relativi agli scostamenti rilevati nel corso dell'esercizio nei costi operativi aggiornabili, riferiti principalmente all'energia elettrica e gli oneri locali, per complessivi euro 441.268, che

determinano un valore complessivo dei ricavi per i servizi di erogazione acqua, fognatura e depurazione pari ad euro 74.912.232.

Il VRG definito sulla base delle determinazioni citate nel paragrafo precedente, prevede per l'anno 2018 una componente FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) applicabile pari ad euro 7.057.978 (di cui euro 4.055.343 derivante dalla componente FNIFoNI ed euro 3.002.635 da AMMFoNI).

Il FoNI è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritta ed è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti come prescritto dalla Delibera AEEGSI del 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr che ne stabilisce un preciso vincolo di destinazione. Vincolo che, sulla base di un autorevole parere reso da un esperto al Gruppo Acea, viene rispettato attraverso l'indisponibilità di una corrispondente quota del risultato d'esercizio, nelle forme rappresentate in dettaglio nella apposita sezione di destinazione degli utili.

Il delta conguagli VRG di 4.249.166 è conseguenza della differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza; la voce è anche comprensiva del conguaglio positivo relativo alle partite cosiddette passanti delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio.

Si ritiene che eventuali conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso alcune delibere dell'AEEGSI, presentato dalla Società unitamente ad altre società del Gruppo Acea davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti.

La voce "Ricavi altre attività idriche" (AAI), relativa ad attività accessorie all'utenza e non utenza ammontano ad euro 873.398 e rimangono sostanzialmente stabili rispetto l'esercizio precedente.

Di seguito si riportano le voci più importanti:

- Ricavi vendita acqua ad uso industriale per euro 167.116
- Ricavi gestione Case dell'Acqua per euro 396.339
- Ricavi da recupero fanghi per euro 123.267
- Ricavi da trattamento rifiuti per euro 90.285
- Ricavi per prestazioni accessorie all'utenza per euro 56.167

La valorizzazione dei ricavi rappresenta la migliore stima ad oggi disponibile.

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono riconducibili alle seguenti categorie:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività valori in unità di euro	Categoria di attività		Totale
	36.00.00 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	47.99.2 - commercio al dettaglio effettuato per mezzo distributori automatici	
Valore esercizio corrente	75.379.173	406.457	75.785.630

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono tutti afferenti a clienti nazionali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica valori in unità di euro	Totale	Italia
Area geografica	75.785.630	75.785.630

2. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAV., SEMILAV. E FINITI

La voce ammonta ad euro -1.349 e risulta incrementata rispetto all'esercizio precedente in virtù di una variazione negativa delle rimanenze delle chiavette delle case dell'acqua.

4. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce di ricavo "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" ammonta al 31 dicembre 2018 ad euro 6.358.549 e rileva un incremento complessivo di euro 924.985 rispetto all'esercizio precedente. Trattasi di costi

affidenti investimenti relativi ad immobilizzazioni in corso o in esercizio composti esclusivamente da materiali di magazzino, costo automezzi di proprietà e dal costo del personale interno.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Costi materiali capitalizzati	801.791	510.685	291.105
Costi del personale capitalizzati	5.227.956	4.655.134	572.822
Costi dei servizi al personale capitalizzati	150.287	140.456	9.831
Costi automezzi capitalizzati	178.515	127.379	51.136
Totale	6.358.549	5.433.654	924.895

L'incremento è conseguente ad un maggiore utilizzo di personale interno e materiali di magazzino nelle commesse di investimento, unitamente all'adozione di nuovi sistemi informatici di rilevazione e nuove procedure interne che hanno consentito una più puntuale rilevazione delle ore del personale. Per quanto concerne i costi per prestazioni di terzi, si è proceduto ad una capitalizzazione diretta.

5. ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce di ricavo "Altri ricavi e proventi" ammonta al 31/12/2018 ad euro 6.158.649 e registra un decremento complessivo di euro 1.723.608 rispetto all'esercizio precedente.

E' composta dalle seguenti tipologie di ricavo:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Contributi in conto esercizio	23.856	1.140.291	(1.116.435)
Recupero costi verso utenza	862.720	149.627	713.093
Rimborsi e riverse verso terzi	112.766	218.395	(105.629)
Altri ricavi	80.004	119.729	(39.725)
Rilascio quota contributi pubblici	4.108.209	3.903.386	204.823
Rilascio quota contributi allacci	247.768	223.459	24.309
Ricavi non ricorrenti (ex sopravv. attive ed insuss.)	616.121	1.066.500	(450.379)
Eccedenze fondi rischi	106.595	1.060.261	(953.666)
Altri ricavi e proventi	6.134.184	6.741.357	(607.173)
Totale	6.158.040	7.881.649	(1.723.608)

Con riferimento ai "Contributi in conto esercizio" di euro 23.856, sono relativi a contributi per la formazione e per la gestione di impianti fotovoltaici. Si rinvia alla Sezione "Informazioni ex art.1 comma 125 della Legge 4 agosto 2017 n.124" della Nota Integrativa che contiene il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla società nel corso dell'esercizio 2018.

Tra gli "Altri ricavi e proventi" pari ad euro 6.134.184 sono compresi principalmente i ricavi relativi a:

- rilascio quota contributi pubblici per euro 4.108.209, riferiti alla quota dei contributi in conto impianto di competenza dell'esercizio 2018, che trovano dunque correlazione per competenza con gli ammortamenti dei cespiti che hanno concorso a realizzare;
- rilascio quota contributi allacci per euro 247.768, riferiti alla quota dei contributi per allacci idrici e fognari di competenza dell'esercizio 2017 correlata con la vita utile dei cespiti che hanno concorso a realizzare;
- recupero costi gestione utenza (fatturazione, solleciti, ecc.) per euro 862.720;
- ricavi non ricorrenti per euro 616.121 che accoglie i proventi dell'ex gestione straordinaria (rif. sopravvenienze attive) riferiti a ricavi di esercizi precedenti, incassi di crediti stralciati negli esercizi precedenti, insussistenze di passività su fatture da ricevere;

- eccedenze fondi rischi per euro 106.595 determinati dall'adeguamento del valore di alcuni fondi per complessivi.

La variazione complessiva negativa è principalmente riconducibile al riconoscimento per l'anno 2017 del contributo regionale di euro 1.138.985 destinato all'emergenza idrica e all'eliminazione di passività per eccedenza fondo rischi pari ad euro 1.060.261 determinato dal rischio su forniture di energia elettrica presso l'impianto di Petignano.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 81.752.907 e rilevano un incremento di Euro 2.238.881 rispetto all'esercizio 2017. Di seguito il dettaglio delle voci che compongono i costi della produzione.

6. COSTI PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI

La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Acquisto materie primarie e sussidiarie	1.588.927	1.752.151	(163.224)
Acquisto di materiale di consumo e merci	1.679.696	1.715.417	(35.721)
Totale	3.268.623	3.467.568	(198.945)

Nel complesso i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo subiscono un decremento per l'anno 2018 di Euro 198.945 in ragione dei minor costi per l'acquisto dei prodotti chimici, dei materiali di consumo, delle parti di ricambio, in parte mitigato dal maggior costo di acquisto di acqua destinata alla rivendita.

7. COSTI PER SERVIZI

Le spese per servizi sostenute nell'anno 2018 ammontano ad euro 28.045.433 registrando un decremento pari ad Euro 1.002.847 rispetto all'esercizio precedente. La composizione della voce in oggetto è la seguente:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Servizi e lavori per manutenzioni ordinarie infrastrutture SII	4.240.471	3.359.025	881.446
Servizi per la gestione SII	3.056.580	4.314.224	(1.257.643)
Forniture energia elettrica per impianti	13.403.057	13.569.192	(166.135)
Manutenzioni e riparazioni beni di proprietà	890.438	837.815	52.623
Servizi commerciali	837.570	740.382	97.188
Somministrazione energia elettrica, acqua e gas	329.827	152.199	177.628
Servizi, Consulenze e prestazioni professionali	1.585.053	2.210.619	(625.566)
Compensi Consiglio di amministrazione	225.240	243.346	(18.106)
Compensi Collegio Sindacale	41.600	41.600	0
Compensi Organo di Vigilanza	18.720	18.917	(197)
Assicurazioni	716.851	770.555	(53.703)
Servizi postelegrafonici	1.134.280	1.242.194	(107.914)
Pubblicità, rappresentanza e comunicazione istituzionale	128.658	128.724	(66)
Altri servizi generali	1.437.086	1.419.487	17.599
Totale	28.045.433	29.048.280	(1.002.847)

Nei costi per “Servizi e lavori per manutenzioni ordinarie infrastrutture SII” si evidenzia un considerevole incremento dei valori rispetto al 2017 (già manifestatosi tra il 2016 ed il 2017), pari ad euro 881.446, in ragione del maggior impiego di prestazioni di terzi per lavori e manutenzioni ordinarie conseguentemente alla crescente vetustà delle infrastrutture, a seguito della quale già a partire dall’anno 2017 si sta cercando di rimediare incrementando il volume dei nuovi investimenti, sia in termini di nuove realizzazioni che di sostituzioni.

I “Servizi per la gestione del SII” pari ad euro 3.056.580 e relativi principalmente al servizio di autobotti per il trasporto di acqua, al servizio di smaltimento e trasporto fanghi e quello degli autopurghe, rilevano un decremento di euro 1.257.643; tale decremento è riconducibile all’eccezionalità del costo sostenuto nell’esercizio 2017, a seguito dell’emergenza idrica, per la quale fu riconosciuto alla società un contributo in conto esercizio di euro 1.138.985 a totale ristoro dei maggiori costi sostenuti. Difatti al netto di tale partita straordinaria, il decremento si riduce a d euro 118.658, principalmente riconducibile ai minori costi per smaltimenti fanghi e autopurghe.

I costi per “Manutenzioni e riparazioni di beni di proprietà”, pari ad euro 890.438, sono ai costi per manutenzioni periodiche su impianti di proprietà, macchine elettroniche d’ufficio (hardware, software e CED) ed automezzi strumentali.

I “Servizi commerciali”, pari ad euro 837.570 sono relativi ai servizi connessi alla gestione dell’utenza (letture contatori, stampa bollette, distacco e riallaccio contatori); l’incremento è conseguente alla ripresa completa di tutte le attività, parzialmente bloccate nel 2017 a seguito della migrazione dei dati e all’avvio del nuovo sistema gestionale SAP ISU.

I costi per “Servizi, consulenze e prestazioni professionali” ammontano ad euro 1.585.053 e registrano un consistente decremento di euro 625.566 rispetto all’esercizio precedente, conseguentemente alla riduzione dei contratti di servizio (rif. contratto con Publicacqua S.p.A. per servizio dispacciamento e pianificazione HR, attività internalizzata dal 2018) ed ai minori costi per personale distaccato da Acea S.p.A..

I “Servizi postelegrafonici”, pari ad euro 1.134.280, sono relativi principalmente a spese per spedizione bollette e solleciti, spese telefoniche e trasmissione dati.

I costi per “Altri servizi generali” non rilevano particolari variazioni e sono principalmente riconducibili ai costi per buoni pasti verso i dipendenti, spese per commissioni bancarie e postali, spese per la formazione professionale, servizi dalle agenzie interinali, servizi di pulizia delle sedi/uffici, servizi di smaltimento rifiuti.

8. COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce attinente ai costi per il godimento beni di terzi è pari ad Euro 4.966.906, con un incremento di euro 126.162 rispetto al precedente esercizio, legato principalmente all’aumento dei canoni demaniali relativi alle nuove opere ed al censimento di impianti in essere.

Il costo più consistente che appartiene a questa voce è quello relativo canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dai Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato.

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Canone di concessione a norma di Convenzione SII	3.922.083	3.922.083	0
Canoni demaniali	463.918	383.694	80.223
Canoni di locazione immobili	278.229	293.746	(15.517)
Canoni software	208.844	158.892	49.952
Altri canoni e noleggi	93.832	82.329	11.503
Totale	4.966.906	4.840.744	126.162

9. COSTI PER IL PERSONALE

La voce attinente ai costi per il personale ammonta ad euro 20.467.610 con un incremento di Euro 410.721 rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente: salari e stipendi, oneri sociali ivi compresi i costi per ferie maturate e non godute, i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, scatti di contingenza, incentivi al personale dimissionario, gli accantonamenti previsti dalla legge e dal contratto collettivo.

La ripartizione di tali è di seguito riportata:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Retribuzioni lorde	14.032.674	13.208.259	824.416
Oneri sociali	4.688.542	4.449.001	239.541
Accantonamento TFR	885.233	835.648	49.585
Prestazioni di lavoro subordinato	19.606.450	18.492.908	1.113.542
Costo del lavoro interinale	140.538	957.022	(816.485)
Oneri assicurativi/Assistenza integrativa	118.831	78.018	40.812
Incentivi all'esodo di personale	83.100	452.500	(369.400)
Oneri procedura riduzione del personale (Naspi)	489.201	0	489.201
Altri costi	29.491	76.441	(46.950)
Altri costi del personale	861.161	1.563.982	(702.820)
Totale	20.467.611	20.056.889	410.721

I "Costi per prestazioni di lavoro subordinate" sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per un importo di euro 19.606.450, con un incremento di Euro 1.113.542 da addursi principalmente all'ingresso di nuove risorse e degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL.

La voce "Altri costi del personale" ammonta a complessivi euro 861.161 e registra un decremento di euro 702.820 rispetto al 2017, principalmente per effetto dei minori costi sostenuti per il personale interinale (a seguito della conversione in contratti a tempo determinato di n.37 risorse che al 31/12/2017 erano in contratto di somministrazione lavoro), in minima parte compensati dai maggiori costi relativi alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi), deliberata dal Consiglio di Amministrazione a fine esercizio 2017. Per maggiori dettagli si rinvia alle sezioni "Costo del Personale" e "Risorse Umane" della Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

10. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Ammontano complessivamente ad Euro 20.678.055 e si incrementano di Euro 1.818.113 rispetto all'esercizio precedente. Comprendono le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed alle immobilizzazioni immateriali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni e l'accantonamento per svalutazioni dei crediti commerciali commentati nelle corrispondenti voci dell'attivo.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.596.777	3.421.715	175.062
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.334.895	12.557.906	776.989
Ammortamenti	16.931.672	15.979.621	952.051
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	729.653	154.561	575.092
Svalutazione dei crediti commerciali verso i clienti	3.016.730	2.725.760	290.970
Totale	20.678.055	18.859.942	1.818.113

Alla voce "Ammortamenti", che ammonta ad euro 16.931.672, sono stati rilevati gli ammortamenti ordinari di competenza, secondo le percentuali determinate sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva. L'incremento, pari ad Euro 952.050 è ascrivibile al volume di investimenti realizzati e messi in funzione nel corso del 2018.

Per ulteriori dettagli si rinvia ai prospetti di movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportati nelle corrispondenti voci di stato patrimoniale.

La voce "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni" pari ad Euro 729.653 comprende la svalutazione:

- dell'immobilizzazione in corso relativa al progetto "Nuovo Piano Ambito" di euro 309.492
- dei contatori dismessi per sostituzione o disdetta da parte dell'utente prima del termine della durata utile per un importo di euro 167.654
- parziale di cespiti in corso di ammortamento per complessivi euro 224.046.

La voce "Svalutazione Crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide" pari ad euro 3.016.730 è stata iscritta a fronte del rischio su crediti verso clienti dell'attivo circolante, nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo analogamente a quanto fatto negli esercizi precedenti.

11. VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO MERCI

La voce ammonta ad euro 80.333 e rileva un incremento di euro 306.274 rispetto all'esercizio 2017.

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce Rimanenze nell'attivo patrimoniale.

12. ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nell'anno in corso sono stati effettuati accantonamenti per complessivi euro 2.032.616 a fronte di oneri e potenziali passività che possono insorgere negli esercizi futuri.

L'accantonamento di esercizio è così composto:

- euro 1.022.541 per oneri relativi "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91 (cd. Naspi);
- euro 250.944 per rischio contenziosi su riserve appalti
- euro 19.540 per rischio rischi ed oneri relativi alla gestione del personale
- euro 97.469 per rischi franchigie assicurative ed autoassicurazioni
- euro 44.897 per rischi su forniture
- euro 40.828 per rischi su tasse, tributi, contributi e sanzioni
- euro 73.502 per rischi su gestioni ambientali
- euro 457.892 per rischi regolatori
- euro 25.000 per rischi su contenziosi legali

Ulteriori dettagli sono riportati alla voce Fondi per Rischi ed oneri nel Passivo Patrimoniale.

14. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano complessivamente ad euro 2.213.331 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 145.755 e risultano così composti:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Costi di funzionamento AURI	1.035.891	1.019.767	16.124
Indennizzi verso utenti Delibera 655/2015	236.070	604.110	(368.040)
Agevolazioni tariffarie utenti disagiati	0	290.000	(290.000)
Tributi, Tasse e imposte locali	248.754	285.539	(36.785)
Quote associative	82.783	61.126	21.657
Altri oneri diversi	167.351	57.578	109.774
Costi indeducibili	58.004	2.517	55.487
Sopravvenienze passive e insussistenze di attività	384.478	38.449	346.029
Totale	2.213.331	2.359.086	(145.755)

Si evidenzia che i principali costi contenuti nella suddetta posta sono relativi a:

- costi per oneri di funzionamento dell'EGA di riferimento AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) per euro 1.035.891, il cui costo è determinato nelle predisposizioni tariffarie vigenti;
- risarcimenti ed indennizzi per euro 236.070 con un decremento di euro 368.040 rispetto all'esercizio precedente, da riconoscere all'utente per tutte le prestazioni soggette a standard specifici di qualità ai sensi della Delibera 655/2015/R/Idr del 23/12/2015, con la quale trovano applicazione i livelli specifici e generali di qualità contrattuale del SII definiti dalla stessa deliberazione, oltre alle modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori su richiesta dell'utenza;
- tributi, tasse e imposte locali per complessive euro 248.754 relative a Cosap/Tosap, IMU, tassa sui rifiuti urbani, ecc.
- sopravvenienze passive relative a costi non ricorrenti per la quasi totalità riconducibile al maggior importo corrisposto alla Comunità Europea a seguito dell'ordine di recupero in relazione ai contributi per il Progetto Life relativi.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

La sommatoria dei proventi ed oneri finanziari al 31 dicembre 2018 risulta negativa per euro 129.224 e registra una diminuzione pari ad euro 361.177 rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Da partecipazione	361.574	229.881	131.693
Altri proventi finanziari	323.964	433.398	(109.434)
Interessi ed oneri finanziari	(814.762)	(1.153.680)	338.918
Totale	(129.224)	(490.401)	361.177

15. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La suddetta voce ammonta al 31/12/2018 ad euro 361.574 e comprende euro 206.704 di dividendi distribuiti dalla società partecipata Aquaser S.r.l. ed euro 154.870 di dividendi distribuiti dalla società partecipata Ingegnerie Toscane S.r.l..

16. ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Proventi diversi da precedenti

Interessi e commissioni da altri e proventi vari

La suddetta voce ammonta nell'esercizio 2018 ad Euro 323.964.

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Interessi attivi Bancari	249	182	67
Interessi Attivi di mora verso utenti	314.914	378.983	(64.068)
Altri interessi attivi	8.801	54.234	(45.433)
Totale	323.964	433.398	(109.435)

Si riferiscono soprattutto ad interessi attivi di mora sui ritardati pagamenti addebitati agli utenti secondo le previsioni contrattuali e la cui riduzione è giustificata dalla diminuzione dei crediti scaduti rispetto all'esercizio precedente e la riduzione del tasso legale di interesse.

17. INTERESSI ED ONERI FINANZIARI

Interessi e commissioni da altri e oneri vari

La voce al 31 Dicembre 2018 ammonta ad Euro 814.762 rilevando un decremento di euro 338.919 rispetto all'esercizio precedente. La voce risulta così composta:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Interessi su finanziamenti a breve termine	216.101	284.607	(68.506)
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	580.214	777.735	(197.521)
Altri oneri su operazioni finanziarie	9.239	9.580	(340)
Debiti vs banche per interessi ed altri oneri finanziari	805.554	1.071.921	(266.367)
Interessi fornitori	5.343	50.390	(45.047)
Interessi su deposito cauzionale utenti	3.865	17.444	(13.579)
Altri oneri finanziari	0	13.924	(13.924)
Altri debiti per interessi ed altri oneri finanziari	9.208	81.759	(72.551)
Totale	814.762	1.153.680	(338.919)

Gli oneri finanziari su finanziamenti di breve termine rilevano un decremento di euro 68.506 in ragione delle migliori condizioni economiche su interessi passivi, così come gli oneri finanziari su finanziamenti di medio-lungo termine subiscono una diminuzione in ragione dell'aumento della quota capitale rimborsata in relazione al piano di ammortamento. Anche gli interessi passivi sul differenziale IRS sui derivati sottoscritti subiscono una sostanziale diminuzione.

Di seguito tabella di sintesi degli oneri finanziari per macro-categoria:

Descrizione valori in unità di euro	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari		805.554	9.208	814.762

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARE

La voce ammonta ad Euro 42.533 alla data del 31/12/2018. Di seguito il dettaglio.

18. RIVALUTAZIONI

D) Strumenti finanziari derivati

Come da disposizioni contenute nel nuovo art. 2426, punto 11-bis c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2016, che impongono l'iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dall'impresa, è stato rilevato a Conto Economico il differenziale positivo del *fair value*, pari ad euro 42.533, relativo al derivato IRS UNICREDIT mutuo edilizio n. 916254 la cui copertura risulta inefficace alla data del 31/12/2018.

Descrizione valori in unità di euro	Derivato Unicredit
Valore al 31/12/2017	104.280
Valore al 31/12/2018	61.747
Differenziale Fair Value (MTM)	42.533

Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti ed ai prospetti di movimentazione del fondo "Strumenti finanziari derivati passivi" nel Passivo patrimoniale.

20. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2018 sono state compute e rilevate rispettando il principio della piena correlazione con i costi ed i ricavi che hanno dato luogo al risultato economico e risultano dalla sommatoria delle imposte correnti e differite di seguito descritte per un totale di euro 2.248.876.

Le imposte sul reddito risultano:

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
IRES corrente	2.492.553	1.238.659	1.253.894
IRAP corrente	637.673	321.583	316.090
Imposte correnti	3.130.226	1.560.242	1.569.984
Imposte esercizi precedenti	65.121	9.473	1.569.984
IRES anticipata	(957.780)	(702.020)	(255.760)
IRAP anticipata	2.065	42.643	(40.578)
Imposte sul reddito anticipate	(955.715)	(659.377)	(296.338)
IRES differita	9.154	12.091	(2.937)
IRAP differita	90	90	0
Imposte sul reddito differite	9.244	12.181	(2.937)
Totale	2.248.876	922.519	1.569.984

Imposte correnti

Tali imposte ammontano ad euro 3.130.226 e sono esposte al netto della quota di imposte anticipate e differite accantonate in precedenti esercizi, riversate nel corso dell'esercizio 2018.

Tali imposte sono così ripartite:

- IRES euro 2.492.553 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2018, determinata applicando l'aliquota del 24% al reddito imponibile quantificato in applicazione delle disposizioni stabilite dagli artt. 83 e ss. del D.P.R. 917/1986 (cd. "TUIR").
- IRAP euro 637.673 complessivamente dovuta per il periodo d'imposta 2018, determinata applicando al valore della produzione netta, opportunamente rettificato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 446/1997, l'aliquota del 4,2%.

L'importo relativo alle imposte esercizi precedenti è riferibile al saldo tra le differenze attive e passive emerse dalle dichiarazioni modello *Unico società di capitali* delle annualità precedenti.

Imposte differite e anticipate

Le imposte iscritte in tale voce pari a euro 957.780 si riferiscono ad imposte anticipate e differite, calcolate con le aliquote ordinarie IRES del 24% applicabile dal 01/01/2017 (come previsto con Legge 30 dicembre 2015 n.208 - Legge Stabilità 2016), prevalentemente sulla parte di accantonamenti al fondo svalutazione crediti, sui compensi agli amministratori non corrisposti, e sull'accantonamento ai vari fondi rischi. Nell'esercizio 2018 la società non ha usufruito di normative che prevedevano agevolazioni fiscali.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Descrizione	IRES	IRAP
valori in unità di euro		
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	835.119	131.454
Totale differenze temporanee imponibili	4.592.187	44.540
Differenze temporanee nette	(3.757.068)	(86.914)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	4.982.042	118.780
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	946.519	(2.155)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	5.928.561	186.625

Si evidenzia che il saldo delle imposte anticipate al 31.12.2018 include l'importo di euro 65.175 a fronte dell'imputazione diretta nella riserva di patrimonio netto dell'effetto fiscale relativo alle consistenze al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dei flussi finanziari.

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili:

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
valori in unità di euro							
Fond. Risch. CBU	0	82.654	82.654	24,00%	19.837	4,20%	3.471
Rilascio Allacci 2012	58.734	0	58.734	24,00%	14.096		
Rilascio Allacci 2013	48.995	0	48.995	24,00%	11.759		
Rilascio Allacci 2014	35.322	0	35.322	24,00%	8.477		
Rilascio Allacci 2015	25.691	0	25.691	24,00%	12.332		
Rilascio Allacci 2016	27.476	0	27.476	24,00%	13.189		
Rilascio Allacci 2017	27.241	0	27.241	24,00%	13.075		
Fondo Strumenti Derivati	418.387	104.293	314.094	24,00%	10.208		
Fondo Rischi Magione TOSAP	48.800	(48.800)	0	24,00%	11.712	4,20%	2.050
Fondo Rischi Interessi vs fornitori	44.807	(44.807)	0	24,00%	10.754		
Fondo Rischi LIFE	111.316	(111.316)	0	24,00%	26.716		
Fondo rischi gestione del personale	80.449	(9.988)	70.461	24,00%	2.397		

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili:

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
valori in unità di euro							
Fondo rischi Franchigie assicurative	44.943	(7.198)	37.745	24,00%	9.059	4,20%	1.585
Fondo Svalutazione crediti commerciali verso clienti	2.549.616	297.686	2.847.296	24,00%	683.351		
Fondo rischi Contenziosi Legali	2.000	44.540	46.540	24,00%	10.690	4,20%	1.871
Fondo oneri Procedura riduzione del personale (cd. Naspi)	608.154	(193.766)	414.388	24,00%	99.453		
Fondo rischi contenziosi su riserve appalti	148.500	121.364	269.864	24,00%	64.767		
Fondo rischi regolatori	0	457.893	457.893	24,00%	109.894		
Fondo rischi su forniture	0	25.977	25.977	24,00%	6.235		
Fondo rischi Tosap	4.527	7.483	12.010	24,00%	1.796		
Contributi da privati per allacci idrici e fognari anno 2018	0	487.001	487.001	24,00%	116.880		

Riconciliazione onere fiscale teorico/effettivo

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice Civile e dal Documento OIC n. 25, qui di seguito si riporta il prospetto di "riconciliazione" tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES	Esercizio 2018	
Risultato ante imposte al netto ACE	6.385.569	
Aliquota fiscale applicabile		24,00%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		1.532.536
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.380.302	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.334.265)	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	0	
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	424.210	
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(470.178)	
Imponibile fiscale	10.385.638	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	0	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	10.385.638	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse		2.492.553
ALIQUOTA EFFETTIVA		39,03%

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP	Esercizio 2018	
Valore della produzione al netto delle deduzioni	15.130.124	
Aliquota fiscale applicabile		4,20%
Onere fiscale teorico (aliquota base)		635.465
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(59.724)	
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	0	
Differenze permanenti positive che non si rivers. esercizi succ.	291.599	
Differenze permanenti negative che non si rivers. esercizi succ.	(179.313)	
Imponibile fiscale	15.182.686	
Imposte correnti di bilancio		637.673
ALIQUOTA EFFETTIVA		4,21%

21. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio 2018 dopo le imposte è pari ad euro 4.212.396 ed ha registrato un incremento di euro 3.065.319 rispetto all'anno precedente.

ALTRE INFORMAZIONI ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile

La Società opera sulla base della convenzione sottoscritta con l'autorità d'Ambito in data 18 dicembre 2002, che disciplina le modalità di gestione del servizio idrico integrato nei Comuni appartenenti ai sub-ambiti n. 1 e n. 2 dell'Umbria per il periodo 05 marzo 2003 – 04 marzo 2028.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 del c.c., n. 9 si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2018 la società ha prestato le seguenti

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018
Impegni	30.418.522
Impegni	30.418.522
Garanzie reali	8.400.000
Garanzie	8.400.000
Passività potenziali	0
Totale	38.818.522

Gli Impegni si riferiscono a fidejussioni relative principalmente ai lavori ed interventi di vario tipo ricadenti su tutto il territorio gestito nei Comuni dei sub-ambiti n.1 e n.2 dell'AURI ed al contratto di gestione del SII.

Le Garanzie reali sono relative al finanziamento bancario a lungo termine sottoscritto per la costruzione della sede di Ponte San Giovanni (Perugia).

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Ai sensi del n. 22 dell'articolo 2427 del c.c. si conferma che la Società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Partite Straordinarie di Conto Economico

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Come già ampiamente evidenziato nella parte di commento ai fondi rischi per "Strumenti finanziari derivati passivi" e ai "Debiti verso le banche" della presente Nota Integrativa a cui si rinvia per maggiori dettagli, a fronte dei rischi di variazione tassi sui finanziamenti a lungo termine, la società ha sottoscritto tre contratti di

Interest Rate Swap. Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei finanziamenti, dei tre strumenti derivati ed i rispettivi valori del fair value alla data del 31/12/2018:

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI valori in unità di euro	Derivato	Mutuo nozionale	Valore residuo	Scadenza	Tasso variabile Mutuo	Tasso Fisso IRS	Fair value (MTM) 31.12.2018	Test efficiacia IAS 39
Intesa SP	IRS n. 87160	15.000.000	2.769.926	30/09/2020	eu6m + 1,20%	3,55%	(132.982)	Efficace
Unicredit	IRS n. 9162857	15.000.000	2.585.630	31/12/2020	eu6m + 0,60%	3,63%	(124.923)	Efficace
Unicredit	IRS n. 9162549	3.400.000	847.265	31/12/2021	eu6m + 0,63% / min 2,1%	4,01%	(61.747)	Inefficace
TOTALE		33.400.000	6.202.821				(319.651)	

Deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ed Operazioni in valuta

Ad eccezione di quanto già indicato in merito alla rivalutazione delle immobilizzazioni materiali operata nel 2003, si precisa che nell'allegato di bilancio non si è proceduto ad ulteriori deroghe ai sensi del 4° comma dell'art 2423 del Codice Civile.

La Società non ha posto in essere operazioni in valute diverse dall'Euro.

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie

Nella seguente tabella è stato riportato il numero puntuale e medio dei dipendenti al 31 dicembre 2018, diviso per categorie e le variazioni rispetto al 2017:

Descrizione valori in unità	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Dirigenti	4	4	0
Quadri	11	9	2
Impiegati	147	121	26
Operai	214	203	11
Altri dipendenti	0	0	0
Totale	376	337	39

Rapporti con Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per l'attività prestata nel corso dell'esercizio in commento, risultano dal seguente prospetto

Descrizione valori in unità di euro	Amministratori	Sindaci	Totale Compensi
Compensi	225.240	41.600	266.840

I compensi sono stati determinati sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria dei Soci n.2 del 26 luglio 2017.

In particolare i costi relativi ai Compensi del Consiglio di Amministrazione, pari ad euro 225.240, sono così ripartiti:

Descrizione valori in unità di euro	Importo al 31/12/2018
Amministratrice Delegata	131.562
Presidente	26.000
Altri membri C.d.A. pubblici e privati	67.678
Totale compensi	225.240

Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale

Nella tabella di seguito riportata sono indicati corrispettivi spettanti alla Società di revisione

Descrizione valori in unità di euro	Valore al 31/12/2018
Revisione legale dei conti annuali	51.500
Altri servizi di verifica svolti	2.800
Servizi di consulenza fiscale	0
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	21.500
Totale corrispettivi spettanti alla società di revisione	75.800

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

I rapporti tra le società hanno natura commerciale e finanziaria; tali rapporti sono effettuati a valore di mercato e attentamente monitorati dal Consiglio di Amministrazione. Con le controparti in oggetto sono state poste operazioni relative alla normale operatività delle singole entità; non si evidenziano operazioni di carattere atipico o inusuale. Il regolamento di tali transazioni avviene normalmente nel breve termine ed i rapporti sono formalizzati da contratti.

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico dei rapporti verso società la società collegata Acea S.p.A.:

Collegata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2018
Acea S.p.A.	Altri ricavi	Rivalsa distacco personale dipendente	19.167
TOTALE RICAVI			19.167
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti CdA	149.562
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Acea 2.0 Ordinario	893.268
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Acea Standard	67.958
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Polizze assicurative cyber+all risk	9.014
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito servizio Consip/fastweb	53.224
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati	Progetto Acea 2.0 - SAP	807.911
TOTALE COSTI			1.980.937

Di seguito si riportano la natura ed il valore economico di tutti i rapporti verso società le società correlate:

Correlata valori in unità di euro	Rapporti economici	Tipologia	Valore al 31/12/2018
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Proventi da partecipazio	Dividendi 2017	154.870
Aquaser S.r.l.	Altri ricavi	Rivalsa compensi componenti CdA	24.000
Aquaser S.r.l.	Proventi da partecipazio	Dividendi 2017	206.704
TOTALE RICAVI E PROVENTI			385.574
Acea Elabori	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti CdA	9.000
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Costi esercizio	Servizi di manutenzione telecontrollo	105.000
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Costi patrimonializzati	Servizi di Ingegneria	1.733.359
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Servizi di smaltimento e trasporto fanghi	1.474.445
Aquaser S.r.l.	Costi esercizio	Oneri Duvri 2016 2017	40.000
Publiacqua S.p.A.	Costi esercizio	Servizio dispacciamento e pianificazione HR	50.000
Publiacqua S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito Layout bollette Gruppo	387
Areti S.p.A.	Costi esercizio	Servizio Disaster Recovery Guasti	12.000
Ato 5 S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito Costi torneo infragruppo	3.587
TOTALE COSTI			3.427.777

Inoltre la Società intrattiene dei rapporti commerciali con i Comuni ricadenti nel territorio gestito dei sub-ambiti n.1 e n. 2 dell'AURI Umbria, relativi alla propria attività caratteristica di gestore del servizio idrico integrato, principalmente riconducibili ai consumi idrici per quanto riguarda i ricavi ed il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato per quanto relativo ai costi.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

La Società non si è avvalsa della facoltà di concludere finanziamenti destinati ad uno specifico affare ex art. 2447bis e successivi codice civile.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha stipulato accordi con effetti patrimoniali, finanziari ed economici significativi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ossequio alle disposizioni dettate dall'art. 1, comma 125 della legge n. 124/2017, cd. Legge annuale per il mercato e la concorrenza, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione delle erogazioni pubbliche, si riportano di seguito il dettaglio delle erogazioni pubbliche ricevute dalla società nel corso dell'esercizio 2018, sia secondo il principio di competenza che di cassa.

Contributi pubblici a fondo perduto incassati nell'esercizio 2018 da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi.

ID Piano degli Interventi	Titolo Opera	Soggetto erogante	Valore al 31/12/2018
004865	Emergenza Idrica 2012 Potenziamento della rete idrica di distribuzione tra il DN300 di Ascagnano e la rete di distribuzione di Solfagnano-Resina nel Comune di Perugia	Regione dell'Umbria	€ 180.776,84
542001	Riordino del sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Todi - I lotto - Depuratore di Porchiano e collettori fognari	Regione dell'Umbria	€ 196.897,33 € 2.165.870,65 € 1.575.178,65
999991	Disinquinamento fiume Nestore 1° Lotto - Adeguamento dell'impianto di depurazione di Pian della Genna	Regione dell'Umbria	€ 493.760,70
006036	Realiz. Fogn. fosso S. Pietro FIO S. Margherita Perugia	Regione dell'Umbria	€ 121.911,35
006037	Realiz. Fogn. fosso del Bulagaio Perugia	Regione dell'Umbria	€ 157.500,00
006038	Realizz. Fogn. Fosso Infernaccio, Zona Pallotta e Via Petrarca Perugia	Regione dell'Umbria	€ 202.500,00
006039	Realizz. Fogn. San Vetturino Perugia	Regione dell'Umbria	€ 136.543,19
006040	Adeguamento Impianto Depurazione Selci Lama San Giustino	Regione dell'Umbria	€ 105.000,00
006041	Potenziamento Impianto Depurazione Santa Maria dei Poggiali Marsciano	Regione dell'Umbria	€ 809.999,99
006042	Adeguamento dell'impianto di depurazione di S. Erasmo, agglomerato di Gubbio	Regione dell'Umbria	€ 15.195,27
006043	Potenziamento ed Adeguamento Impianto Depurazione in Loc. Comunanza Deruta	Regione dell'Umbria	€ 77.100,16
006045	Realizzazione sollevamento e fognatura Santa Lucia - Città della Pieve	Regione dell'Umbria	€ 299.652,26
006047	Realiz. Impianto Depurazione Tavernelle Panicale	Regione dell'Umbria	€ 540.000,00
006048	Realiz. Impianto Depurazione in loc. La Trova Città della Pieve	Regione dell'Umbria	€ 652.500,00
07037	Nuovo collegamento dal serbatoio di Lisciano Niccone al serbatoio di Monte Castiglione – La Badia in loc. Gosparini nel comune di Lisciano Niccone.	Regione dell'Umbria	€ 125.000,00
07007	Approvvigionamento idrico del sistema Pesciano – Montenero da Vasciano (collegamento Pasquarella) nel comune di Todi	Regione dell'Umbria	€ 150.000,00
07019	Completamento dell'interconnessione tra il sistema dell'Alta Valle del Tevere ed il Sistema Perugino. Raddoppio e potenziamento linee da Civitella Ranieri	Regione dell'Umbria	€ 500.000,00
07057	Rifacimento adduzione dal serbatoio di Frecco al serbatoio di Farneto – Casacastalda nel comune di Valfabbrica	Regione dell'Umbria	€ 250.000,26
006044	Realiz. Sollev. e Fogn. zona Barricate C	Regione dell'Umbria	€ 63.824,38
7L0019	Interventi prima messa in sicurezza a se	Regione dell'Umbria	€ 60.000,00
700054	Casa dell'Acqua - Todi Loc. Crocefisso	Comune di Todi	€ 14.000,00
700056	Casa dell'Acqua - Bastia Umbra Via Renzini	Comune di Bastia Umbra	€ 14.000,00
700053	Casa dell'Acqua - Torgiano Loc. Pontenuovo	Comune di Torgiano	€ 11.982,16
700036	Casa dell'Acqua - Todi Loc. Ponte Rio	Comune di Todi	€ 14.000,00
700028	Casa dell'Acqua - Monte Castello di Vibio Piazza San Biagio	Comune di Monte Castello di Vibio	€ 14.000,00
700047	Casa dell'Acqua - Massa Martana	Comune di Massa Martana	€ 14.000,00
4620	Agglomerato di Umbertide realizzazione collettore fognario zona Faldo ed adeguamento impianto	Regione dell'Umbria	€ 116.000,00
TOTALE INCASSATO			€ 9.077.193,19

Contributi pubblici a fondo perduto da incassare alla data del 31/12/2018 da soggetti terzi, quali lo Stato, la Regione dell'Umbria, l'AURI (Autorità Umbra Rifiuti e Idrico) e Comuni come contributo in conto impianti per la realizzazione di investimenti previsti nel Piano degli Interventi. Tali importi sono contabilizzati nell'Attivo dello Stato patrimoniale nella voce C) Il 5. quater Crediti verso Altri.

ID ATO - Piano degli Interventi	Titolo Opera	Riferimento Autorizzativo e Disciplinare Contributo	ENTE LIQUIDATORE	CREDITI DA INCASSARE
7L0012	Opere finalizzate alla ricerca e al contenimento delle perdite in rete	D. D. Regione Umbria 8379 del 16/10/2014	Regione Umbria	€ 175.316,76
1240	Realizzazione collettori fognari di Palazzo e Tordibetto per collegamento all'impianto di depurazione Consortile di Assisi - Bastia Umbra	Economia FAS	Regione Umbria	€ 34.500,38 € 4.755,32 € 744,30
4618	Adeguamento impianto depurazione Sarrioli - Massa Martana	Economia FAS	Regione Umbria	€ 632.870,86
4619	Adeguamento impianto di Le Pedate ed adeguamento depuratore Borghetto - Comuni di Passignano e Tuoro sul Trasimeno	Economia FAS	Regione Umbria	€ 673.758,03
2002	Riordino del sistema di raccolta e depurazione dell'agglomerato di Panicale-Tavernelle. Raccolta delle reti fognarie esistenti nel centro abitato ed in quelli limitrofi e collettamento verso il nuovo impianto di Tavernelle nel comune di Panicale	Fondi MATTM	Regione Umbria	€ 538.467,70
2809	Completamento del sistema acquedottistico per il rifornimento idropotabile dei comuni dell'Alta Valle del Tevere 4° stralcio - Potenziamento impianto potabilizzazione di Citerna.	D.P.G.R. 56 del 03/06/2008	Regione Umbria tramite AUTORITA' UMBRA RIFIUTI E IDRICO	€ 182.333,00
3070	Collettamento e depurazione degli agglomerati circumlacunali 1° lotto - Potenziamento impianto di depurazione di Madonna del Soccorso e collettori fognari	D.D. 7221 del 02/10/2013	Regione Umbria tramite AUTORITA' UMBRA RIFIUTI E IDRICO	€ 609.566,20 € 151.824,33 € 969.646,56
004864	Emergenza Idrica 2012 Intervento per garantire l'approvvigionamento idrico per l'abitato di Massa Martana nel Comune di Todi	D.D. 6400 del 29/08/2013	Regione Umbria tramite AUTORITA' UMBRA RIFIUTI E IDRICO	€ 312.584,25
07030	Messa in sicurezza acquedotto della Media Valle del Tevere - Sistemazione idraulica del fosso della Pasquarella nel comune di Baschi	Contributo concesso dalla Regione vedi D.G.R. 103 del 08/02/2016	Regione Umbria tramite AUTORITA' UMBRA RIFIUTI E IDRICO	€ 152.374,64
7L0020	Impianto di depurazione di Pian della Genna - Mitigazione del rischio idraulico	D.G.R. n. 574 del 26/05/2014	Regione Umbria	€ 43.281,08
6040	Adeguamento Impianto Depurazione Selci Lama San Giustino	Delibera G. R. n. 81 del 03/02/2014	Regione Umbria	€ 210.000,00
6041	Potenziamento Impianto Depurazione Santa Maria dei Poggiali Marsciano	Delibera G. R. n. 81 del 03/02/2014	Regione Umbria	€ 540.000,00
6046	Realizz. Fognatura Agglomerato Corciano	Delibera G. R. n. 81 del 03/02/2014	Regione Umbria	€ 134.651,60
6047	Realiz. Impianto Depurazione Tavernelle Panicale	Delibera G. R. n. 81 del 03/02/2014	Regione Umbria	€ 270.000,00
6048	Realiz. Impianto Depurazione in loc. La Trova Città della Pieve	Delibera G. R. n. 81 del 03/02/2014	Regione Umbria	€ 130.500,00
07019	Completamento dell'interconnessione tra il sistema dell'Alta Valle del Tevere ed il Sistema Perugino. Raddoppio e potenziamento linee da Civitella Ranieri	O.C.D.P.C. n. 486 del 19/10/2017	Regione Umbria	€ 259.432,81
07057	Rifacimento adduzione dal serbatoio di Frecco al serbatoio di Farneto - Casacastalda nel comune di Valfabbrica	O.C.D.P.C. n. 486 del 19/10/2017	Regione Umbria	€ 142.502,39
003500	Realizzazione sistema idrico e fognario per Casalina e Ripabianca - 1° stralcio: sistema idrico	Delibera Giunta Comunale n. 53 del 23/02/2010	Comune di Deruta	€ 80.000,00
003672	Prolungamento della fognatura in loc. Molino - Prolungamento della fognatura in loc. Molino	Impegno di spesa	Comune di Fratta Todina	€ 66.193,70
004652	Ripristino funzionalità impianti di depurazione di Sterpeto e Rocca S. Angelo	Delibera Giunta Comunale n. 126 del 30/06/2011	Comune di Assisi	€ 7.000,00

ID ATO - Piano degli Interventi	Titolo Opera	Riferimento Autorizzativo e Disciplinare Contributo	ENTE LIQUIDATORE	CREDITI DA INCASSARE
700012	Casa dell'Acqua - Città di Castello Via della Barca	Convenzione nr. 2 del 30/03/2011	Comune di Città di Castello	€ 20.000,00
700013	Casa dell'Acqua - Gubbio Via B. Ubaldi	Convenzione nr. 7 del 01/07/2011	Comune di Gubbio	€ 20.000,00
700035	Casa dell'Acqua - Corciano Loc. San Mariano	Convenzione nr. 25 del 16/12/2013	Comune di Corciano	€ 14.000,00
700038	Casa dell'Acqua - Collazzone Loc. Collepepe	Convenzione nr. 29 del 10/07/2014	Comune di Collazzone	€ 14.000,00
700042	Casa dell'Acqua - Sigillo Piazza F.lli Severini	Convenzione nr. 33 del 20/02/2014	AURI (ex ATI 1 Umbria)	€ 12.500,00
700039	Casa dell'Acqua - Bettona Loc. Passaggio di Bettona	Convenzione nr. 34 del 28/08/2014	Comune di Bettona	€ 14.000,00
700045	Casa dell'Acqua - Umbertide Via Giotto	Convenzione nr. 36 del 20/09/2014	AURI (ex ATI 1 Umbria)	€ 12.500,00
700046	Casa dell'Acqua - Deruta Loc. Sant'Angelo di Celle	Convenzione nr. 38 del 04/06/2015	Comune di Deruta	€ 14.000,00
700051	Casa dell'Acqua - Corciano Loc. Mantignana	Convenzione nr. 41 del 13/01/2016	Comune di Corciano	€ 14.000,00
700052	Casa dell'Acqua - Castiglione del Lago Loc. Pozzuolo	Convenzione nr. 42 del 04/04/2016	Comune di Castiglione del Lago	€ 12.000,00
700055	Casa dell'Acqua - Assisi Fraz. Palazzo di Assisi	Convenzione nr. 46 del 24/03/2017	Comune di Assisi	€ 14.000,00
700057	Casa dell'Acqua - Piegara Piazza Verneuille En Halatte	Convenzione nr. 47 del 23/05/2017	Comune di Piegara	€ 12.500,00
700058	Casa dell'Acqua - Piegara Loc. Pietrafitta	Convenzione nr. 47 del 23/05/2017	Comune di Piegara	€ 14.000,00
007009	Casa dell'Acqua - Corciano Via Ponchielli	Convenzione nr. 48 del 22/11/2017	Comune di Corciano	€ 14.000,00
007009	Casa dell'Acqua - Deruta Via del Mosaico	Convenzione nr. 50 del 01/10/2018	Comune di Deruta	€ 12.972,26
007009	Casa dell'Acqua - Todi Loc. Pantalla	Convenzione nr. 51 del 13/12/2018	Comune di Todi	€ 14.000,00
007009	Casa dell'Acqua - Magione Loc. San Feliciano	Convenzione nr. 52 del 18/12/2018	Comune di Magione	€ 14.000,00
007009	Città della Pieve - Po' Bandino	Convenzione nr. 53 del 19/01/2019 (inaugurata in data 05/04/2018)	Comune di Città delle Pieve	€ 14.000,00
Totale contributi pubblici da incassare				€ 6.578.776,17

Di seguito si riportano i dati relativi ai Contributi in conto esercizio:

Erogante	Titolo a base dell'attribuzione	Incasso	Importo
Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario (FOR.TE) C.F. 97275180582	Piano formativo RUP:pf10797_pr10545_CIA_N	Da incassare	€ 23.039,99
GSE - Gestore dei Servizi Energetici P.IVA e C.F. n. 05754381001	Contributo tariffa incentivante Impianti Fotovoltaici	Incassato	€ 815,62
Totale contributi in conto esercizio			€ 23.855,61

Sovvenzioni, contributi e/o liberalità con importo pari o superiore ad euro 1.000 erogate da Umbra Acque:

Beneficiario	Importo	Titolo a base dell'attribuzione
Durante Noi Umbria c.f. 94119180548	€ 2.245,00	La casa degli Amici
Comune di Perugia p.i. 00218180545	€ 1.000,00	contributo al restauro dell'acquedotto medievale - Art Bonus
LILT Lega italiana per la lotta contro i tumori c.f. 97151980584	€ 1.000,00	corso di disassuefazione dal fumo
Associazione Genitori Enzo Valentini AP c.f. 94155810545	€ 3.391,72	realizzazione Biblioteca Scolastica
Associazione Borgo solidale dopo di Noi c.f. 94148160545	€ 5.000,00	realizzazione dei progetti "Durante Noi" e "Dopo di noi"

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del Codice Civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

La società non intrattiene rapporti con aziende straniere e pertanto non vi sono variazioni nei cambi valutari da segnalare.

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

La Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria, con Deliberazione n. 5/2019VSGO dell'11 gennaio 2019 depositata il 15 gennaio 2019, ha approvato la relazione riguardante "Referto sul Piano di ricognizione revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. n. 175/2016", nella quale a pag. 118 con riferimento ad Umbra Acque conclude come segue: «Si osserva altresì che la partecipata rientra tra le società "a controllo pubblico" (v. art. 2, co. 1, lett. b) e m), posto che nel caso di specie le partecipazioni da essi detenute, complessivamente considerate, ne consentono il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 1) del c.c. (cfr.119 in senso conforme, Corte dei Conti, Sezione Controllo Liguria n. 2/2018/PAR nonché orientamento MEF, Dipartimento del tesoro, Struttura di Monitoraggio delle partecipazioni pubbliche del 15 febbraio 2018;). A tal fine non è necessaria la formalizzazione di un "accordo per il controllo congiunto" tra i diversi enti pubblici partecipanti, posto che le prerogative agli stessi spettanti nella qualità di azionisti debbono necessariamente convergere, per obbligo istituzionale, al comune interesse pubblico».

Pertanto Umbra Acque S.p.A., con una pronuncia isolata all'interno di un panorama normativo con tratti di incertezza e in continua evoluzione e con argomentazioni uguali e contrarie, viene qualificata come società a controllo pubblico anziché come società a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico come finora sempre fondatamente sostenuto. Con nota del 13 febbraio 2019 a firma del Sindaco, il Comune di Perugia ha trasmesso ad Umbra Acque S.p.A. tale deliberazione, unitamente alla relativa relazione, con richiesta di fornire tutte le informazioni circa le azioni poste in essere, cui è poi seguita altra nota del 4 marzo 2019 del Dirigente della S.O. Servizi alle Imprese e Partecipazioni nella quale si contesta la posizione sinora assunta dalla Società al riguardo richiamando la deliberazione della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Regione Umbria.

Invero, la posizione di Umbra Acque S.p.A., di società a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico, così come anche indicato all'art. 1 dello Statuto, si è basata sugli approfondimenti accuratamente svolti nel tempo sulla realtà fattuale e concreta della Società e, da ultimo, in base al parere pro veritate del 25 giugno 2018 reso al riguardo dal Prof. Paolo Valensise.

Questa posizione è stata dunque mantenuta anche alla luce dell'analisi dell'art. 2359 c.c. e del TUSP, nello specifico dell'art. 2 co. 1 lett. b) e m) indicati nella predetta Deliberazione della Corte dei Conti, nonché prendendo in considerazione anche i più recenti e significativi orientamenti amministrativi del MEF del 15 febbraio 2018, con adozione pertanto da parte del Consiglio di Amministrazione della Società di coerenti delibere, assunte da ultimo il 20 luglio e il 9 agosto 2018, nelle quali si è pienamente condivisa la modalità gestionale peculiare della natura di società a partecipazione mista pubblico-privata non sottoposta a controllo pubblico, illustrata ai Soci attraverso apposito workshop tenuto il 13 novembre 2018.

Contrariamente infatti a quanto indicato nella Delibera della Corte dei Conti in esame – che basa la sua conclusione sul mero dato numerico delle partecipazioni detenute dai Soci Pubblici complessivamente considerate da cui fa poi discendere l'assunto del controllo pubblico congiunto (i.e. controllo di diritto ex art. 2359 co. 1, n. 1) in quanto dette partecipazioni, per il solo fatto di essere detenute da Pubbliche Amministrazioni, convergerebbero sempre e comunque, per obbligo istituzionale, al perseguimento del comune interesse pubblico – va posto in evidenza che invece dovrebbe essere considerata l'assenza di qualsivoglia norma di legge, disposizione statutaria, patto, nonché di comportamenti concludenti (i.e. di natura stabile e continua nel tempo) tali da dimostrare una concreta, effettiva e costante azione unitaria da parte dei Soci Pubblici così come indicato dall'Orientamento del MEF del 15 febbraio 2018 per poter ravvisare l'esistenza di detto controllo pubblico.

In estrema sintesi, per la Sezione Regionale di Controllo dell'Umbria della Corte dei Conti basterebbe il mero dato formale della maggioranza complessiva dei voti esercitabili da parte dei Soci Pubblici, mentre per la Struttura di Coordinamento del MEF - l'unica competente per legge a fornire indicazioni e orientamenti in materia di applicazione del TUSP - occorre invece che tale maggioranza formale si traduca in un coordinamento sostanziale, anche risultante da comportamenti concludenti, sinora non rilevati per assenza di unicità d'intenti ed unitarietà d'azione in capo ai Soci pubblici. Peraltro argomentazioni di segno opposto vengono invocate nell'ambito del medesimo referto della Corte dei Conti laddove si qualificano a controllo pubblico società in cui il socio privato detiene addirittura la maggioranza del capitale sociale con evidente fragilità della motivazione sottesa.

Dopo l'informativa nella seduta di Consiglio del 20 febbraio 2019 ed in considerazione dei possibili scenari, vincoli, impatti organizzativi e gestionali e pesanti conseguenze per la Società derivanti dal riconoscimento della qualificazione giuridica di società a controllo pubblico, nonché dei profili di responsabilità in capo agli stessi amministratori, nella seduta del 6 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società è pervenuto alla decisione di rimettere alla volontà dei Soci ogni determinazione al riguardo nelle competenti sedi assembleari ordinarie e straordinarie ed ha già provveduto alla convocazione dell'Assemblea Ordinaria in prima convocazione il 21 marzo 2019 e in seconda convocazione il 28 marzo 2019 con il seguente Ordine del Giorno: 1 - Determinazioni dei Soci in ordine agli orientamenti espressi dalla Delibera n. 5/2019/VSGO della Sezione Regionale di Controllo dell'Umbria sulla qualificazione giuridica di Umbra Acque S.p.A. e i conseguenti impatti gestionali; 2 - Varie ed eventuali.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che Vi sottoponiamo - con il relativo stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa - Vi proponiamo di destinare l'intero ammontare dell'utile dell'esercizio, pari ad € 4.212.395,70 come segue:

- € 210.619,78 a Riserva Legale
- € 4.001.775,92 a Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr AEEGSI

La *Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr AEEGSI* viene costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi investimenti che per l'esercizio 2018 corrisponde ad €. 7.057.977,74.

La destinazione dell'utile non è quindi sufficiente al rispetto del vincolo di destinazione di €. 7.057.977,74, con la conseguenza che vanno destinate alla copertura del vincolo altre riserve del patrimonio netto disponibili.

Vi proponiamo quindi di destinare ulteriori € 3.056.201,82 a *Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr AEEGSI* attingendo dalla Riserva Straordinaria libera e disponibile.

La *Riserva ex articolo 20 Allegato A Delibera 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/idr AEEGSI* al 31/12/2018 sarà pari ad €. 9.845.578 e comprenderà la componente tariffaria FoNI vincolata relativa agli esercizi 2017 e 2018.

Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e potrà essere liberata, successivamente all'avvenuto accertamento da parte delle Autorità competenti, dei nuovi investimenti realizzati con il "Fondo Nuovi Investimenti".

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, qualora la proposta complessiva di destinazione dell'utile trovasse la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto della Società sarà così composto:

Descrizione	Valore 31/12/2018	Destinazione Utile	Utilizzo Riserve	Valore 01/01/2019
Capitale	15.549.889			15.549.889
Riserva Sovrapprezzo azioni	1.260.428			1.260.428
Riserva legale	702.748	210.620		913.368
Riserva straordinaria	6.731.207		(3.056.202)	3.675.005
Riserva da scissione	997.989			997.989
Riserva ex art. 20 All. A Delib. AEEGSI del 28/12/2015 n.664/2015/R/idr	2.787.600	4.001.776	3.056.202	9.845.578
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(196.007)			(196.007)
Utile dell'esercizio	4.212.396	(4.212.396)		0
PATRIMONIO NETTO	32.046.250			32.046.250

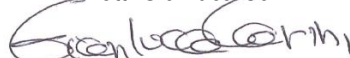
Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Perugia, 28 marzo 2019

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Gianluca Carini





Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione anno 2018

1. PARTE GENERALE

Signori Azionisti,

la presente Relazione correda il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 della società Umbra Acque S.p.A., che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione entro il termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, in conformità alle previsioni dell'art. 2364 co. 2 del Codice Civile.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio d'esercizio così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34.

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

La Società per tutta la durata dell'esercizio ha svolto nei 38 comuni degli Ambiti Territoriali n° 1 e 2 dell'Umbria la propria attività operativa di gestore del Servizio Idrico Integrato (captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, collettamento fognario e depurazione dei reflui), di stazione appaltante per la progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, di manutentore delle reti e degli impianti ricevuti in dotazione, ed ha inoltre svolto nei confronti di soggetti terzi attività collaterali, ma comunque accessorie rispetto al servizio erogato.

Umbra Acque S.p.A. fornisce il servizio idrico integrato ad una popolazione di 502 mila abitanti pari a circa 234 mila utenze, coprendo una superficie di circa 4.300 chilometri quadrati. Ogni giorno distribuisce mediamente 90.000 metri cubi di acqua e ne depura 140.000. Utilizza e manutenziona circa 6.000 chilometri di acquedotti, 1.600 chilometri di condotte fognarie, 81 grandi impianti di acquedotto, 161 di depurazione e di fognatura, e gestisce 114 impianti di depurazione.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un **utile d'esercizio** di euro **4.212.396** dopo aver contabilizzato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per euro 22.710.671 ed al netto del carico fiscale pari a euro 2.248.876.

Nell'esercizio appena concluso sono stati inoltre realizzati investimenti per complessivi euro 26.701.436 al lordo dei contributi da terzi pari ad euro 9.563.378, con un ulteriore incremento di oltre il 5% circa rispetto a quelli effettuati nell'anno precedente. La Società ha inoltre proseguito nell'efficientamento della sua gestione operativa e nel miglioramento della qualità del servizio fornito all'utenza.

I risultati particolarmente positivi raggiunti nel 2018 sono il frutto della determinazione con cui sono stati perseguiti e migliorati gli obiettivi del Piano industriale e rimarkano un percorso di crescita in termini di azienda moderna, efficiente e sostenibile, focalizzato nel 2017 che ha creato valore per gli azionisti e le comunità servite, soprattutto se tale valutazione viene adeguatamente inquadrata all'interno del contesto economico, giuridico e sociale in cui opera la Società.

2. CONDIZIONI OPERATIVE E CONTESTO

L'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 Umbria (A.T.O. Umbria n°1), costituita in forma consortile tra i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale n.1 dell'Umbria, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e della Legge Regione Umbria 05.12.1997 n°43, ha affidato ad Umbra Acque S.p.A., costituita il 14 dicembre 2002 attraverso processi di aggregazione dei gestori già esistenti nel territorio, in qualità di Gestore Unico – a far data dal 05/03/2003 data di sottoscrizione della Convenzione originaria e per la durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 38 comuni ricadenti nell'A.T.O. Umbria n°1 (oggi Sub-ambiti n.1 e 2 dell'AURI Umbria).

Estensione del servizio

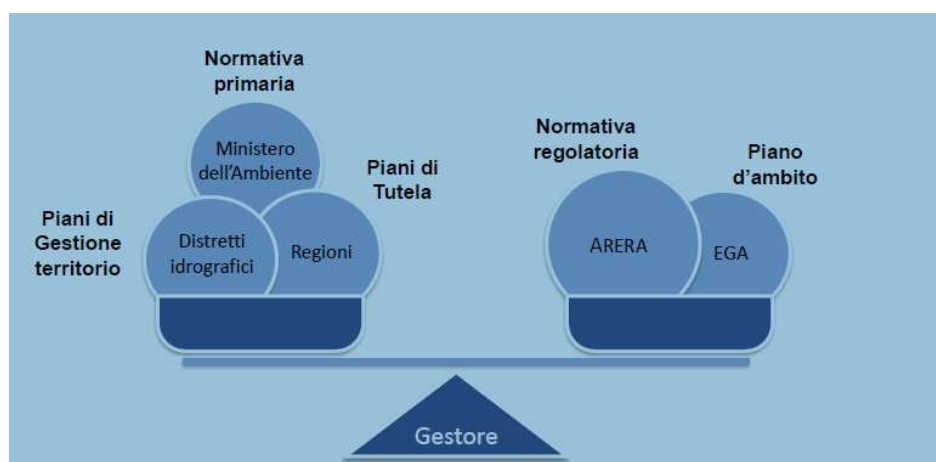


	La Convenzione
	Durata 25 anni Scadenza 04 marzo 2028
	Il servizio
	38 Comuni serviti 4 mila km² di superficie 504 mila abitanti serviti 233 mila utenti serviti 30 Mm³ annui di acqua erogata
	Impianti e reti
	6124 km rete idrica 1620 km rete fognaria 81 Grandi impianti acque potabili 285 Sorgenti 219 Pozzi 484 Impianti sollevamento 234 Impianti disinfezione 114 Impianti depurazione 587 Serbatoi accumulo 16 Potabilizzatori 460 Punti di telecontrollo 56 Case dell'acqua

Contesto nazionale di settore

Come è noto, la regolazione indipendente del SII in Italia ha inizio nel 2012. L'assegnazione delle competenze di regolazione in materia idrica ad un'autorità nazionale indipendente nasce dall'esigenza di uniformare un settore molto frammentato sul piano gestionale e della governance, poco efficiente e carente di investimenti.

Il quadro normativo di riferimento, notevolmente razionalizzato con l'istituzione di una specifica autorità nazionale (AEEGSI oggi ARERA) dal 2012, è ancora caratterizzato da pluralità e sovrapposizioni di competenze che rendono difficoltoso il governo e la pianificazione di un settore, che evidenzia peraltro una struttura industriale molto frammentata (134 operatori integrati e oltre 2000 comuni a gestione diretta).



Il consolidamento industriale ed il potenziamento dell'assetto legislativo sono prerequisiti essenziali per realizzare politiche di investimento efficaci, tempestive ed opportunamente modulate in base alla priorità di intervento, attraverso una pianificazione di lungo periodo che dia anche indirizzo sulle modalità di finanziamento degli ingenti investimenti necessari.

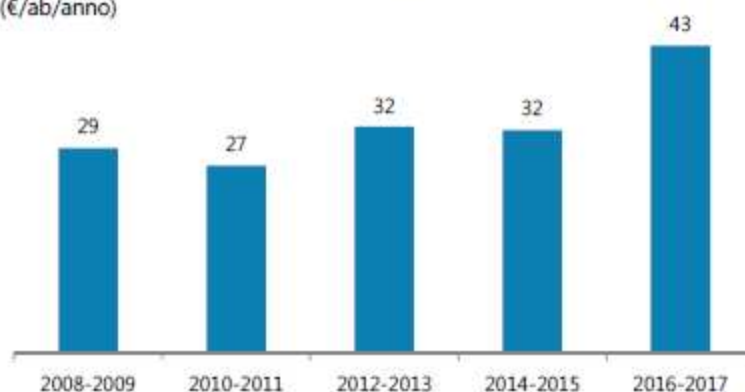
Sicuramente la definizione del secondo Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per il quadriennio 2016-2019 ha avviato un sostegno agli investimenti, in particolare per quelli orientati al miglioramento dei parametri di qualità tecnica a partire dal 2018. Con il MTI-2 il peso delle componenti a copertura dei costi operativi inizia a diminuire e lascia spazio al finanziamento dei costi di capitale, ponendo le premesse per un ulteriore impulso agli investimenti a partire dal 2020.

In questi anni ARERA ha creato le basi per una migliore rappresentazione dei reali fabbisogni dei territori con la definizione dei criteri per la stesura dei Piani degli Interventi. Infine, con l'ultimo intervento riguardo all'individuazione di standard generali e specifici di qualità tecnica, dei relativi meccanismi di incentivazione, nonché degli obblighi di monitoraggio e di comunicazione dei dati da parte dei gestori, ARERA si pone l'obiettivo di colmare i ritardi infrastrutturali del nostro Paese rispetto ai principali partner europei.

Con l'avvio della regolazione indipendente gli investimenti nel settore hanno già fatto segnare risultati importanti, nell'ordine di un aumento del 59% dal biennio 2010/2011 al biennio 2016/2017.

ANDAMENTO BIENNALE INVESTIMENTI PRO CAPITE

(€/ab/anno)



Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche

Nonostante l'inversione di tendenza, nel nostro paese il settore idrico dei servizi pubblici sconta storicamente un elevato gap infrastrutturale rispetto al contesto europeo, come dimostrano l'elevato grado di vetustà delle reti acquedottistiche in cui le perdite raggiungono una media nazionale del 39% circa e il costante rischio di sanzioni da parte della Comunità europea nel comparto della depurazione.

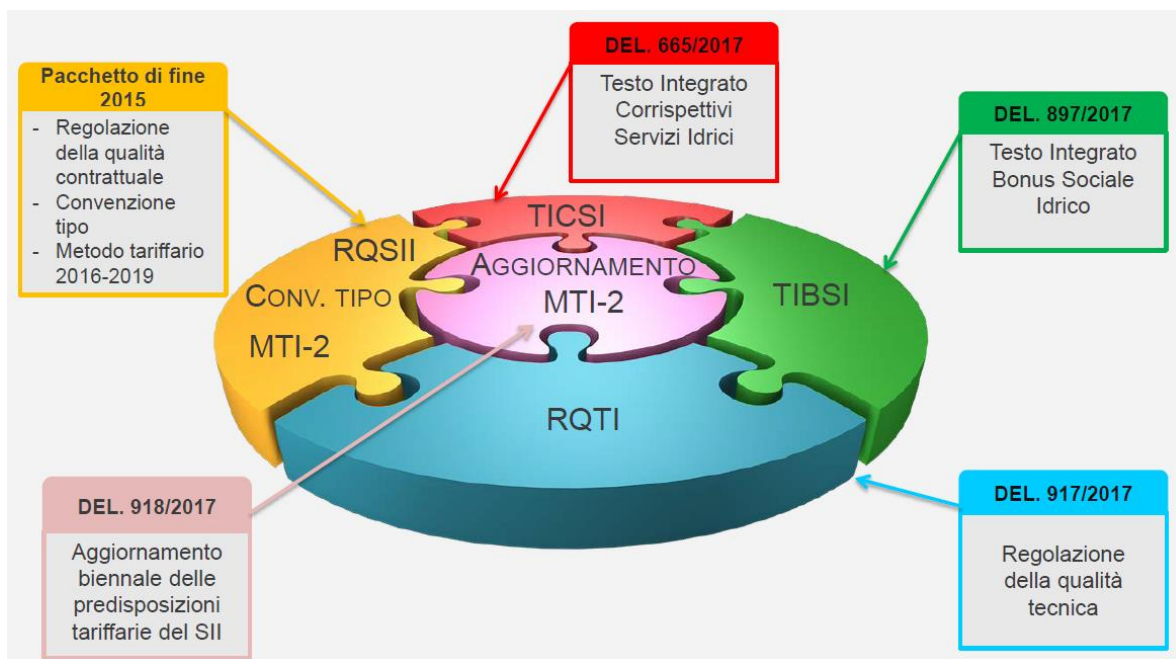


(Fonte: Utilitalia – Istat)

La rete nazionale ha una percentuale media di perdita pari al 39%, il che significa che si perdono nei tubi 39 litri d'acqua ogni 100 litri immessi, a conferma dello stato di ammaloramento in cui versa l'infrastruttura idrica. Tenuto conto che il tasso nazionale di rinnovo è pari a 3,8 metri di condotte per ogni km di rete, la sostituzione dell'intera rete richiederebbe oltre 250 anni, con un fabbisogno totale di investimenti per le attività di adeguamento e manutenzione stimato in circa 5 miliardi all'anno. Le perdite idriche complessive nel territorio gestito da Umbra Acque ammontano al 50,8% a conferma delle ingenti necessità di investimenti sia nelle sostituzioni che nelle nuove realizzazioni.

A questo si devono aggiungere le costanti difficoltà sistemiche nella gestione siccità e dalla scarsità della risorsa idrica: soprattutto con riferimento al cd. distretto idrografico dell'Appennino centrale, dove risiede la nostra Regione, le situazioni climatiche che sino ad oggi sono state considerate eccezionali, e quindi con bassa probabilità di accadimento, sono destinate a diventare strutturali e con ricorrenza ciclica di pochi anni.

Il 2018 ha rappresentato un anno importante per la regolazione del settore idrico, in cui hanno trovato applicazione i principali provvedimenti normativi adottati dall'ARERA (già AEEGSI) nel 2017 per la regolazione ed il miglioramento dei servizi rivolti all'utenza ed un più equo bilanciamento della tariffa attraverso la sostenibilità economica della spesa per le utenze disagiate



Il posizionamento strategico nel territorio

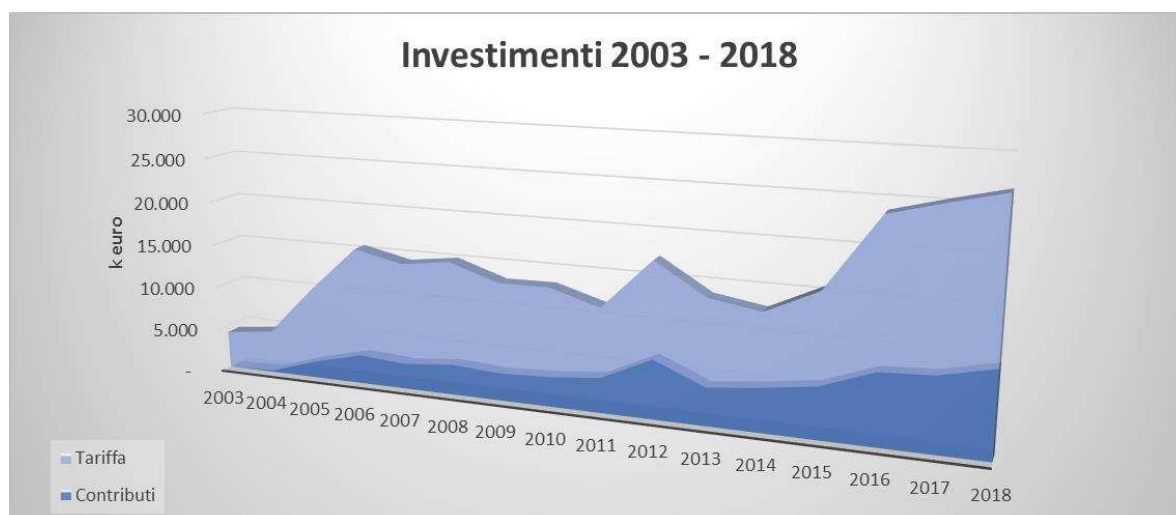
Queste considerazioni sono indispensabili per poter correttamente valutare ed apprezzare i lusinghieri risultati che la Società è stata in grado di raggiungere nel 2018, nonostante le oggettive difficoltà di contesto nazionale a cui si aggiungono quelle locali.

Il contesto geo-economico regionale in cui opera Umbra Acque è caratterizzato dall'assenza di distretti industriali e di trasformazione delle materie, nel quale la crescita economica ha avuto un trend ancora molto debole.

In tale situazione la Vostra Società continua a rappresentare una realtà solida ed affidabile, di assoluto riferimento nel territorio in cui opera generando un indotto significativo e specializzato che crea stimolo e risorse concorrendo a far crescere il sistema imprenditoriale locale e non solo, dunque contribuendo anche a mantenere i livelli occupazionali nel territorio.

Umbra Acque sta proseguendo un percorso di crescita che la vede protagonista nel territorio in cui opera dal 2003. I risultati ottenuti in oltre quattordici anni di gestione del Servizio Idrico Integrato nei 38 Comuni ricadenti nel territorio dell'AURI dell'Umbria, sono da considerarsi indubbiamente positivi sia sotto il profilo economico/finanziario sia dal punto di vista gestionale operativo.

Oltre 239 milioni di euro sono stati impiegati in investimenti nel periodo 2003-2018, sia per il rifacimento, ammodernamento di reti ed impianti, sia per la realizzazione di nuove opere e gli investimenti tecnologici, hanno permesso, pur nella consapevolezza che occorrerebbero maggiori risorse da destinare a questo fondamentale capitolo di investimento, di recuperare ritardi infrastrutturali e tecnologici pregressi e di accompagnare così lo sviluppo del territorio.



Come evidenziato nei paragrafi precedenti, l'insufficienza degli investimenti infrastrutturali e tecnologici, a partire dalla sostituzione delle reti al fine di invertire il costante invecchiamento, produce maggiori costi in tutti i capitoli cosiddetti tecnici: le riparazioni per rotture e le perdite, l'indotta necessità di approvvigionare risorsa, con conseguenti riflessi sui costi di trattamento ed energetici.

L'obiettivo di crescere

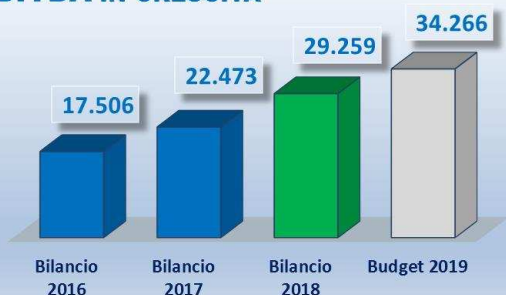
Per tutte le ragioni sin qui rappresentate, la società è da tempo impegnata a dotarsi di strumenti, processi e metodologie per rendere maggiormente efficienti ed efficaci i processi decisionali, con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità di programmazione e pianificazione e di caratterizzarsi sempre più a livello regionale quale società leader nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

L'appartenenza al Gruppo Acea, leader italiano di mercato nel settore delle multiutility, la rende partecipe e contributore di un progetto con obiettivi di crescita ed espansione.

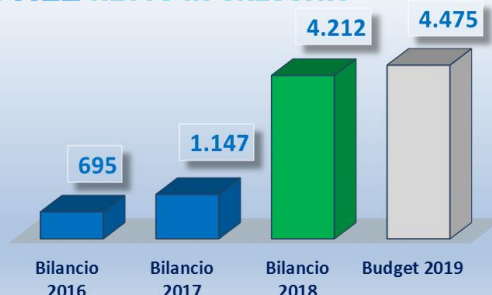
Il documento di Budget 2019 e le Linee guida del Piano industriale 2020 – 2022, nei quali sono identificate le fondamenta e gli obiettivi strategici su cui basare il percorso di crescita dell'impresa e la mission aziendale

della gestione del SII, prevedono la prosecuzione delle iniziative già intraprese nell'esercizio precedente, quali il potenziamento degli investimenti infrastrutturali, il ricambio generazionale, il contenimento dei costi di gestione, una sana disciplina finanziaria ed una grande attenzione per l'ambiente.

EBITDA IN CRESCITA



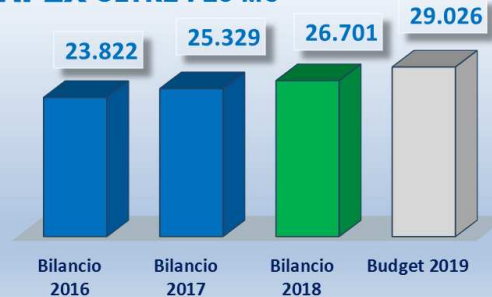
UTILE NETTO IN CRESCITA



PN IN CRESCITA



CAPEX OLTRE I 26 M€



RAB - IMN



CAPEX PER ABITANTE SERVITO



3. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento della Società, sotto il profilo economico e patrimoniale, è evidenziato dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale, analiticamente commentati nella nota integrativa alla quale si rimanda.

Di seguito si riportano in sintesi i principali dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente e le relative considerazioni.

3.1 DATI ECONOMICI

Il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 porta un utile netto di € 4.212.396.

In sintesi si evidenziano nella tabella di seguito riportata i dati del conto economico riclassificato, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO riclassificato a valore aggiunto	Bilancio	Bilancio	Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	<i>Euro</i>	<i>%</i>
	Euro			
Ricavi netti di vendita	75.785.630	68.702.295	7.083.335	10%
Variazioni delle rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	(1.349)	1.652	(3.001)	-100%
Increment. Immobilizz. per lavori interni (costi patrimonializzati)	6.358.549	5.433.654	924.895	17%
Altri ricavi e proventi	6.158.040	7.881.649	(1.723.609)	-22%
VALORE DELLA PRODUZIONE	88.300.870	82.019.250	6.281.620	8%
Per materie prime, sussidiarie e di merci	3.268.623	3.467.568	(198.945)	-6%
Per servizi	28.045.433	29.048.280	(1.002.847)	-3%
Per godimento beni di terzi	4.966.906	4.840.744	126.162	3%
Variazioni delle rimanenze di materie prime e sussidiarie	80.333	(225.941)	306.274	-136%
Oneri diversi di gestione	2.213.331	2.359.086	(145.755)	-6%
COSTI PER CONSUMI DI MATERIE E SERVIZI (costi operativi esterni)	38.574.626	39.489.737	(915.111)	-2%
VALORE AGGIUNTO	49.726.244	42.529.513	7.196.731	17%
Salari e stipendi	14.032.674	13.208.259	824.415	6%
Oneri sociali	4.688.542	4.449.001	239.541	5%
TFR	885.233	835.648	49.585	6%
Altri costi del personale	861.161	1.563.982	(702.821)	-45%
COSTI PER IL PERSONALE (costi operativi interni)	20.467.610	20.056.890	410.720	2%
MARGINE OPERATIVO LORDO (Ebitda)	29.258.634	22.472.623	6.786.011	30%
Ammortamenti	16.931.672	15.979.621	952.051	6%
Svalutazioni dei crediti comm.li compresi nell'attivo circolante	3.016.730	2.725.760	290.970	11%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	729.653	154.561	575.092	100%
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.032.616	1.107.457	925.159	84%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (costi operativi non monetari)	22.710.671	19.967.399	2.743.272	14%
MARGINE OPERATIVO NETTO (Ebit)	6.547.963	2.505.224	4.042.739	161%
Proventi da partecipazioni	(361.574)	(229.881)	(131.693)	57%
Proventi finanziari	(323.964)	(433.398)	34.536	-10%
Oneri finanziari	814.762	1.153.680	(338.918)	-29%
Rivalutazione di strumenti finanziari derivati	(42.533)	(54.773)	12.240	-22%
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	86.691	435.628	(423.835)	-97%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.461.272	2.069.596	4.466.574	216%
Imposte sul reddito d'esercizio	2.248.876	922.519	1.326.357	144%
RISULTATO NETTO (UTILE DELL'ESERCIZIO)	4.212.396	1.147.077	3.140.217	274%

Dall'analisi del conto economico riclassificato, emerge quanto segue:

- Il **Valore della Produzione**, pari ad € 88.300.870, rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 6.281.620 (+8%), dovuto principalmente ai maggiori *Ricavi SII* per effetto delle nuove determinazioni tariffarie per il biennio 2018-2019 (Delibera ARERA n.489/2018/R/idr del 27/09/2018) relative al Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2) che, per l'anno 2018, ha incrementato il valore di alcune componenti (FoNI e Capex), oltre ai maggiori *Ricavi per incremento immobilizzazioni per lavori interni (manodopera e materiali)*.
- I **Costi operativi esterni** della produzione assommano a complessivi € 38.574.626, registrando un decremento di € 915.111 (-2%) rispetto allo scorso esercizio, dovuto principalmente ai minori costi per servizi.
- Il **Valore aggiunto**, pari ad € 49.726.244 registra un incremento di € 7.196.731 (+17%) rispetto all'esercizio precedente;
- I **Costi operativi interni** della produzione relativi al costo del personale, pari ad € 20.467.610, aumentano di 410.720 ed incidono sul valore della produzione per il 23,18% rispetto al 24,45% dello scorso esercizio.
- Il **Margine Operativo Lordo (Ebitda)** si attesta ad € 29.258.634 subendo un incremento di € 6.786.011 (+30%) rispetto all'esercizio precedente, con una incidenza percentuale del 33,14% rispetto al valore della produzione operativa (27,40% per il precedente esercizio).
- Il **Margine Operativo Netto (Ebit)**, pari ad € 6.547.963 rileva un incremento di € 4.042.739 (+161%) rispetto all'esercizio precedente, dopo aver contabilizzato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per complessivi € 22.710.671.
- Il risultato della **Gestione finanziaria e patrimoniale** è positivo e si attesta ad € 86.691 principalmente grazie ai minori oneri finanziari pagati nell'anno ed i maggiori proventi da partecipazioni incassati.
- il **Risultato ante imposte**, positivo per € 6.461.272, sconta imposte di competenza, correnti e differite, per € 2.248.876, pertanto, l'**Utile netto** d'esercizio ammonta ad € 4.212.396.

3.2 DATI PATRIMONIALI

L'andamento patrimoniale dell'esercizio 2018 rispetto al periodo amministrativo chiuso nel 2017 evidenzia un incremento dei principali valori relativi al capitale investito netto e delle fonti di finanziamento.

Il valore del **Capitale investito netto**, pari ad € 68.752.575, è aumentato rispetto all'anno precedente per effetto della variazione delle seguenti poste patrimoniali:

- si incrementa il valore complessivo delle *Immobilizzazioni nette* di € 7.949.875, principalmente in conseguenza delle immobilizzazioni materiali che salgono ad un valore complessivo alla data del 31 dicembre 2018 di € 127.525.053 per effetto degli investimenti in nuove opere e dell'incremento delle manutenzioni straordinarie su infrastrutture SII, in parte compensati dal decremento delle immobilizzazioni immateriali che ammontano ad € 4.660.092 (in quanto, con riferimento al Progetto Acea 2.0 il valore degli ammortamenti di competenza del periodo è superiore ai nuovi investimenti) e dall'incremento della voce relativa ai risconti passivi dei contributi pubblici in conto impianti che alla data del 31/12/2018 assumono il valore complessivo di € - 41.408.428.
- si decrementa il valore del *Circolante (CCN)* di € - 1.113.438, principalmente per l'effetto combinato dei minori *Debiti verso fornitori* e *Debiti verso società collegate* (rif. Acea SpA), unitamente ai minori *Altri Crediti* in ragione dell'estinzione dei crediti tributari relativi all'IVA e dell'incasso di contributi pubblici in conto impianti e dei minori *Crediti commerciali verso i clienti* determinati dalla maggiore consistenza del fondo svalutazione crediti.

Con riferimento ai *Crediti commerciali verso i clienti*, il valore lordo degli stessi ammonta a complessivi € 33.886.871, decrementandosi rispetto all'esercizio precedente di € - 1.343.214 principalmente grazie al miglioramento della propensione agli incassi.

A tale effetto si aggiunge la maggiore consistenza del fondo svalutazione crediti, conseguentemente all'accantonamento di periodo pari ad € 3.016.730 che al netto degli utilizzi, portano il valore netto dei crediti ad € 18.192.312 (-14% rispetto all'esercizio 2017).

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo successivo "Fatturato e crediti".

STATO PATRIMONIALE riclassificato secondo criterio della pertinenza gestionale	Bilancio	Bilancio	Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	<i>Euro</i>	<i>%</i>
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>		
Immobilizzazioni immateriali	4.660.092	7.071.868	(2.411.776)	-34%
Immobilizzazioni materiali	127.525.053	116.051.379	11.473.674	10%
Immobilizzazioni finanziarie	165.957	165.957	-	0%
Risconti contributi c/impianti e allacci	(41.408.428)	(40.296.405)	(1.112.023)	3%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	90.942.674	82.992.799	7.949.875	10%
Crediti Vs clienti	18.192.312	21.183.769	(2.991.457)	-14%
Altri crediti	13.724.296	22.174.993	(8.450.697)	-38%
Rimanenze	924.564	1.006.246	(81.682)	-8%
Debiti Vs fornitori	(19.705.506)	(27.548.792)	7.843.286	-28%
Altri debiti	(22.758.940)	(22.681.399)	(77.541)	0%
Altre attività/(passività)correnti	179.391	(226.024)	405.415	-179%
Altri crediti/(debiti) Vs Collegate	(2.129.541)	(5.363.932)	3.234.391	-60%
Fondi oneri/rischi del circolante	(7.275.133)	(6.279.980)	(995.153)	16%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(18.848.557)	(17.735.119)	(1.113.438)	6%
T.F.R. e quiescenza	(3.014.275)	(3.402.320)	388.045	-11%
Strumenti Finanziari Derivati passivi	(319.651)	(633.746)	314.095	-50%
Fondo imposte	(7.616)	(8.579)	963	-11%
CAPITALE INVESTITO NETTO	68.752.575	61.213.035	7.539.540	12%
Capitale sociale	15.549.889	15.549.889	0	0%
Riserve	12.283.965	10.930.501	1.353.464	12%
Utile (perdita) esercizio	4.212.396	1.147.077	3.065.319	267%
MEZZI PROPRI	32.046.250	27.627.467	4.418.783	16%
Disponibilità liquide	(606.891)	(677.442)	70.551	-10%
Debiti verso Banche	37.313.216	34.263.010	3.050.206	-10%
Altri finanziamenti	0	0	0	0%
(Crediti)/Debiti finanziari verso Gruppo Acea	0	0	0	0%
MEZZI DI TERZI (PFN - Posizione finanziaria netta)	36.706.325	33.585.568	3.120.757	9%
FONTI DI FINANZIAMENTO	68.752.575	61.213.035	7.539.540	12%

Le **Fonti di finanziamento**, pari ad € 68.752.575, si incrementano di € 7.539.540 rispetto all'esercizio precedente, con maggior ricorso all'autofinanziamento rispetto ai mezzi di terzi.

La **Posizione finanziaria netta monetaria** ammonta al 31/12/2018 ad € - 36.706.325 segnando un incremento dell'indebitamento rispetto al 2017 di € 3.120.757.

Tale incremento è coerente essenzialmente con due fattori: la politica di progressivo rientro del debito nei confronti dei Comuni Soci, nei confronti dei quali è stato effettuato un pagamento nel corso dell'esercizio di complessivi 6.4 milioni di euro iva inclusa (si rimanda al paragrafo successivo per maggiori dettagli) e la dinamica di realizzazione degli investimenti che sta subendo una progressiva accelerazione.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA valori in migliaia di euro	Bilancio	Bilancio	Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	<i>Euro</i>	<i>%</i>
	Euro			
Cassa	4.126	6.891	(2.765)	-40%
Banche attive	602.765	670.551	(67.786)	-10%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	606.891	677.442	-70.551	-10%
Finanziamenti a breve	(21.838.230)	(10.363.045)	(11.475.185)	111%
Mutui - Quota a breve	(7.163.480)	(8.434.218)	1.270.738	-15%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE	(29.001.710)	(18.797.263)	(10.204.447)	54%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	(28.394.819)	(18.119.821)	(10.274.998)	57%
Mutui - Quota medio/lungo	(8.311.506)	(15.465.747)	7.154.241	-46%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	(8.311.506)	(15.465.747)	7.154.241	-46%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA MONETARIA	(36.706.325)	(33.585.568)	-3.120.757	9%
Derivati IRS (fair value)	(319.651)	(633.745)	314.094	-50%
POSIZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA	(37.025.976)	(34.219.313)	(2.806.663)	8%

Dall'analisi dell'indebitamento finanziario si evidenzia un importante incremento dell'indebitamento finanziario corrente netto pari a € - 28.394.819 al 31/12/2018, mentre la quota consolidata dei finanziamenti a medio/lungo termine pari a € - 8.311.506 si è ridotta a fronte del pagamento delle rate dei mutui, con conseguente ampliamento dello squilibrio nelle fonti finanziarie rispetto alla natura degli impieghi.

A fronte dell'approvazione della proposta tariffaria per il biennio 2018/2019 e del relativo Piano economico-finanziario (da ora anche PEF regolatorio) e Piano degli Interventi (da ora anche Pdl) da parte dell'ARERA, ed in piena conformità alla delibera n.6 del Consiglio di Amministrazione del 20/07/2018, che ha dato mandato all'Amministratrice Delegata di procedere ad ogni atto utile alla riarticolazione del debito bancario e dei finanziamenti di medio e lungo termine, la Società in coordinamento con Acea S.p.A. ha avviato un percorso teso a rifinanziare parte del debito di breve termine in essere, oltre ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel Pdl 2018-2019, attraverso un finanziamento Bridge, nelle more del perfezionamento di un finanziamento strutturato a medio/lungo termine per la copertura dei fabbisogni della Società fino al termine della Convenzione.

In tale contesto la società nel mese di novembre dell'anno 2018 ha avviato una procedura competitiva per la selezione di un finanziatore di una linea di credito di tipo bridge (finanziamento ponte) di importo pari a Euro 30.000.000,00 (trentamiloni/00), al cui esito avvenuto nel mese di febbraio 2019, è risultato assegnatario del finanziamento l'Istituto UNIONE DI BANCHE ITALIANE SPA (anche Banca UBI), con il quale si procederà alla definizione del contratto di finanziamento entro il mese di aprile 2019.

Di seguito una tabella riepilogativa della quota residua dei mutui alla data del 31/12/2018 sino al termine dei piani di ammortamento:

Anno	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Quota residua Mutui	15.474.986	8.311.506	2.681.675	1.122.136	362.069	120.690

La società attualmente può contare su un significativo ammontare di linee di credito, con affidamenti concessi dai principali gruppi bancari italiani ed europei, per complessivi 51.8 M€, di cui 13.1 M€ di tipo *uncommitted* e 23.3 M€ di tipo *committed* (non tutte utilizzate), oltre alla quota residua dei mutui di 15.5 M€.

Nel mese di gennaio 2018 è stato aperto un nuovo rapporto bancario con il gruppo UBI Banca su nuovi affidamenti di breve termine per circa 10.5 M€.

3.2.1 Fatturato e crediti

Il fatturato (utenza e non utenza) dell'esercizio 2018 ammonta a complessivi €. 84.626.517 in linea con l'esercizio precedente.

Gli incassi della gestione caratteristica (utenza e non utenza) ammontano a complessivi €. 85.184.437 rilevando un importante incremento di circa 16 milioni di euro (+26%) rispetto all'esercizio 2017.

Il rapporto fra fatturato annuo ed incassi della gestione caratteristica passa dall'82% dell'esercizio precedente al 101% dell'anno 2018, segnando un importante miglioramento.

E' necessario sottolineare che tale incremento è stato determinato dal recupero dei mancati incassi dell'anno 2017, in cui si era verificato un blocco della fatturazione risolto solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno con conseguenti riflessi negativi sulla dinamica degli incassi dell'anno precedente.

A fine 2017, difatti, la società ha definitivamente superato le criticità del processo di revisione delle modalità di fatturazione che ha portato alla rimodulazione del calendario di fatturazione, passando da una fatturazione periodica (quindicinale, mensile, bimestrale, semestrale) ad una fatturazione giornaliera (c.d. "rolling").

I crediti commerciali verso i clienti ammontano a € 18.192.312 al netto del fondo svalutazione crediti che copre circa il 46% dei crediti lordi totali, riducendosi di €. 2.991.457 rispetto all'esercizio precedente, a seguito dell'aumento della periodicità di fatturazione nei confronti degli utenti e all'intensificazione delle attività di recupero del credito, oltre che alla svalutazione di periodo.

CREDITI VS CLIENTI (unità di euro)	31/12/2018		31/12/2017		Δ 2018/2017	
Crediti comm.li vs. clienti Fatture emesse	32.703.102	97%	34.929.141	99%	(2.226.039)	-6%
Crediti comm.li vs. clienti Fatt. da emettere	1.183.769	3%	300.944	1%	882.825	293%
CREDITI LORDI	33.886.871	100%	35.230.084	100%	(1.343.214)	-4%
F.do Svalutazione crediti comm.li vs clienti	(15.694.559)	46%	(14.046.315)	40%	(1.648.244)	12%
CREDITI NETTI	18.192.312	54%	21.183.769	60%	(2.991.457)	-14%

Nell'esercizio 2018 la società ha riavviato a pieno regime le attività di recupero crediti, come delineate nella *credit policy* vigente con conseguenti benefici in termini di maggiori incassi.

Le attività di recupero crediti si concretizzano in una fase di *soft collection* attraverso l'invio di SMS/e-mail reminder, phone collection verso i cd. good player, invio di sollecito di pagamento tramite raccomandata, per poi passare nell'attività di sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del contatore.

L'Azienda si avvale della collaborazione di Società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito, selezionate tra quelle che hanno già collaborato con altre società del Gruppo Acea, unitamente a Legali esterni selezionati sulla base dell'elenco in vigore, nelle more dell'implementazione della piattaforma 4CLegal.

Il ricorso alla via giudiziale costituisce, dunque, l'ultima azione intrapresa nei casi in cui è stata accertata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale. La Società, inoltre, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Si segnala che nel mese di marzo 2018 sono stati iscritti all'Albo speciale dell'Ordine degli Avvocati di Perugia i due legali in forza nell'organico della Società.

3.2.2 Situazione debitoria verso i Comuni e Società collegate

Comuni

Il debito complessivo verso i Comuni alla data del 31/12/2018 ammonta ad € 6.290.616 rispetto ad € 9.325.608 dell'esercizio precedente ed è così composto:

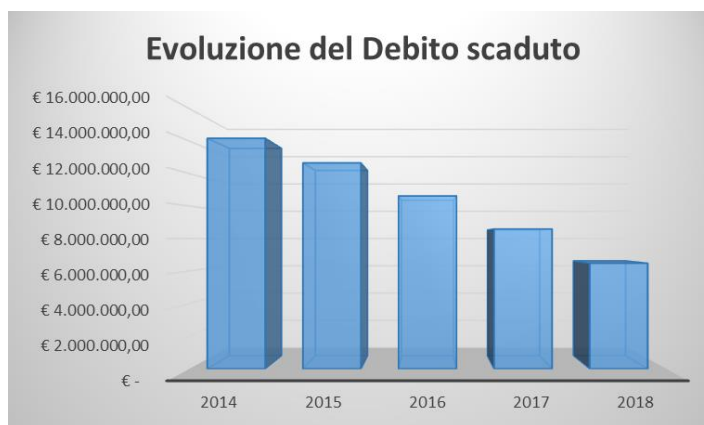
- € 6.043.383 per il canone dovuto a norma di Convenzione
- € 247.233 per altri debiti (canoni demaniali, altri canoni, servizi, ecc. ...)

Nella tabella di seguito riportata viene data evidenza dell'effettivo debito verso i Comuni al netto dei crediti da incassare alla data del 31/12/2018:

Debiti e crediti verso i Comuni	Importo
Canone dovuto a norma di Convenzione	(6.043.383)
Altri debiti	(247.233)
TOTALE DEBITO	(6.290.616)
Bollette consumi idrici	742.480
Fatture lavori, servizi, ecc. ...	279.477
Contributi fondo perduto Case dell'Acqua	217.472
Contributi fondo perduto investimenti	153.194
TOTALE CREDITI	1.392.623
DEBITO NETTO verso i Comuni	(4.897.993)

Con riferimento alla sensibile esposizione di Umbra Acque nei confronti dei Comuni per il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato, segnaliamo che la società ha proseguito il percorso virtuoso già avviato in anticipo nel corso del biennio 2015 e 2016, mantenendo fede agli impegni inseriti nella proposta tariffaria del quadriennio 2016/2019 approvata dalle competenti ATI n.1 e ATI n.2 lo scorso 30/06/2016 e dall'AEESGI con Delibera 15 dicembre 2016 n.764/2016/R/idr, relativi al piano di rimborso (PdR) del debito residuo verso i Comuni relativo alle annualità pregresse scadute, su base quinquennale a rate costanti, con inizio nell'anno 2017 e fine nell'anno 2021.

Nella tabella di seguito riportata è possibile apprezzare l'importante sforzo finanziario condotto dalla Società per la riduzione del debito nel corso dell'ultimo quinquennio, partendo da un iniziale debito scaduto di € 14.151.397 del 2014 per arrivare ad € 6.043.383 di fine 2018.



Il debito verso i Comuni per il canone dovuto a norma di Convenzione alla data del 31/12/2018 ammonta ad € 6.043.383 ed è così composto:

- € 65.485 relativi alla quote correnti 2017/2018 non ancora saldate per mancata emissione della fattura da parte dei Comuni creditori;
- € 5.977.898 relativi al debito oggetto di piano rateale di rimborso (2017/2021) per le tre annualità residue 2019, 2020 e 2021.

La società nel corso del 2018 ha provveduto a saldare

- la Rata n. 2 anno 2018 del PdR a tutti i Comuni che hanno emesso fattura oltre a compensazioni debiti e crediti a riduzione delle rispettive posizioni debitorie scadute, per complessivi € 2.645.096;
- la Quota corrente dell'anno 2018 per complessivi € 3.206.534 oltre ai corrispettivi residui della Quota corrente 2017 pari ad € 315.368 a tutti i Comuni che hanno emesso fattura (residuano circa 36 mila euro per l'anno 2018 e 29 mila euro per l'anno 2017 da pagare appena i Comuni creditori emetteranno fattura).

Nella tabella di seguito viene evidenziato il piano dei pagamenti del prossimo quadriennio, in cui è possibile constatare l'importo complessivo che i Comuni riceveranno (mediamente oltre 5 milioni di euro all'anno) fino all'anno 2021, ultimo anno del Piano di rimborso.

Periodo residuo PdR 2017/2021

Valori in milioni di euro - iva escl.

Anno	2019	2020	2021	2022	Totale
Quota corrente	3,41	3,34	3,34	3,34	13,43
PdR debito scaduto	2,09	2,09	1,80	0	5,98
M€	5,49	5,43	5,14	3,34	19,40

Società collegata (Acea S.p.A.)

Da segnalare che nel corso dell'ultimo biennio il *Debito verso società collegate*, relativo ai rapporti economici e finanziari con la partecipante Acea S.p.A., socio che detiene il 40% del capitale sociale, si è ridotto attestandosi alla data del 31/12/2018 a complessivi € 2.129.541 per fatture ricevute e fatture da ricevere. I debiti che risultano scaduti alla data di chiusura dell'esercizio ammontano a circa € 1.336.740, sono stati oggetto di un accordo con il creditore per il pagamento attraverso un piano di rimborso triennale (2019/2020/2021) a rate costanti di circa 446 mila euro senza interessi di mora e di dilazione.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano tutti i rapporti patrimoniali alla data del 31/12/2018 con la collegata Acea S.p.A.:

Collegata	Rapporti patrimoniali	Tipologia	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Acea S.p.A.	Crediti commerciali	Crediti per Fatture da emettere	20.055	0	20.055
TOTALE CREDITI			20.055	0	20.055
Acea S.p.A.	Debiti commerciali	Debiti per Fatture ricevute	1.336.740	3.588.009	(2.251.269)
Acea S.p.A.	Debiti commerciali	Debiti per Fatture da ricevere	792.801	1.775.923	(983.122)
TOTALE DEBITI			2.129.541	5.363.932	(3.234.391)

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano tutti i rapporti economici alla data del 31/12/2018 con la collegata Acea S.p.A.:

Collegata	Rapporti economici	Tipologia	31/12/2018
Acea S.p.A.	Altri ricavi	Rivalsa distacco personale dipendente	20.055
TOTALE RICAVI			20.055
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito compensi componenti CdA	149.562
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Acea 2.0 Ordinario	893.268
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Contratto di servizio Acea Standard	67.958
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Polizze assicurative cyber+all risk	9.014
Acea S.p.A.	Costi esercizio	Riaddebito servizio Consip/fastweb	53.224
Acea S.p.A.	Costi patrimonializzati (investimenti)	Progetto Acea 2.0 - SAP	807.911
TOTALE COSTI			1.980.937

Valori in unità di euro

3.3 INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società. Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori patrimoniali (o di solidità) e di liquidità.

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche.

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
ROE (Return on Equity) [R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito	13,14%	4,15%	2,65%
ROI - (Return on Investment) [R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti	9,52%	4,09%	3,43%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] – redditività operativa dei ricavi	7,99%	3,27%	2,93%
EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	€ 29.258.634	€ 22.472.623	€ 17.505.947
EBIT - (earnings before interest and tax)	€ 6.547.963	€ 2.505.225	€ 1.991.006

Coerentemente con l'incremento dei ricavi derivante dalle determinazioni regolatorie per l'anno 2018 i valori del ROE e del ROI dell'esercizio 2018 sono in netto miglioramento rispetto al biennio precedente.

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
LEVERAGE 1 - Indice di indebitamento (Totale attivo / Mezzi propri)	3,86	4,61	4,48
Indipendenza finanziaria (Mezzi propri / Totale attivo)	0,26	0,22	0,22
Quoziente (primario) di struttura (Mezzi propri / Totale immobilizzazioni)	0,35	0,33	0,33
Quoziente (secondario) di struttura (Mezzi propri e Debiti a M/L Termine / Totale immobilizzazioni)	0,48	0,56	0,61
Rapporto debt/equity (Posizione finanziaria netta / Mezzi propri)	1,15	1,22	1,21

Il *Leverage* conferma un lieve incremento dell'indebitamento dell'azienda, aumentando nel contempo il suo contributo al ROE della leva finanziaria.

Il *Quoziente primario di struttura*, che indica la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri le attività immobilizzate dell'azienda, mantiene costante il proprio valore rispetto all'esercizio precedente, rimanendo inferiore all'1.

Il *Quoziente secondario di struttura*, che esprime la capacità della Società di coprire/finanziare le immobilizzazioni attraverso il capitale permanente (costituito dal patrimonio netto e dai debiti di medio/lungo termine), riduce ulteriormente il suo valore rispetto al 2017, rimanendo inferiore all'1.

Il rapporto *Debt/equity*, che evidenzia in che modo l'azienda si finanzia con debiti rispetto agli apporti dei soci, evidenzia un miglioramento rispetto al biennio precedente, coerentemente con la politica di autofinanziamento della società.

Covenants finanziari

Banca	COVENANT	Valore contratto	Valore 31/12/18	Esito
UNICREDIT	Leverage 2 (Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto)	< 2,2	1,16	●
UNICREDIT	Debit Cover Posizione Finanziaria Netta / Margine Operativo Lordo	< 4,4	1,27	●
BM MCC	Leverage 2 (Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto)	< 2,0	1,16	●

I covenant correlati ad alcuni finanziamenti di lungo termine sono stati tutti rispettati.

4. TARIFFA E RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

4.1 TARIFFA

Alla data del 31 dicembre 2018 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata dalla Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, precedentemente proposto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018, che prevede per l'anno 2018 un decremento del -0,09% rispetto all'anno 2017.

Sono inoltre applicate le componenti tariffarie aggiuntive di perequazione previste dalle Delibere ARERA 6/2013/R/COM (poi aggiornata con Delibera 529/2013/R/COM), decorrenza 01/01/2013, e 918/2017/R/IDR, decorrenza 01/01/2018, salvo conguaglio.

Di seguito riportiamo le tariffe applicate nell'ultimo quinquennio:

Anno	Teta	Incr.% AP	A.T.I. (Assemblea unica)	A.E.E.G.S.I./ARERA	Tariffa media
2014	1,126	4,50%	Del. n.2 del 29/04/2014	Del. n.252/2014/R/idr del 29/05/2014	2,199 euro/mc
2015	1,195	6,13%	Del. n.2 del 29/04/2014	Del. n.252/2014/R/idr del 29/05/2014	2,333 euro/mc
2016	1,055	5,50%	Del. n.1 del 30/06/2016	Del. n.764/2016/R/idr del 15/12/2016	2,388 euro/mc
2017	1,121	6,26%	Del. n.1 del 30/06/2016	Del. n.764/2016/R/idr del 15/12/2016	2,668 euro/mc
2018	1,120	-0,09%	Del. n.9 del 27/07/2018	Del. n.489/2018/R/idr del 27/09/2018	2,666 euro/mc

Si evidenzia che l'AURI con Delibera del Consiglio Direttivo n.62 del 28/12/2018 ha approvato la nuova articolazione tariffaria, secondo quanto definito dal Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI) approvato dall'ARERA con Delibera n. 665/2017/R/idr del 28 settembre 2017, avente efficacia retroattiva dal 01/01/2018.

4.1.2 Aggiornamento biennale delle tariffe 2018/2019

Attività preliminari

Con la delibera 918/2017/R/IDR l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI, oggi ARERA) ha definito le regole e le procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni

tariffarie del servizio idrico integrato, aggiornando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (delibera 664/2015/R/IDR), anche in considerazione dell'evoluzione del complessivo quadro regolatorio, con la progressiva attuazione della disciplina relativa alla qualità contrattuale, l'introduzione della regolazione della qualità tecnica, l'approvazione del testo integrato sui corrispettivi e la regolazione del bonus sociale idrico.

Pertanto, la delibera disciplina i criteri da seguire per l'aggiornamento delle componenti di costo ammesse al riconoscimento tariffario per gli anni 2018 e 2019.

La Società ha rendicontato un valore complessivo di investimenti eseguiti nell'anno 2016 pari a 16.410.632 euro al netto di contributi pubblici c/impianti e contributi su allacci idrici e fognari.

L'importo degli investimenti riconosciuti dall'AURI (da questo momento anche EGA) è stato notevolmente ridotto a 12.865.222. La riduzione principale riguarda i cosiddetti Costi di struttura, cioè quegli investimenti realizzati per l'acquisizione di beni strumentali utilizzati per coadiuvare la gestione del servizio idrico (es. sistema informatico, attrezzature, automezzi, ecc.).

L'AURI sostanzialmente ha riconosciuto soltanto il valore di 1.800.000 euro previsti nel Programma degli Investimenti per l'anno 2016, rispetto ai 5.186.312 euro rendicontati.

Di seguito la tabella che segue mette a confronto i valori rendicontati dal Gestore con quelli riconosciuti a seguito dell'attività di controllo.

Settori di investimento	Rendicontato dal Gestore	Attività di controllo	Valore riconosciuto all'esito dei controlli
Nuove opere e interventi di manutenzione straordinaria programmata	€ 4.882.677,59	€ 0,00	€ 4.882.677,59
Manutenzioni straordinarie non programmabili	€ 5.394.498,10	-€ 139.968,05	€ 5.254.530,05
Costi di struttura	€ 5.186.311,55	-€ 3.386.311,55	€ 1.800.000,00
Altre attività idriche	€ 32.413,73	€ 0,00	€ 32.413,73
Allacci	€ 568.661,23	-€ 19.130,78	€ 549.530,45
Interventi non programmati	€ 346.069,97	€ 0,00	€ 346.069,97
TOTALE	€ 16.410.632,17	-€ 3.545.410,38	€ 12.865.221,79

Da un punto di vista economico e finanziario, gli effetti di questa riduzione in tariffa degli investimenti realizzati nel 2016 viene a manifestarsi nel Bilancio dell'esercizio 2018 e su quello del 2019 in termini di minori ricavi garantiti (VRG), nei quali la componente Capex subirà una contrazione stimabile in circa 500 mila euro nel 2018 e 800 mila euro nel 2019.

Approvazione Tariffe 2018/2019

L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018 ha approvato la proposta delle predisposizioni tariffarie 2018-2019, il relativo Piano Economico e finanziario 2018/2021 ed il correlato Piano degli interventi 2018/2019.

Altresì, l'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 12 del 27/07/2018 ha approvato la mozione del Comune di Perugia di valutare la fattibilità dell'allineamento della scadenza della concessione di Umbra Acque (marzo 2028) alla scadenza della concessione del SII e del VUS (dicembre 2031), tenuto conto dell'istanza trasmessa in tal senso dalla Società il 27 giugno u.s. e al fine di agevolare il percorso di realizzazione di un soggetto gestore unico regionale.

La proposta tariffaria approvata dall'AURI prevede:

- per l'anno 2018 incrementi pari allo 0,04% con un theta applicabile pari a 1,121 in luogo della precedente tariffa che stabiliva una riduzione del -3,30 ed un theta dell' 1,084 per l'anno corrente
- per l'anno 2019 incrementi pari al pari allo 2,00% con un theta applicabile pari a 1,144 in luogo della precedente tariffa che stabiliva un incremento dell' 1,94 ed un theta dell' 1,105.

Dall'analisi economica del VRG approvato per il biennio 2018/2019 è emerso che gli effetti negativi della riduzione in tariffa degli investimenti realizzati nel 2016 sono stati completamente assorbiti dal maggior

riconoscimento di altre componenti del VRG, da cui conseguono impatti significativamente positivi sui ricavi 2018 e 2019 (rispettivamente +3,7 milioni di euro e + 7,5 milioni di euro al lordo degli OPEX QT) anche per effetto delle componenti tariffarie nella discrezionalità dell'AURI (FONI per l'anno 2018 pari a 7.1 M€ e per l'anno 2019 pari a 10.4 M€) e di rettifiche positive sulla voce Altri ricavi che diversamente avrebbero arrecato penalizzazioni nell'ordine di 800 k€ nel 2018.

Per le ragioni sopra rappresentate, fermo restando il convincimento della fondatezza delle scelte in merito agli investimenti realizzati nei cosiddetti "costi di struttura", il Consiglio di Amministrazione di Umbra Acque S.p.A. nella seduta del 9 agosto 2018 ha deciso di soprassedere a qualunque impugnativa nei confronti dell'AURI al fine di rivendicare in giudizio i maggiori costi sostenuti e rendicontati.

L'ARERA con Deliberazione 27 settembre 2018 n. 489/2018/R/IDR ha approvato l'Aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del SII per gli anni 2018 e 2019, rideterminando i valori del moltiplicatore tariffario (theta o θ) proposti dall'AURI per i Sub-Ambiti n.1 e n.2 dell'Umbria nell'Assemblea dei Sindaci n.9 del 28/06/2018.

La rideterminazione dei theta è stata conseguenza del mancato riconoscimento delle seguenti poste/voci:

- conguagli acquisti acqua all'ingrosso anni 2012/2014 (RCaTOT)
- oneri consorzi di bonifica 2004/2015 (RCaTOT)
- OpexQT per la parte relativa al TICSI per i reflui (ERCa)

L'ARERA non ha accolto l'istanza di riconoscimento - nell'ambito della componente a conguaglio prevista per "eventi eccezionali" - del riferito recupero di costi afferenti: i) l'acquisto di acqua all'ingrosso "per gli anni 2012, 2013, 2014 non considerati nelle precedenti predisposizioni tariffarie", ii) le "quote di competenza [delle annualità pregresse.] fino al 2015, del contributo di scolo da versare al Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia", atteso che le menzionate voci non possano configurarsi come "costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali" ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 29 del MTI-2. La rideterminazione dei theta ha comportato le seguenti variazioni:

	2018		2019	
θ^a applicabile	1,121	1,120	1,144	1,140
Incremento tariffario	0,04%	-0,09%	2,0%	1,79%

	AURI Delibera n.9 del 27/07/2018	ARERA Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018	AURI Delibera n.9 del 27/07/2018	ARERA Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018
	2018	2018	2019	2019
Opex ^a	55.074.515	55.074.515	54.963.843	54.963.843
Capex ^a	13.969.698	13.972.339	14.234.888	14.232.954
FoNI ^a	7.061.703	7.057.978	10.357.754	10.357.003
impatto sopravvenienza su RC ^a _{TOT}		-53.492		-175.424
ERCa	815.936	802.168	2.631.963	2.576.887
VRGa predisposto dal soggetto competente	€ 76.921.852	€ 76.853.508	€ 82.188.448	€ 81.955.264
di cui OpexQT	605.342	591.573	2.421.368	2.366.292
di cui OpSocial	0	0	0	
VRGa al netto degli OpexQT e OpSocial	€ 76.316.510	€ 76.261.935	€ 79.767.080	€ 79.588.972
Delta AURI/ARERA		-68.344		-233.186
Delta AURI/ARERA al netto degli Opex QT		-54.575		-178.108

L'effetto economico negativo è di circa - 68 mila euro sul 2018 e circa - 233 mila euro sul 2019; impatti trascurabili considerando complessivamente i maggiori ricavi derivanti dalla nuova predisposizione nel biennio. Tuttavia va rilevato il fatto che l'EGA di riferimento ha riconosciuto un moltiplicatore tariffario per gli anni 2018 e 2019 sensibilmente inferiore all'8,5% previsto quale tetto massimo in ragione dell'appartenenza di Umbra Acque, per fabbisogno di investimenti e livello di costi operativi, al quadrante IV degli schemi di regolazione tariffaria.

Ciò in quanto la determinazione delle tariffe è fortemente influenzata dalle aspettative sociali di mitigazione dei costi del servizio.

4.2 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi dalle vendite e prestazioni ammontano a € 75.785.630, registrano un incremento del 10% rispetto al 2017 e ricomprendono al loro interno i "Ricavi del servizio idrico integrato".

4.2.1 Ricavi del Servizio Idrico Integrato

I "Ricavi del servizio idrico integrato" sono determinati in competenza sulla base del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), a fronte della Delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Delibera n. 9 del 27/07/2018.

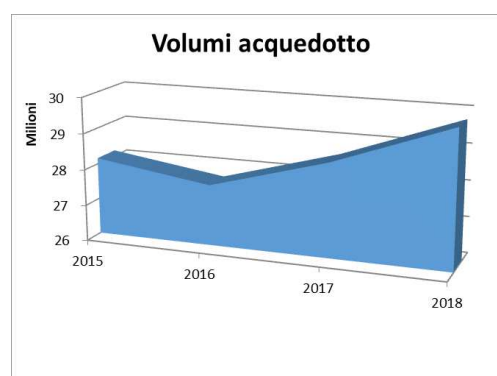
Il sistema tariffario definito dalle delibere sopra indicate, è diretto a garantire il raggiungimento e il mantenimento, in termini attuali e prospettici, dell'equilibrio economico e finanziario della gestione del SII, in altre parole attraverso l'integrale copertura dei costi di gestione mediante la tariffa (principio del full cost recovery). I Ricavi SII comprendono tutti i ricavi strettamente connessi alla tariffa, ossia ricavi da vendita acqua e da quota fissa, canone depurazione e fognatura, ammontano ad € 74.912.232, rilevando un incremento di € 7.116.741 pari al +10%. Gli importi inseriti a bilancio sono comprensivi di un VRG (Vincolo Ricavi del Gestore) di competenza di € 76.315.427, definito sulla base delle determinazioni citate nel paragrafo precedente, che prevedono per l'anno 2018 un FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) applicabile pari ad € 7.057.978 (di cui € 4.055.343 derivante dalla componente FNI_{FoNI} ed € 3.002.635 da AMM_{FoNI}). Il FoNI è diretto alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili, così come rappresentato nella sezione finale di questa relazione.

Il numero delle utenze servite è pari a circa 234 mila unità, in lieve incremento rispetto all'anno precedente.

UTENZE E ABITANTI SERVITI							
2018		2017		2016		2015	
utenze servite	popolazione servita	utenze servite	popolazione servita	utenze servite	popolazione servita	utenze servite	popolazione servita
233.512	502.065	232.910	504.155	231.485	504.966	231.372	504.966

La tabella successiva illustra i quantitativi di acqua consegnati e misurati nell'ultimo quadriennio, mentre nel grafico è possibile osservare l'andamento dei consumi.

Mc ³	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
2015	28.155.961	24.509.336	21.275.967
2016	27.686.787	23.233.636	20.496.158
2017	28.600.159	24.649.626	22.454.547
2018	29.788.089	25.625.443	23.213.287



4.2.2 Ricavi da Altre Attività Idriche

I Ricavi da Altre Attività Idriche ammontano a complessi € 873.398 alla data del 31/12/2018.

Le principali voci di ricavo relative alle Altre attività idriche, intese come l'insieme delle attività attinenti ai servizi idrici, diverse da quelle comprese nel SII, sono relative a:

- Ricavi vendita acqua ad uso industriale per euro 167.116
- Ricavi gestione Case dell'Acqua per euro 396.339
- Ricavi da recupero fanghi (percolato) per euro 123.267
- Ricavi da trattamento rifiuti (autoespurgo) per euro 90.285
- Ricavi per prestazioni accessorie all'utenza per euro 56.167

Relativamente alle Case dell'Acqua, fin dall'anno 2011, all'interno della propria missione di servizio pubblico, Umbra Acque ha attivato il "Progetto Fontanelle" che la vede impegnata - insieme all'importante contributo economico assicurato dalla Regione dell'Umbria e d'intesa con i Comuni soci - nell'installazione e nella gestione di moderni erogatori automatici di acqua pubblica proveniente dall'acquedotto. Ogni fontanella eroga acqua naturale e gassata, refrigerata, al costo di 5 centesimi per ogni litro e mezzo.

L'Azienda oggi gestisce 56 Case dell'Acqua che al 31/12/2018 hanno distribuito nel 2018 13.963,21 mc di acqua (6.857,04 mc di acqua naturale e 7.106,17 mc di acqua frizzante) proveniente dalla rete pubblica, contribuendo al consumo consapevole e responsabile della risorsa idrica dell'acquedotto pubblico, salvaguardando al contempo l'ambiente che ci circonda.

Nel 2018 è stato inoltre avviato il progetto "L'acqua ... in Comune" che ha portato all'installazione di erogatori di acqua proveniente dall'acquedotto pubblico presso i palazzi comunali di Perugia, Todi e Città di Castello e presso la sede dell'autorità idrica umbra AURI.

Il significato ambientale del progetto è evidente: l'acqua distribuita nel 2018 ha consentito di risparmiare oltre 9.000.000 di bottiglie in plastica per un peso totale di plastica non smaltita in ambiente di oltre 220 Ton., riducendo al contempo le emissioni in atmosfera di oltre 1.200.000 Kg di anidride carbonica e la produzione di energia elettrica di oltre 8.000.000 KWh.

5. COSTI OPERATIVI

I costi sono analiticamente commentati nella nota integrativa nella sezione relativa al Conto Economico alla quale si rimanda.

Si evidenziano nella tabella di seguito riportata le tre principali voci relative ai costi di produzione, sia interni che esterni, sostenuti nel 2018 e confrontate con l'esercizio precedente:

DESCRIZIONE COSTI valori in unità di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Delta
Costo del Personale	20.467.610	20.020.479	447.131	2%
Energia elettrica	13.484.215	13.571.752	(87.537)	-1%
Gestione e manutenzione infrastrutture SII	7.297.052	6.534.264	762.788	12%

5.1 COSTO DEL PERSONALE

La principale voce di costo è quella costituita dal costo del lavoro (inteso come totale della voce B9 del Conto Economico) che nel 2018 è pari ad euro 20.467.611 registrando un incremento del 2% rispetto all'esercizio precedente.

DESCRIZIONE COSTI valori in unità di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Delta
Retribuzioni lorde	14.032.674	13.208.259	824.416	6%
Oneri sociali	4.688.542	4.449.001	239.541	5%
Accantonamento TFR	885.233	835.648	49.585	6%
Costo del Personale puro	19.606.450	18.492.908	1.113.542	6%
Costi del lavoro interinale	140.538	957.022	(816.485)	-85%
Oneri assicurativi / Assistenza integ.	118.831	78.018	40.813	52%
Incentivi all'esodo	83.100	452.500	(369.400)	-82%
Oneri "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria L.223/91	489.201	0	489.201	100%
Altri costi del personale	29.491	40.031	(10.540)	-26%
Altri costi del personale	861.161	1.527.572	(666.411)	-44%
Costo del personale (voce B9 CE)	20.467.610	20.020.479	447.131	2%

La voce rileva un incremento complessivo di €. 447.131 rispetto al precedente periodo per l'effetto combinato di maggiori costi per retribuzioni ed oneri sociali di personale dipendente a seguito di nuove assunzioni e degli aumenti contrattuali previsti dal CCNL e minori oneri derivanti dai cd. Altri costi del personale, riferiti principalmente ai minori costi per interinali.

Si evidenzia la sottoscrizione in data 04.06.2018 dell'Accordo Sindacale Aziendale per la "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91, deliberata dal Consiglio di Amministrazione a fine esercizio 2017; alla data del 31/12/2018 il valore complessivo dell'operazione è stato pari ad €. 1.097.355, finanziato in quota parte attraverso lo specifico fondo oneri di €. 608.154 accantonato nel Bilancio 2017 e per la restante quota di €. 489.201 nel corso dell'esercizio 2018 (il costo è stato imputato in competenza nella voce B.9 Costo del Personale del Conto Economico) in coerenza con le nuove valutazioni effettuate per il periodo.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "PERSONALE".

Di seguito si riportano alcune tabelle di analisi del costo del personale dipendente:

ANALISI DEL COSTO DEL PERSONALE (COMPRESI INTERINALI)	31/12/2018	31/12/2017
Costo del personale dipendente	€ 19.606.450	€ 18.492.908
Costo del lavoro interinale	€ 140.538	€ 957.022
TOTALE COSTO FORZA LAVORO	€ 19.746.987	€ 19.449.930
Numero medio dipendenti	371,13	336,50
Numero medio dipendenti + interinali	374,50	368,83
VALORE DELLA PRODUZIONE (voce A del CE)	€ 88.300.870	€ 82.019.250
Costo unitario medio dipendenti	€ 52.829	€ 54.957
Costo unitario medio forza lavoro	€ 52.729	€ 52.734
% incidenza costo forza lavoro sul valore della produzione	22,36%	23,71%

5.2 ENERGIA ELETTRICA

Umbra Acque per la selezione del fornitore di energia elettrica ha usufruito della gara indetta a livello europeo dal gruppo di acquisto costituito presso Cispel Toscana, che in data 18 ottobre 2017 ha visto aggiudicare alla Società EDISON SpA la fornitura di energia elettrica per tutto l'anno 2018 alle Società partecipanti al gruppo di acquisto, che riunisce i principali gestori del servizio idrico di Toscana ed Umbria. I prezzi, espressi in €/MWh, ottenuti in sede di gara sono riportati nella seguente tabella:

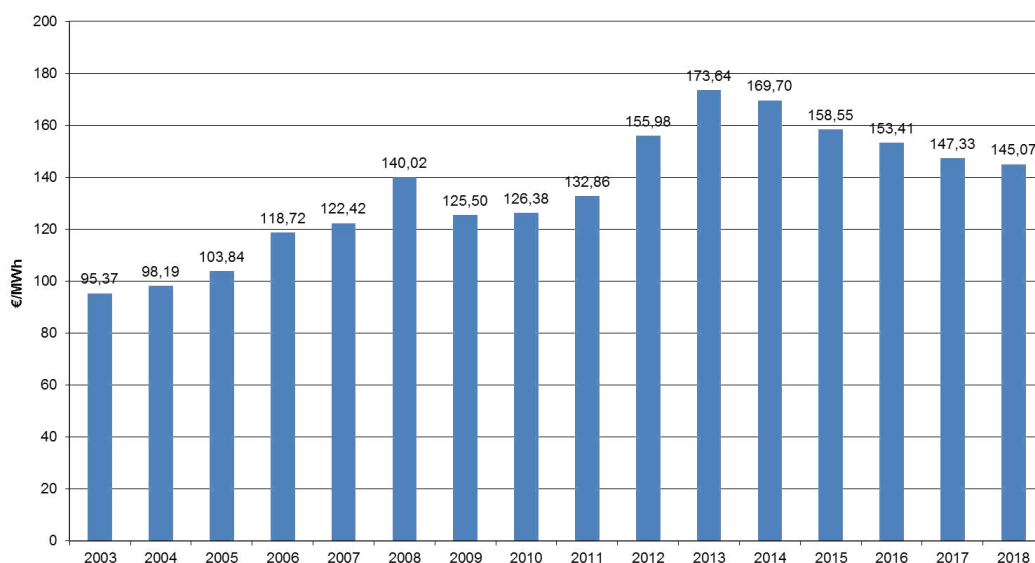
Fascia oraria	€/MWh
F0	51,44
F1	58,69
F2	55,81
F3	43,03

Il consumo di energia elettrica per l'anno 2018, salvo conguagli e/o rettifiche da parte del Distributore Locale, è risultato pari a 92.951.880 kWh, corrispondenti a un costo di €. 13.484.215.

Il prezzo medio finito risulta essere pari a 145,07 €/MWh rispetto ai 147,33 dell'esercizio precedente.

I valori precedentemente indicati tengono conto dello stanziamento effettuato a seguito della rettifica dei consumi prelevati, comunicata dal Distributore Locale, dell'utenza di Bagnara il cui valore è stato stimato in 80.419 €.

ANDAMENTO PREZZI



Variazione dei consumi rispetto al 2017: +0,2 %.

Variazione dei consumi rispetto alla media degli ultimi 5 anni: +8,8 %.

Anno	UM	ACQ	DEP	FOG	SG	EXTRA SII	Totale complessivo
2016	kWh	63.388.988	16.725.793	4.345.198	473.351	529.960	85.463.290
2017	kWh	71.078.866	16.981.813	3.704.405	503.784	466.266	92.735.134
2018	kWh	71.141.318	16.294.752	4.548.723	494.553	472.534	92.951.880

Nel corso del 2018 è stata invece espletata la gara per l'approvvigionamento di energia elettrica attraverso un'asta elettronica.

5.3 COSTI GESTIONE E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE SII

I costi di gestione e manutenzione ordinarie delle infrastrutture dedicate ai servizi idrici integrati ammontano a complessivi €. 7.297.052, registrando un incremento del 12% rispetto all'esercizio precedente.

I costi di manutenzione delle infrastrutture SII ammontano ad €. 4.240.471 e subiscono un incremento del 26% rispetto all'esercizio precedente, a seguito della crescente vetustà delle infrastrutture, a seguito della quale già a partire dall'anno 2017 si sta cercando di rimediare incrementando il volume dei nuovi investimenti, sia in termini di nuove realizzazioni che di sostituzioni.

I costi di conduzione delle strutture ammontano ad €. 3.056.580 segnando un decremento del 4% rispetto all'esercizio 2017, principalmente a seguito dei minori costi per smaltimento e trasporto fanghi per la riduzione dei servizi a seguito del blocco prolungato delle attività causate dalla cd. "Emergenza fanghi" a fronte delle nuove disposizioni normative.

DESCRIZIONE COSTI valori in unità di euro	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Delta
Gestione e Manutenzioni di reti ed impianti	3.910.654	3.091.873	818.781	26%
Manutenzioni contrattuali periodiche impianti	175.825	52.214	123.611	237%
Manutenzione aree verdi	153.991	214.937	(60.946)	-28%
Costi manutenzioni infrastrutture SII	4.240.471	3.359.025	881.446	26%
Servizio gestione idrica autobotti ¹	428.951	374.153	54.798	15%
Pulizia industriale Spurghi trasporto liquami	808.709	872.863	(64.155)	-7%
Trasporto e Smaltimento fanghi	1.616.161	1.699.188	(83.027)	-5%
Smaltim.rifiuti di costruzione e demolizione N.P.	62.960	95.984	(33.024)	-34%
Analisi di laboratorio	139.801	133.051	6.749	5%
Costi di gestione infrastrutture SII	3.056.580	3.175.239	(118.658)	-4%
Totale Gestione e manutenzione infrastrutture SII	7.297.052	6.534.264	762.788	12%

1. Al netto di contributi in conto esercizio

6. I SERVIZI FORNITI E LE ATTIVITA' AZIENDALI

6.1 LA GESTIONE OPERATIVA

L'esercizio 2018 delle infrastrutture in gestione non ha evidenziato particolari problematiche.

A differenza degli scorsi anni, infatti, il periodo invernale, caratterizzato da precipitazioni piovose significative e limitati eventi gelivi, non ha causato problematiche significative per contatori rotti dal gelo né, nel periodo estivo, particolari problemi di carenza idrica.

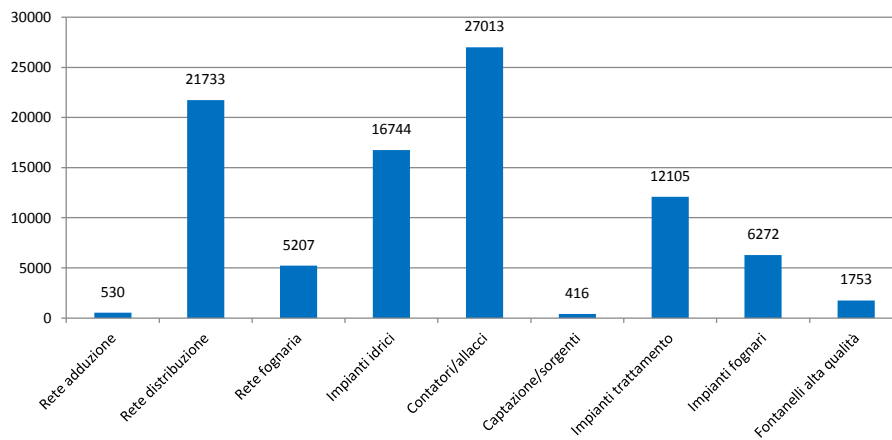
Le grandi adduzioni idriche non hanno registrato rotture particolari con limitati interventi di riparazione circoscritti all'adduzione "Pasquarella".

La gestione degli impianti di depurazione è stata invece caratterizzata dall'emergenza fanghi derivata dalla sentenza TAR Lombardia n.1782 del 20/07/2018, che ha bloccato il mercato nazionale dei fanghi di depurazione obbligando Umbra Acque ad attività gestionali straordinarie volte a garantire il rispetto dei limiti ambientali sia per i reflui trattati sia per la corretta gestione dei rifiuti.

In conseguenza della Delibera ARERA 917/2017 la gestione delle infrastrutture idriche e fognarie ha subito significative modifiche con forte impulso a quelle attività gestionali che incidono sul rispetto degli standard di qualità tecnica del servizio idrico integrato. A tal proposito sono state potenziate le attività di:

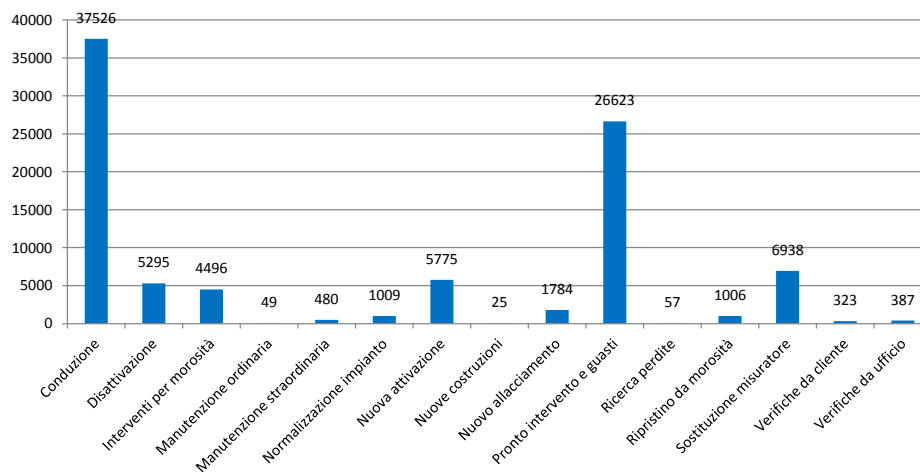
- ricerca e bonifica delle perdite idriche occulte;
- miglioramento della qualità dell'acqua erogata con esecuzione di attività di spurgo periodico delle linee idriche, pulizia di serbatoi, manutenzione periodica degli impianti di disinfezione;
- manutenzione preventiva dei collettori fognari e controllo periodico degli scolmatori di piena;
- riduzione dei fanghi di depurazione inviati a discarica;
- miglioramento della qualità dei reflui depurati con esecuzione di attività di manutenzione straordinaria di alcune sezioni impiantistiche e variazione delle frequenze di conduzione degli impianti di depurazione.

Ordini 2018 distinti per tipologia di asset



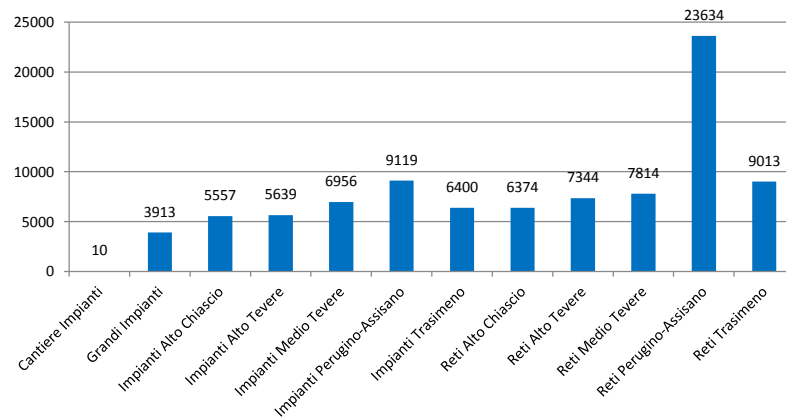
- n. ordini eseguiti nel 2018 distinti per tipologia di asset -

Ordini 2018 distinti per tipologia di attività

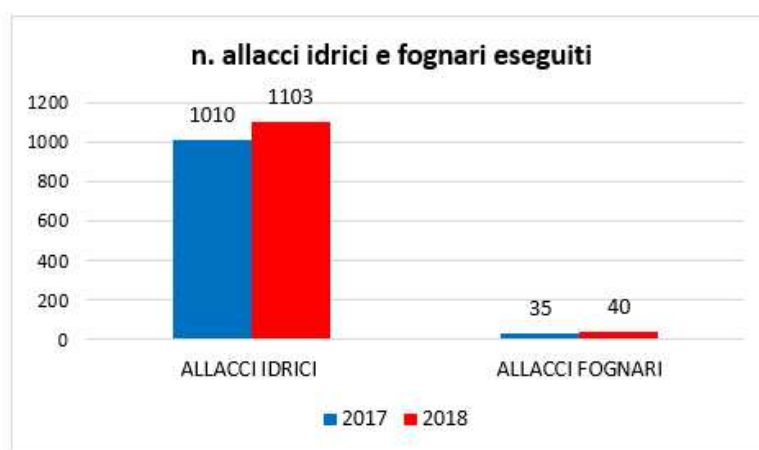


- n. ordini eseguiti nel 2018 distinti per tipologia di attività -

Ordini 2018 distinti per district ed asset



- n. ordini eseguiti nel 2018 distinti per district ed asset -



- n. allacci idrici e fognari eseguiti -

6.2 LA GESTIONE DELLE RETI

6.2.1 Reti idriche

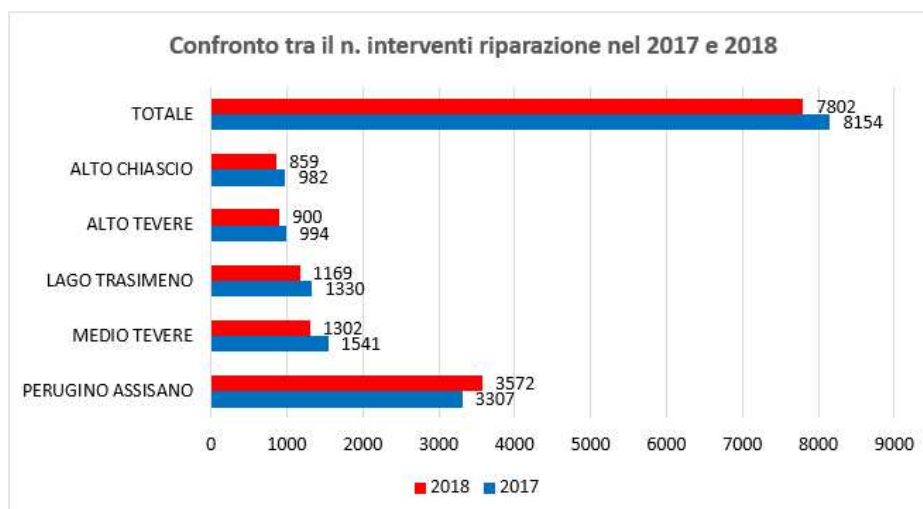
La rete idrica gestita al 31/12/2018 ha una lunghezza complessiva di 6.124 Km di cui 1.388 Km di adduttrici e 4.736 Km di rete di distribuzione.

La gestione delle reti acquedottistiche, finalizzata al continuo rispetto degli standard definiti dalla carta del servizio idrico, è stata costituita da attività gestionali quali ad esempio:

- interventi per la riparazione di rotture delle reti idriche;
- attività derivanti da richieste di preventivi ed esecuzione allacci;
- attivazioni, disattivazioni, sostituzioni, verifiche in loco di contatori idrici;
- interventi di manutenzione straordinaria volti a rinnovare e sostituire tratti di acquedotto.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 216 interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche di distribuzione.

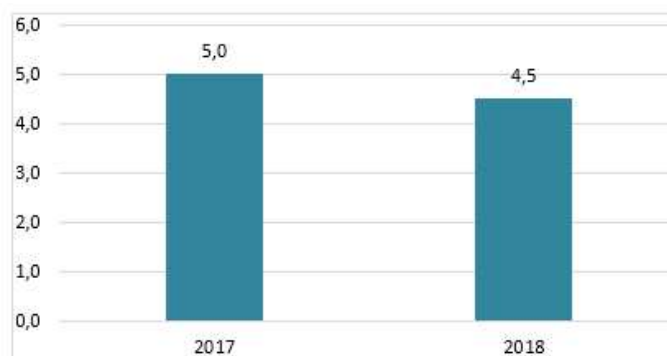
Si riporta di seguito il numero di interventi di riparazione sulle reti idriche di distribuzione distinti per aree territoriali:



- confronto tra il n. riparazioni su reti distribuzione registrate nel 2017 e 2018 -

Nel 2018 i tempi medi per l'esecuzione di una riparazione dal momento della chiamata si sono abbassati del 10% passando da 5 a 4,5 giorni.

In particolare le perdite idriche con priorità alta sono state eseguite mediamente entro 3 giorni dalla chiamata, quelle con priorità media entro 5 giorni dalla chiamata mentre quelle con priorità bassa entro 6 giorni dalla chiamata.



6.2.2 Reti fognarie

La rete fognaria gestita al 31 Dicembre 2018 ha una lunghezza complessiva di 1.620 Km.

L'attività di gestione ha riguardato interventi di manutenzione ordinaria, quali ad esempio la pulizia degli scolmatori di piena, la video-ispezione e la pulizia di tratti di fognatura ed interventi di manutenzione straordinaria resisi necessari per la riparazione e sostituzione di tratti di rete.

In particolare nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 91 interventi di manutenzione straordinaria.

6.3 LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI

Il numero complessivo degli impianti acque potabili al 31 Dicembre 2018, suddiviso per le varie tipologie è il seguente:

IMPIANTI ACQUE POTABILI					
Grandi impianti	Sorgenti	Serbatoi	Pozzi	Sollevamenti idrici	Potabilizzatori
81	285	587	219	484	16

- n. impianti idrici in gestione -

La gestione di tali impianti è stata finalizzata al continuo rispetto dei limiti qualitativi previsti dalla normativa in materia per l'acqua potabile e degli standard definiti dalla carta del servizio idrico, ottimizzando l'uso delle risorse umane, tecniche ed economiche.

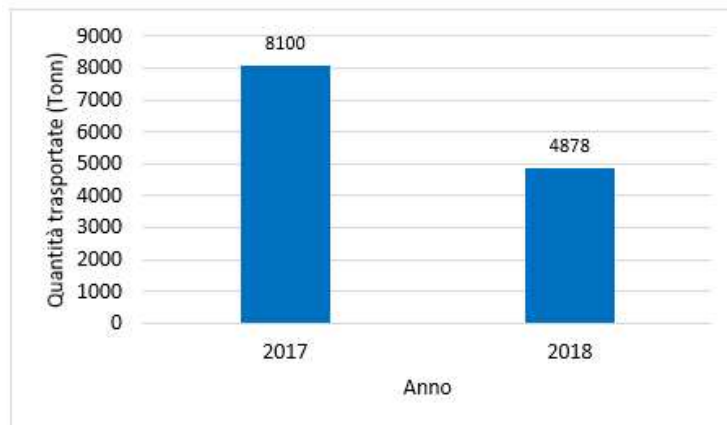
Tutti i processi idrici sono stati costantemente monitorati attraverso un programma annuale di autocontrollo, con campionamenti dell'acqua immessa in rete ed erogata alle utenze con frequenza variabile in funzione dell'estensione delle reti e della complessità dei sistemi idrici.

Giornalmente sono stati eseguite dal personale operativo preposto attività di conduzione e di manutenzione ordinaria che hanno assicurato la corretta gestione degli impianti idrici consentendo di mantenere in efficienza macchine ed impianti tecnologici.

Periodicamente sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria volti a rinnovare e sostituire macchine e parti di impianti. Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 85 interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti idrici.

Sono state inoltre effettuati n. 82 interventi di pulizia di serbatoi e n. 31 interventi di pulizia di sorgenti.

Gli investimenti eseguiti sugli impianti e sulle reti idriche, unitamente all'attività di ricerca perdite, hanno consentito di ridurre l'approvvigionamento idrico con le autobotti con un decremento nel 2018, rispetto all'anno precedente, di oltre 80.000 mc di acqua trasportata con autobotti.



- quantità di fanghi liquidi trasportate -

Il numero di impianti di sollevamento fognari in gestione è pari a 280 di cui 61 dotati di sistema di telecontrollo e 78 dotati di sistema di telecontrollo e di telecomando a distanza.

Con frequenza periodica sono state eseguite dal personale operativo preposto attività di conduzione e di manutenzione ordinaria che hanno assicurato la corretta gestione degli impianti.

Periodicamente sono stati inoltre effettuati interventi di manutenzione straordinaria volti a rinnovare e sostituire macchine e parti di impianti. Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 50 interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di sollevamento fognario.

Il numero di impianti di depurazione in gestione al 31 Dicembre 2018 è pari a 114 con potenzialità di trattamento così ripartita:

IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE			
N. totale impianti	Pot. ≥ 10.000 A.E.	$2.000 \leq$ Pot. < 9.999 A.E.	Pot. < 2.000 A.E.
114	15	15	84

- n. impianti di depurazione in gestione -

La gestione di tali impianti è stata finalizzata al continuo rispetto dei limiti ambientali, impartiti dalle autorità competenti, per i reflui condottati, trattati presso gli impianti e reimmessi nell'ambiente, ottimizzando l'uso delle risorse umane, tecniche ed economiche.

Tutti i processi depurativi sono stati costantemente monitorati attraverso un programma annuale di autocontrollo, con campionamenti dei reflui in ingresso ed in uscita con frequenza variabile in funzione della potenzialità dell'impianto.

Giornalmente sono state eseguite dal personale operativo preposto attività di conduzione e di manutenzione ordinaria che hanno assicurato la corretta gestione dei processi depurativi consentendo di mantenere in efficienza macchine ed impianti tecnologici.

Periodicamente sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria volti a rinnovare e sostituire macchine e parti di impianti. Nel corso del 2018 sono stati effettuati n. 124 interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di depurazione.

Nel 2018 è stata avviata l'implementazione del sistema di telecontrollo su tutti gli impianti di depurazione con potenzialità superiore a 10.000 A.E. (n. 15 impianti). Tali interventi consentiranno di monitorare da remoto i

principali parametri gestionali nonché di misurare le portate di reflui in ingresso, le portate di reflui trattati, l'energia consumata, ecc.

6.4 ATTIVITA' PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA SOCIETA' E SMALTITI PER CONTO TERZI

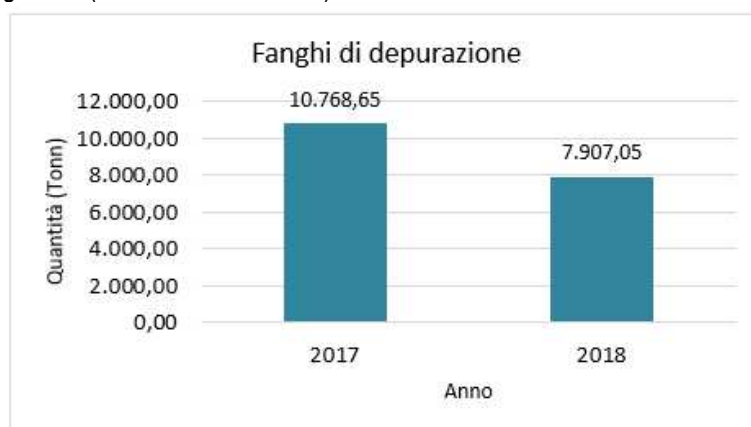
In attesa di una formulazione più puntuale e dettagliata relativamente la produzione dei rifiuti nel corso del 2018, rendicontazione che si chiuderà con l'invio del MUD entro il 30 aprile 2019 alla CCIAA di Perugia, possiamo già accennare ad un primo quadro di sintesi relativamente a quanto avvenuto in materia nel corso del 2018.

6.4.1 Fanghi di depurazione e vagli

Una delle principali voci di rifiuti prodotti da Umbra Acque S.p.A. è da sempre rappresentata dai fanghi di depurazione prodotti dagli impianti in gestione.

Le principali tipologie di rifiuto prodotti sono:

- fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue (codice CER 19.08.05);
- rifiuti da dissabbiamento (codice CER 19.08.02);
- residui di vagliatura (codice CER 19.08.01).



- produzione annua fanghi di depurazione, confronto tra gli anni 2017 e 2018 -

I rifiuti, raccolti e separati presso gli impianti in funzione dei codici CER, sono stati gestiti dall'intermediario Aquaser S.p.A. che ha provveduto all'attività di trasporto e smaltimento/recupero dei rifiuti secondo la normativa vigente.

Si riportano di seguito, relativamente all'anno 2018, i quantitativi di rifiuti suddetti prodotti presso gli impianti.

Tipologia rifiuto	Quantitativi annui (Tonn)	Δ 2017
Fanghi depurazione (CER 19.08.05)	7.907,05	-28%
Vagli (CER 19.08.01)	139,00	-6%
Sabbie (CER 19.08.02)	628,00	-36%

- produzione annua rifiuti impianti di depurazione -

In particolare per i fanghi di depurazione la destinazione finale è stata così ripartita:

Tipologia destinazione	Quantitativi annui (Tonn)
Recupero (operazioni R3, R13)	3.574,55 (45%)
Smaltimento (operazioni D14, D15)	4.332,50 (55%)

- destinazione rifiuti impianti di depurazione -

Si ricorda che a seguito del pronunciamento del TAR Lombardia del 20/07/2018, in tutta Italia si è venuta a creare una emergenza legata alla impossibilità di smaltimento degli stessi in agricoltura. Tale situazione che comunque caratterizzerà anche gli anni futuri in considerazione degli indirizzi in materia, ha risollevato, in Umbria in particolare, il problema della mancanza di una filiera che consenta la piena chiusura del ciclo (produzione, trattamento e condizionamento, smaltimento/recupero).

Ciò ha comportato grandi attenzioni e preoccupazioni nel periodo da fine luglio a tutto novembre, quando con l'approvazione definitiva del Decreto Emergenze, in particolare l'art. 41 (D.L. 28 settembre 2018, n. 109 – Capo V), è stata resa possibile la riapertura del mercato per lo spandimento dei fanghi in depurazione, anche se con condizioni più restrittive, legate perlopiù ad alcuni parametri chimici e comunque con una più complessiva attenzione sul fenomeno. Si consideri poi che il periodo autunnale – invernale è comunque soggetto a limitazioni sugli spandimenti legate alla Direttiva nitrati per evitare i cosiddetti fenomeni di lisciviazione. L'impegno del nostro interlocutore Aquaser S.r.L., la possibilità di conferire presso la discarica di Belladanza i fanghi prodotti da tre impianti di depurazione in gestione che si è riusciti ad abilitare in funzione della qualità del rifiuto (grado di stabilizzazione dei fanghi, percentuale di sostanza secca), insieme ad una attenta gestione per l'ottimizzazione delle produzioni e dello stoccaggio a terra dei cassoni, ci ha permesso di superare il periodo dell'emergenza, tornando quasi alla normalità entro la fine del 2018. E' indiscutibile però che politiche di medio periodo, debbano portare a trovare soluzioni a carattere almeno regionale per dare a livello impiantistico e normativo soluzioni certe e definitive.

Si fa riferimento anche alla necessità di snellimento circa gli iter autorizzativi per certe applicazioni impiantistiche, dove a seguito della presentazione di un progetto per la sperimentazione di un piccolo impianto da 200 kg/ora (circa 5 tonnellate al giorno) per la pirolisi dei fanghi presso l'impianto di depurazione del Genna (in una condizione che ci avrebbe permesso, sotto un piano di monitoraggio affidato all'Università, di passare da 5 tonnellate al giorno di fango a 90 Kg. di carbone biologico) la risposta è stata quella della necessità di ricorrere ad un procedimento di V.I.A. con tempi non inferiori ai 9 mesi, nell'impossibilità tra l'altro di poter aggiungere maggiori dettagli rispetto a quanto già formalizzato, dato il carattere sperimentale dell'iniziativa.

6.4.2 Rifiuti dalla attività di manutenzione delle reti

In termini quantitativi, la seconda voce consistente di rifiuti prodotti, è relativa a terre e rocce da scavo e miscele bituminose non pericolose derivanti dalla attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti, eseguita dal nostro personale. Come già rendicontato l'anno scorso, a partire dall'aprile 2018, questa attività è stata oggetto di revisione organizzativa ai sensi dell'art. 230 del Codice Ambientale, accompagnando con FIR i rifiuti prodotti dai vari punti di intervento sino alle piazzole di deposito temporaneo. Anche qui c'è stata una grossa riduzione di tali produzioni, in forza dell'aumentato carico di attività manutentive date all'esterno: nell'anno 2018 sono state prodotte 4.398 tonnellate rispetto alle 7.204 dell'anno precedente.

Gli smaltimenti di rifiuti contenenti amianto sempre correlati alle attività manutentive, in considerazione della pericolosità del rifiuto e delle implicazioni sanitarie che la relativa lavorazione comporta, seppur di modico quantitativo sono pari a 1,20 tonnellate nel 2018, in decremento rispetto a 1,86 tonnellate del 2017.

6.4.3 Smaltimento rifiuti liquidi per conto terzi

L'emergenza fanghi ha comportato il blocco delle attività di conferimento per lo smaltimento di rifiuti liquidi presso i nostri impianti, per contenere al massimo la produzione sia dei vagli che dei fanghi. Nel corso dell'anno, come programmato, si sono portate in certificazione AUA e relativa comunicazione ai sensi dell'art. 110 del decreto Ambientale sia l'impianto di depurazione di Madonna del Soccorso –Castiglione del Lago, che

quello di Canonica – Città di Castello, oltre a quello di Ponte Valleceppi – Perugia, già autorizzato in tal senso, impianti che hanno tutti una ampia capacità residua rispetto la potenzialità di trattamento e sono tutti dotati di pesa. Su Ponte Valleceppi l'attività di conferimento bottini è ripresa nei primi giorni di dicembre. I quattro mesi di inattività tra agosto e novembre ha avuto ripercussioni sui ricavi che alla data del 31/12/2018 ammontano ad € 123.267 rilevando un decremento del 28% rispetto al 2017.

7 QUALITA' DEL SERVIZIO

7.1 QUALITA' TECNICA

Con la Delibera 27.12.2017 n. 917/2017/R/IDR l'Autorità di regolazione nazionale (ARERA) ha introdotto, con obiettivi di miglioramento annuale, una serie di macroindicatori che vanno a misurare la qualità tecnica di ogni gestione, con particolare attenzione all'ambiente ed alla risorsa acqua. Il raggiungimento o meno degli obiettivi nel biennio 2018/2019, misurato sullo stato all'anno 2016, comporterà premialità e/o penalizzazioni per il Gestore sull'annualità 2020.

7.1.1 Prerequisiti

La Deliberazione introduce la esclusione dai meccanismi di incentivazione per i gestori che non rispettino le condizioni di prerequisiti fissati dalla norma al Titolo 6) Artt. 20, 21,22, e 23. In particolare tali requisiti attengono:

1. ai fini della definizione dei volumi delle perdite, il conteggio dei volumi di acqua prelevati dall'ambiente deve essere effettuato per almeno il 70% attraverso misuratori di portata, con letture effettuate periodicamente. Analogamente il conteggio dell'acqua complessivamente erogata agli utenti, deve essere effettuato almeno per il 90% attraverso contatori. Umbra Acque a seguito delle attività già poste in essere, anche ai fini del programma ARATAS concordato con la Regione dell'Umbria per il controllo dei prelievi dalle fonti di approvvigionamento, controlla attraverso misuratori almeno l'84,4% dei volumi di acqua prelevati dal sistema ed immessi negli impianti di acquedotto ed ha oltre il 92% dei volumi erogati all'utenza ottenuti da misure dei contatori;
2. Per la qualità dell'acqua distribuita, viene richiesto l'obbligo di adempimento previsto per il controllo della qualità dell'acqua ai sensi del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i.. In tal senso Umbra Acque dispone di un attrezzato Laboratorio di analisi interno, certificato secondo la ISO/IEC 17025:2005 ed iscritto al n. 1440;
3. Per la gestione delle acque reflue urbane, vengono esclusi i gestori operanti negli agglomerati oggetto delle condanne della Corte di Giustizia Europea pronunciate il 19 luglio 2012 ed il 10 aprile 2014, sentenze tutte che non riguardano i territori gestiti da Umbra Acque SpA;
4. Per la disponibilità ed affidabilità dei dati di qualità tecnica, viene richiesto all'Ente di Governo d'Ambito la validazione dei dati sulla scorta di una serie di considerazioni previste dallo stesso Art. 23 dell'Allegato A della Del. 917/2017/Qt.

7.1.2 Lo stato degli indicatori di Umbra Acque all'anno 2016

Nella tabella di seguito riportata, viene evidenziata la situazione di partenza relativamente ai vari Macroindicatori, secondo le definizioni riportate nella Deliberazione 917/2017 e sulla scorta dei dati forniti alle Autorità con la ricognizione dei dati sull'anno 2016. Per ogni macroindicatore, sono stati evidenziati i risultati, la classe di appartenenza e di conseguenza l'obiettivo di miglioramento da conseguire.

LA SITUAZIONE DI UMBRA ACQUE						
		unità di misura	Valore 2016	valore 2017	CLASSE DI APPARTENENZA	obiettivo miglioramento annuo
M1					D	-5% di M1a
	M1a	mc/(km ³ gg)	14,38	13,84		
	M1b	%	51,1	51,2		
M2		ore	7,64	7,64	B	solo raccolta dati
M3					C	salire in classe B entro due anni
	M3a	%	0,002	0		
	M3b	%	1,89	1,34		
	M3c	%	0,26	0,13		
M4					E	-10% di M4a
	M4a	n./km	2,913	4,595		
	M4b	%	77,2	76,7		
	M4c	%	0	0		
M5		%	44,99	51,00	D	-5% di fanghi destinati in discarica
M6		%	4,77	11,55	B	-10% di M6

7.1.3 Le attività poste in essere

A seguito dell'emanazione della Direttiva, la Società ha promosso specifica istanza presentata all'AURI, per ottenere maggiori risorse da destinare alle attività di miglioramento dei servizi e delle attività che si ripercuotono sugli indicatori. Tale richiesta è stata definitivamente accolta con Deliberazione dell'ARERA 27 settembre 2018, n. 489/2018/R/IDR:

“APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLE PREDISPOSIZIONI TARIFFARIE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER GLI ANNI 2018 E 2019, PROPOSTO DALL'AUTORITÀ UMBRA RIFIUTI E IDRICO (AURI) PER I SUB-AMBITI 1 E 2”.

Con tale deliberazione, l'Autorità ha riconosciuto:

- da una parte una serie di oneri gestionali, a partire dal 1^a ottobre 2018, legati ad una maggior strutturazione degli organici nel settore del controllo della qualità dell'acqua e della gestione degli impianti di depurazione delle acque reflue, nel settore del reporting ed altre attività connesse in particolari ai maggiori interventi di riparazione sia sulle reti di acquedotto che fognarie;
- dall'altra una serie di interventi informatici per la maggior interconnessione e modifica delle piattaforme informatiche esistenti in Umbra Acque (ISU, WFM, LIMS, GIS...) per la gestione e pubblicazione dei registri previsti dalla Direttiva relativamente ai dati dei Macroindicatori;
- ancora, una serie di investimenti, già previsti nel Piano di Ambito, la cui programmazione è fortemente orientata al miglioramento della qualità delle acque distribuite (potenziamento e revamping dell'impianto di abbattimento dei nitrati a Petignano, installazione e monitoraggio di sistemi di controllo in continuo del cloro residuo sulla rete di distribuzione...), al contenimento delle perdite, al miglioramento di alcuni comparti depurativi, al revamping del sistema di digestione anaerobica in un impianto di depurazione.

Tutte le attività riconosciute sono state avviate e realizzate come ad esempio l'assunzione delle 10 unità di personale da destinare al maggior controllo della qualità dell'acqua distribuita e della gestione degli impianti di depurazione, avvenuta a far data dal 2 novembre 2018.

7.2 QUALITÀ DELL'ACQUA

7.2.1 Laboratorio

Umbra Acque dispone di un proprio laboratorio di analisi in grado di far fronte a tutte le necessità di controllo dei parametri previsti dalla normativa per le acque potabili e per le acque reflue. Il laboratorio rientra

nell'oggetto di certificazione del sistema QUALITA' ISO 9001: 2015 ed è iscritto al nr. 1440 come laboratorio conforme ed accreditato secondo la norma EN ISO/IEC 17025:2005, con 16 prove accreditate per complessivi 54 parametri.

Nel corso del 2018, il laboratorio ha analizzato complessivamente 12.746 campioni, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti (12.819 nel 2017 ed i 12.693 nel 2016) e 176.574 parametri analitici tra acque potabili e reflue per gli autocontrolli interni sulle acque potabili distribuite da Umbra Acque S.p.A..

7.2.2 Controllo qualità delle acque potabili

Gli acquedotti gestiti da Umbra Acque nel territorio di competenza sono approvvigionati da 222 pozzi e da 289 sorgenti, punti di approvvigionamento che, insieme all'impianto di potabilizzazione alimentato dalle acque della diga di Montedoglio sul Tevere, garantiscono il fabbisogno idro-potabile di circa 500.000 abitanti.

La qualità del prodotto acqua viene garantita attraverso due tipologie di controllo, attività tutte svolte dal personale di Umbra Acque:

- controlli ispettivi agli impianti di acquedotto;
- controlli analitici sulle acque erogate.

Nel territorio gestito sono presenti 16 impianti di potabilizzazione e circa 200 impianti di disinfezione.

Tali impianti garantiscono la conformità sia dei parametri batteriologici che di quelli chimici in ottemperanza alla normativa in materia di acque potabili (D.Lgs. n° 31/2001 e s.m.i.). In particolare la disinfezione delle acque viene effettuata attraverso il dosaggio di ipoclorito di sodio o biossido di cloro.

I prelievi effettuati come controlli interni (art. 7 decreto legislativo 31/2001 e s.m.i.) sono eseguiti sia sulle fonti di approvvigionamento (captazioni), sugli impianti di trattamento, sulle reti di adduzione e sulla rete di distribuzione.

Sull'intero territorio gestito da Umbra Acque SpA sono stati individuati circa 500 punti prelievo sulla rete di distribuzione e su questi si effettuano periodicamente dei controlli mirati sia sui parametri chimici che batteriologici previsti per legge, secondo un programma condiviso con le ASL di competenza, al fine di garantire la conformità delle acque rispettando la normativa di riferimento in materia di acque destinate al consumo umano.

Questi campioni vengono analizzati dal nostro laboratorio interno e complessivamente nel corso del 2018, tra controlli sistematici ed occasionali sono state eseguite circa 7.000 analisi con la determinazione di circa 137.000 parametri. A questi si aggiungono anche i prelievi effettuati dall'Ente di controllo Azienda USL, competente per territorio.

Nei casi di non conformità delle acque destinate al consumo umano, si attiva una procedura di ripristino secondo un protocollo di intesa siglato con Regione, ASL ed EGA, mirato a rimuovere nel più breve tempo possibile il parametro non conforme e ripristinare le normali condizioni di conformità. Lo stesso protocollo prevede le modalità di trasmissione di tutti i dati analitici che, a cura di ARPA Umbria, vengono continuamente aggiornati e pubblicati sul sito lacquachebevo.

Nel corso del 2018 non si sono registrate Ordinanze di non potabilità e le non conformità segnalate dalle USL a seguito delle attività di verifica da loro svolte, sono state complessivamente 82. Per quanto riguarda il sistema degli autocontrolli, le non conformità registrate a seguito delle attività di monitoraggio interne sono state, sempre nel 2018, pari a 119 di cui 118 (pari a circa il 99,2% sul totale) riguardanti parametri microbiologici.

7.2.3 Controllo qualità delle acque reflue depurate

Umbra Acque S.p.A., unitamente ad ARPA Umbria, EGA, Regione dell'Umbria e gli altri Soggetti Gestori dell'Umbria, aderisce al protocollo d'intesa ai fini dei controlli previsti dal Decreto Ambiente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sugli impianti di depurazione. Inoltre sulla scorta delle prescrizioni previste nelle singole autorizzazioni degli impianti, provvede alle attività di autocontrollo su tutti i depuratori, con frequenze proporzionate alla potenzialità del depuratore stesso.

Tutti i controlli previsti, sia dal protocollo d'intesa che dai piani di autocontrollo prescritti, sono svolti presso il laboratorio di analisi della Società, accreditato secondo la ISO/IEC 17025:2005 ed iscritto al n. 1440.

I risultati delle analisi effettuate sia dagli Enti preposti che in autocontrollo, hanno evidenziato il sostanziale buon funzionamento degli impianti. Nel corso del 2018 sono stati indagati oltre 17.000 parametri in uscita dagli impianti di depurazione gestiti dalla società (in totale 114), di cui solo 506 parametri sono risultati non conformi rispetto i limiti previsti dalle singole autorizzazioni pari al 2,95%.

Va inoltre sottolineato come il programma degli Interventi 2016-2019 approvato ed in fase di attuazione, preveda investimenti mirati di revamping o addirittura di accorpamento proprio per quegli impianti che nel corso degli anni passati hanno fatto registrare il maggior numero di parametri non conformi (come ad esempio Pian San Martino, Cascianella, Pontecuti Nuovo, Pian dei Mori per i quali è previsto l'accorpamento sul nuovo impianto di Cascianella con ben 77 parametri non conformi nel solo 2018, la laguna areata di La Trova, da novembre sostituita dal nuovo impianto a membrane con ben 20 parametri non conformi, il depuratore di San Martino in Campo con ben 11 parametri non conformi, sempre nel 2018, sul quale a novembre sono partiti i lavori di revamping e potenziamento).

7.2.4 Autorizzazione agli impianti

Nel corso dell'anno 2018 è stato fatto faticosamente ripartire il processo di autorizzazione degli impianti che, con i passaggi delle competenze da Provincia alla Regione, aveva visto negli anni passati un vero e proprio blocco delle attività. Infatti, nonostante le puntuali richieste di autorizzazione dei vari impianti gestiti, al primo gennaio 2018 risultavano solo 5 le autorizzazioni rilasciate. Al 31 dicembre 2018 le autorizzazioni (AUA) rilasciate sono state 38 rispetto alle 109 pratiche complessivamente richieste.

Viceversa i nostri uffici hanno rilasciato nel corso del 2018, 174 pareri all'AURI per scarichi industriali in rete fognaria, rispetto le 225 pratiche pervenute (nelle pratiche in ingresso sono conteggiate anche le richieste di assimilazione, per le quali nella maggioranza dei casi non necessita l'invio del parere). I tempi di risposta media su queste pratiche è pari a 29 giorni.

8 INVESTIMENTI

L'introduzione della Qualità Tecnica da parte di ARERA ha avuto ripercussioni sulla pianificazione degli investimenti per il biennio 2018 – 2019. Rispetto al precedente Programma degli Interventi (Pdl) approvato a giugno 2016 che prevedeva per l'annualità 2018 un ammontare complessivo di opere pari a 19,9 milioni di euro, con il nuovo Pdl deliberato da AURI a luglio 2018 si è passati ad un valore di 26,7 milioni di euro con un incremento quindi di 6,7 milioni di euro.

Tale incremento tiene conto anche del finanziamento messo a disposizione dalla Regione Umbria per il superamento della crisi idrica 2017 attraverso il quale sono state finanziate opere per 2 milioni di euro.

Gli interventi principali hanno riguardato l'attività di progettazione, direzione lavori e cantierizzazione delle opere finalizzate principalmente al mantenimento e/o miglioramento delle opere esistenti, alla ricerca e riduzione delle perdite, al collettamento e trattamento degli scarichi delle acque reflue degli agglomerati urbani di maggior consistenza.

8.1 INTERVENTI STRATEGICI

Rientrano tra gli interventi strategici le seguenti categorie.

8.1.1 Interventi finalizzati al superamento dell'infrazione comunitaria e messa a norma degli agglomerati maggiori di 2.000 AE

Archiviati gli interventi di collettamento degli scarichi fognari liberi, nel corso del 2018 sono stati completati i lavori sugli impianti di depurazione di La Trova nel comune di Città della Pieve, Santa Maria Poggiali di Marsciano e Tavernelle di Panicale, tutti in fase di collaudo / avviamento.

Sono ancora in corso i lavori relativi all'agglomerato di Todi che interessano anche l'impianto di depurazione Cascianella per un importo complessivo dell'opera pari a 8,76 milioni di euro.

Tutte le opere ricadenti in questo capitolo sono state finanziate in parte con fondi regionali con una quota pari al 90% dell'importo complessivo di progetto.

Sono invece finanziati interamente dal sistema tariffario ulteriori interventi puntuali su impianti di depurazione per la realizzazione di trattamenti terziari quali San Sisto di Perugia, Taverne di Corciano, Montesperello di Magione ed Alogne di Fossato di Vico.

8.1.2 Interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua potabile distribuita

Il principale intervento riguarda l'adeguamento e revamping del sistema di abbattimento dei nitrati dell'acqua proveniente dal sistema di pozzi di Petignano per un costo complessivo dell'investimento che ammonta ad 2,6 milioni di euro. Nel corso del 2018 è stato ultimato l'iter autorizzativo ed è stata espletata la procedura di gara con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ed è stata individuata l'impresa che eseguirà i lavori in appalto.

8.1.3 Manutenzione straordinaria grandi impianti

Nel corso del 2018 sono proseguiti i lavori di revamping dell'impianto di San Giovenale a Nocera Umbra che interessano la parte idraulica, elettromeccanica e dell'impianto elettrico. Il lavoro, realizzato con personale interno, richiede un'alta professionalità garantita dalle maestranze di Umbra Acque S.p.A..

8.1.4 Crisi idrica 2017

A seguito della crisi idrica 2017 che ha portato alla dichiarazione da parte del Consiglio dei Ministri dello stato di emergenza con Delibera del 7 agosto 2017, la Regione Umbria con Ordinanza n.486 del 19 ottobre 2017 ha

disposto specifiche norme per i “Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della regione Umbria “, stanziando una somma complessiva di 6 milioni di euro per tutto il territorio umbro.

Successivamente con Ordinanza n.18 del 12 dicembre 2017 la Regione Umbria ha quindi approvato il Piano degli Interventi finanziando le seguenti opere nel territorio gestito da Umbra Acque:

DESCRIZIONE INTERVENTO	COMUNE	IMPORTO (€)
Approvvigionamento idrico del sistema Pesciano – Montenero da Vasciano	Todi	300.000
Nuovo collegamento dal serbatoio di Lisciano Niccone al serbatoio di Monte Castiglione – La Badia in loc. Gosparini	Lisciano Niccone	250.000
Rifacimento adduzione dal serbatoio di Frecco al serbatoio di Farneto Casacastalda	Valfabbrica	500.000
Completamento della razionalizzazione del sistema idrico dell’Alta Valle del Tevere. Raddoppio e potenziamento linee da Civitella Ranieri	Intercomunale	1.000.000

Le opere sono state tutte eseguite ed ultimate nel corso del 2018 con la finalità di ridurre il trasporto di acqua potabile attraverso autobotti in aree che presentavano problematiche di approvvigionamento idrico per la presenza di piccole captazioni. Inoltre con l'intervento di Civitella Ranieri è possibile rifornire con l'acqua proveniente dal nuovo potabilizzatore di Citerna la parte più a nord del territorio comunale di Perugia.

8.2 RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto anche di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica.

In base ai dati del 2016 i macro-indicatori di partenza sono stati:

- M1a = 14,38 mc/km/gg, valore delle perdite idriche lineari intese come volume annuale perso su km di rete gestita (esclusi gli allacci)
- M1b = 52 volume perso su volume immesso in rete in percentuale.

In base a quanto disposto da ARERA obiettivo per il 2018 era quello di ridurre del 5% M1a per un valore massimo consentito di 13.66 mc/km/gg, obiettivo che è stato centrato avendo riscontrato per il 2018 un valore di 13,65 mc/km/gg con una perdita in percentuale pari al 50,8 %.

L'attività messa in campo ha interessato due fronti:

- Distrettualizzazione e ricerca perdite occulte del valore pianificato annuale di € 1.000.000;
- Sostituzione linee ammalorate del valore pianificato annuale di € 5.000.000.

Entrambi le attività sono state inserite nel progetto definitivo finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un importo di € 3.560.000 tramite uno specifico accordo sottoscritto insieme con Regione Umbria e AURI.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività svolte.

8.2.1 Distrettualizzazione e ricerca perdite occulte

Sinteticamente l'attività è composta dalle seguenti fasi:

1. Mappatura della rete idrica con analisi della cartografia;
2. Studio delle caratteristiche idrauliche della rete tramite l'implementazione di un modello matematico;
3. Progettazione e realizzazione dei distretti.
4. Monitoraggio grazie agli attuali sistemi informatici (Wetnet, telecontrollo).
5. Localizzazione delle perdite nei distretti
6. Riparazione delle perdite occulte
7. Verifica del livello base raggiunto e del recupero ottenuto.

L'attività svolta su quasi 10 distretti ha permesso di recuperare più di 30 l/s per un volume che si avvicina ad 1.000.000 di metri cubi. La rete ispezionata nel corso del 2018 ammonta a 369 km e ad oggi sono n.58 i distretti sotto monitoraggio.

8.2.2 Sostituzione condotte idriche ammalorate

Il Piano di sostituzione linee idriche è stato preceduto da uno studio che si basa su un algoritmo che prende in considerazione diversi fattori di criticità.

A tutti i fattori è stato associato uno "score" e quindi un peso. I dati raccolti sono stati poi elaborati ed è stato possibile individuare le aree più critiche in base ad uno specifico algoritmo.

In conseguenza di ciò è stato predisposto un elenco di interventi per complessivi 80 km di rete da sostituire; nel corso del 2018 il consuntivo di rete idrica sostituita è stato di 60 km.

L'attività però non si è fermata alla sola esecuzione dell'intervento ma è stata messa in campo una fase finale in grado di misurare l'acqua persa dalla vecchia condotta e quindi determinare il volume recuperato con il singolo intervento di sostituzione.

La metodologia individuata con il monitoraggio raffinato reso possibile dalle dotazioni tecnologiche SAP, è stato certificato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia.

Dalle prime prove effettuate negli ultimi mesi del 2018 è stato verificato che gli interventi di sostituzione linee hanno evidenziato un recupero idrico dell'ordine di 0,5 l/s per ogni chilometro di rete sostituito. Si tratta ancora di pochi casi di studio che necessitano di maggiori prove per avere un dato significativo.

8.3 PRINCIPALI INTERVENTI SUL TERRITORIO GESTITO

8.3.1 Servizio acquedotto

Gli interventi principali hanno riguardato:

- Comune di Torgiano: Realizzazione e sostituzione condotta idrica di adduzione/distribuzione tratto serbatoi Montagnola-Montesanto Torgiano per un importo di € 420.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Perugia: Rifacimento condotta alimentazione Ripa per un importo di € 450.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Marsciano: Rifacimento linea di distribuzione più deteriorata da Coccimigliolo a zona San Fortunato per un importo di € 80.000 (terminato);
- Comune di Todi: Approvvigionamento idrico del sistema Quadro - Casemasce - Torreluca (collegamento Pasquarella) per un importo di € 1.000.00 (affidamento lavori);

8.3.2 Servizio fognatura

Gli interventi principali da segnalare tra tutti quelli che rientrano in questa sezione sono i seguenti:

- Comune di Assisi: Completamento fognatura via S. Apollinare a Capodacqua per un importo di € 165.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Fratta Todina: Prolungamento e trattamento della fognatura in loc. Molino per un importo di 250.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Perugia: Progetto sistemazione Fosso di Montalcino per mitigazione rischio idraulico in località Ponte Valleceppi per un importo di € 330.000 (terminato);
- Comune di Gubbio: Via Fontevole e Via Venata (Ab. 700 circa) realizzazione di circa 800 m di linea fognaria su terra collegando il nuovo collettore per importo di € 100.000 (terminato);
- Comune di Perugia: Collettamento fognario per gli agglomerati di Ripa e Pianello per un importo di € 1.200.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Magione: Collettamento scarichi esistenti agglomerato Magione in loc. San Savino e Montebuono per un importo di € 115.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Torgiano: Collegamento scarichi esistenti al nuovo depuratore di Brufa, 2° stralcio per un importo di € 150.000 (in fase di ultimazione);

- Comune di Paciano: Collettamento degli abitati di Borgarucci, Collevarche, Le Case e Mazzarelli all'anello della nuova condotta circumlacuale in loc. Olmini per un importo di € 400.000 (lavori iniziati nel 2019);
- Comune di Massa Martana: Realizzazione collettore fognario loc. Cerreto per un importo di € 170.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Perugia: Sistemazione fognatura via Borobò Balanzano per un importo di € 120.000 (in fase di ultimazione);

8.3.3 Servizio depurazione

All'interno di questa sezione si collocano una serie interventi realizzati su vari impianti di depurazione già in gestione o di nuova realizzazione. Oltre alle opere finanziate con fondi pubblici si segnala:

- Comune di Torgiano: Sistema di collettamento e depurazione dell'agglomerato di Brufa per un importo di € 180.000 (in fase di ultimazione);
- Comune di Perugia: Riordino del sistema di raccolta e depurazione dell'agglomerato di Perugia - San Martino in Campo. Adeguamento normativo e potenziamento impianto di depurazione in Loc. San Martino in Campo per un importo di € 2.200.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Perugia: La Bruna Realizzazione adeguato impianto di trattamento per un importo di €195.000 (in corso di realizzazione);
- Comune di Magione: Realizzazione impianto di trattamento per agglomerati La Valle – Montesperello per un importo di €141.000 (in corso di realizzazione).

8.4 SVILUPPO PROGETTO GIS

Nel corso del 2018, all'interno del Settore Sviluppo reti, modellazione e GIS, sono state eseguite le seguenti attività:

- aggiornamento del GIS con inserimento degli interventi previsti dal Programma degli Interventi, eseguiti nel territorio dei Comuni gestiti, riguardanti sia la sostituzione di linee esistenti che la realizzazione di nuove linee idriche e fognarie, negli anni 2015-2018;
- aggiornamento del GIS con inserimento degli interventi realizzati in manutenzione straordinaria sia per sostituzione di linee esistenti che per la realizzazione di nuove linee idriche e fognarie, negli anni 2016-2017, nel territorio dei Comuni gestiti;
- aggiornamento del GIS con inserimento delle segnalazioni provenienti dagli utenti operativi aziendali che utilizzano il GIS Mobile;
- inserimento di tutti i Punti di Prelievo Fogne all'interno di Siti;
- completamento attività di rilievo e inserimento delle Forniture Elettriche e relativo codice POD;
- completamento inserimento allegati documentali relativi sia ad oggetti della rete idrica che fognaria;
- aggiornamento GeodB ARPA finalizzato ad "Aggiornamento degli agglomerati umbri".

8.5 SISTEMI DI TELECONTROLLO

Il Sistema di Supervisione e Telecontrollo utilizzato da Umbra Acque SpA, è presidiato 24h su 24h dal personale addetto presso la Sala Operativa della sede di Ponte San Giovanni, monitora circa 450 impianti ed è suddiviso nei seguenti sistemi: telecontrollo acquedotto (basato sullo SCADA InTouch e sullo SCADA FIX32, comunica con il centro tramite quattro ripetitori radio UHF); telecontrollo depurazione e fognatura (utilizza linee ADSL o modem GSM/GPRS per lo scambio dati); telecontrollo per ricerca perdite (utilizzato per il monitoraggio dei distretti di ricerca delle perdite realizzati dal 2007 in poi).

Nel corso del 2018 sono stati effettuati una serie di interventi sui sistemi e sulle apparecchiature in campo propedeutici all'aggiornamento e all'unificazione dei sistemi attualmente in uso: è prevista, infatti, nel corso del 2019 la migrazione di tutti gli attuali sistemi allo SCADA Wonderware, che consentirà, oltre all'aggiornamento degli ormai obsoleti software in uso, di creare una piattaforma unica di telecontrollo, rendendo più pratico e funzionale l'intero sistema di telecontrollo degli impianti di Umbra Acque.

8.6 INVESTIMENTI ESEGUITI: CONSUNTIVAZIONE ECONOMICA

La produzione investimenti lorda nell'esercizio 2018 ammonta a complessivi € 26.701.436 rilevando un incremento di oltre il 5% rispetto al 2017. Il valore dei contributi da terzi (pubblici e privati) ammonta a circa € 9.563.378.

Nella tabella di seguito riportata si elencano i principali asset:

Investimenti 2018	Valore
COSTRUZIONE INFRASTRUTTURE SII	€ 18.159.487
MANUTENZIONI INCREMENTATIVE STRAORDINARIE SII	€ 5.239.631
ALLACCI IDRICI E FOGNARI	€ 764.564
CONTATORI	€ 547.874
CASE DELL'ACQUA	€ 164.014
SOFTWARE E ICT	€ 911.248
BENI STRUMENTALI	€ 319.235
ALTRI INVESTIMENTI IMM.LI	€ 434.341
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	€ 161.041
TOTALE PRODUZIONE INVESTIMENTI	€ 26.701.436

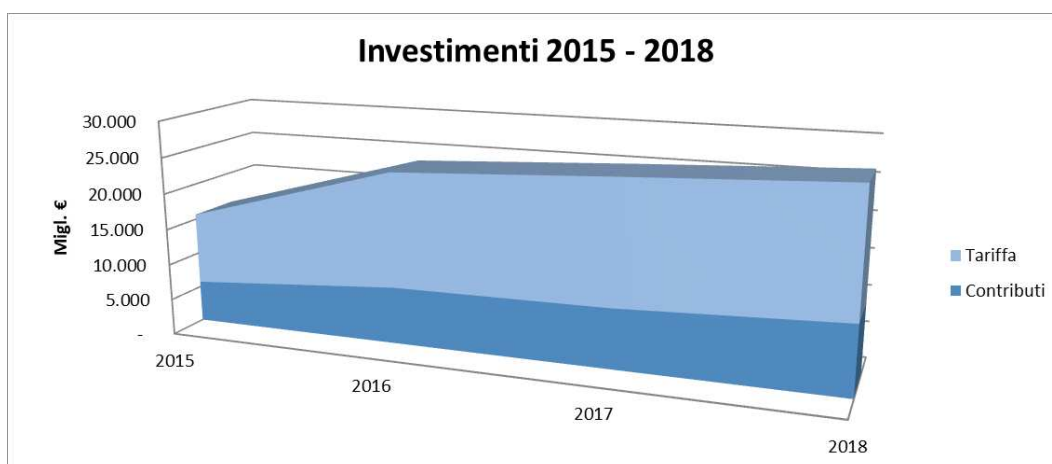
Con riferimento alle infrastrutture SII le realizzazioni hanno interessato principalmente:

COSTRUZIONE INFRASTRUTTURE SII	Valore
Condotte e reti idriche e fognarie	€ 11.833.618
Impianti di depurazione	€ 4.358.927
Impianti di sollevamento	€ 1.013.703
Opere idrauliche fisse	€ 589.832
Impianti di filtrazione	€ 219.277
Rete telecontrollo	€ 84.235
Serbatoi	€ 59.894
Totale	€ 18.159.487

Le attività di manutenzione incrementativa e straordinaria di infrastrutture SII ammontano ad € 5.239.631, registrando un incremento di circa 800 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+18%): la causa di ciò va ricercata nel lento, ma continuo e progressivo invecchiamento delle reti e degli impianti, nonostante il livello degli investimenti nell'ultimo biennio sia cresciuto non riesce ancora porre argine a tale fenomeno. Gli interventi principali sono stati eseguiti su:

MANUTENZIONI STRAORDINARIE	Valore
Condotte e reti idriche e fognarie	€ 2.665.435
Impianti di depurazione	€ 1.262.211
Impianti di sollevamento	€ 617.499
Serbatoi	€ 337.994
Impianti di filtrazione	€ 178.231
Opere idrauliche fisse	€ 171.561
Rete telecontrollo	€ 6.700
Totale	€ 5.239.631

Il grafico di seguito evidenzia il rapporto tra produzione totale investimenti e contributi pubblici nell'ultimo quadriennio:



Il capex per abitante servito (rapporto tra abitanti serviti e valore economico degli investimenti lordi) assume il valore di 53€ nell'esercizio 2018, rispetto ai 50€ del 2017 ed i 47€ del 2016.

La capitalizzazione dei costi di manodopera del personale, degli automezzi e dei materiali impiegati ammonta ad € 6.358.549 come di seguito dettagliata:

CAPITALIZZAZIONI in K€	2017	2018
Materiali	511	802
Automezzi	127	179
Personale	4.796	5.378
Costi capitalizzati	5.434	6.359

La manodopera capitalizzata in rapporto al costo del personale nell'anno 2018 è pari al 27% (nel 2017 era del 25%);

La manodopera capitalizzata in rapporto al volume degli investimenti prodotto è pari al 19,6% (nel 2017 era del 18,4%);



9 ATTIVITA' NORMATIVA IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO

9.1 PREMESSA

Dal 1 gennaio 2018 con la Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge n. 205 del 27 dicembre 2017) l'AEEGSI, ovvero l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, acquista nuovi poteri e specifici compiti di regolazione e controllo, ampliando il suo campo di competenza. Ai precedenti settori (elettricità, gas, sistema idrico e teleriscaldamento) si aggiunge quello della gestione dei rifiuti, la denominazione si trasforma quindi da AEEGSI ad ARERA, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente. Il ruolo istituzionale e le attività in capo sono continuazione del modello di controllo che si è strutturato e rafforzato nel corso del 2017, orientando le attività alla gestione della fase di adeguamento infrastrutturale agli standard imposti dalle normative nazionali e comunitarie.

Le attività orientate sul Gestore Idrico hanno l'obiettivo principale di:

- definire i livelli di qualità dei servizi e vigilare sulle modalità di erogazione degli stessi,
- diffondere con trasparenza, a beneficio degli utenti, la conoscenza delle condizioni di svolgimento dei servizi;
- tutelare i diritti degli utenti;
- predisporre un metodo tariffario atto a determinare i corrispettivi del Servizio Idrico Integrato e dei singoli servizi che costituiscono l'attività di gestione;
- verificare la corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- formulare proposte di revisione della disciplina vigente;
- predisporre relazioni periodiche sull'attività svolta;

9.2 RIFERIMENTO NORMATIVO

Dato il contesto normativo descritto l'ARERA ha emanato diverse disposizioni tese al controllo su tutte le fasi di gestione del Servizio. Il Gestore si è adoperato al recepimento di varie Delibere e Relazioni, avviando l'adeguamento richiesto in termini di produzione dati, analisi e certificazione. Vengono avviate attività per la classificazione dei livelli di adeguatezza dei servizi e posti i relativi obiettivi di miglioramento in una programmazione annuale/biennale. Di seguito i principali riferimenti normativi:

- Del. 518/2018 – Controllo della realizzazione degli investimenti programmati
Il procedimento avviato con questo provvedimento si propone la finalità di intervenire sui seguenti aspetti:
 - benefici ai gestori derivanti da ricorso a schemi regolatori di promozione degli investimenti ai quali non avrebbero potuto accedere guardando ex post a quanto effettivamente realizzato;
 - profili di responsabilità in capo all'EGA e/o al gestore;
 - sistema di regole per: a) il recupero dei benefici in assenza di responsabilità; b) il recupero dei benefici e applicazione di penalità in caso di responsabilità; c) obblighi ulteriori di efficientamento per i gestori differenziati in base all'“efficacia” realizzativa.
- Del. 918/2017 - Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII
Il presente provvedimento approva le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019

elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione (MTI-2).

- Del. 917/2017 - Regolazione della qualità tecnica del SII
Il provvedimento definisce livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.
- Del. 897/2017 - Tariffa sociale
Con il presente provvedimento vengono definite le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale. La disciplina in materia di bonus sociale idrico si applica a far data dal 1° gennaio 2018.
- Del. 665/2017 - Articolazione tariffaria
Il presente provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono chiamati a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.
- Del. 218/2016 – Servizio di misura
Il provvedimento regola il servizio di misura con lo scopo di ottenere fatturazioni sempre più rispondenti ai consumi effettivi di acqua grazie agli obblighi di lettura, con almeno due tentativi all'anno; nuove modalità e garanzie per incentivare l'autolettura, comunicabile via telefono, web-chat o sms; obbligo di garantire l'installazione e il corretto funzionamento dei contatori, conservazione dei dati di misura per 5 anni perché si possano utilizzare per le verifiche.
- Del. 137/2016 – Unbundling contabile
La normativa in materia di unbundling definisce le regole di contabilità al fine di migliorare la qualità dell'informazione fornita ai fini regolatori, uniformandola a livello nazionale.
- Del. 655/2015 – Qualità contrattuale
Il provvedimento regola la qualità contrattuale del Servizio idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, fissando standard generali e specifici, prevedendo per questi ultimi indennizzi automatici in favore degli utenti in caso di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni. Con questa delibera vengono superate le difformità tra gli standard qualitativi previsti nelle Carte dei servizi adottate dai diversi gestori. In particolare l'Autorità ha definito regole per rafforzare la tutela degli utenti finali con l'introduzione di standard di qualità contrattuali minimi omogenei sul territorio nazionale.

In linea con le attività avviate nel 2016 e risultate di maggior impatto nell'organizzazione del Servizio - per lo più regolamentate dalla Del. 655/2015 - proseguono anche nel 2017 il monitoraggio e le attività di efficientamento nei livelli di servizio richiamati dagli indicatori Generali e Specifici verso l'utenza. Vengono monitorati periodicamente gli indennizzi verso gli utenti e programmate le iniziative volte al loro contenimento.

Prosegue l'attività di sviluppo informatico volto alla produzione e certificazione dei dati, cui Enti e Organismi di Controllo hanno accesso e disponibilità con scadenze dettate da Autorità, Istat, Enti Pubblici.

Ogni attività connessa, anche supportata da precise scelte organizzative, rientra in un piano di programmazione a medio/lungo termine che consenta il massimo presidio nel controllo degli impatti sottesi in termini economici e che intende perseguire un costante miglioramento dei servizi rivolti all'utenza, nella trasparenza richiesta e dovuta all'ambito servito.

10. CUSTOMER SERVICE

Nel corso dell'esercizio 2018 è proseguita la politica di particolare attenzione alle esigenze della clientela e del territorio, con la realizzazione delle diverse iniziative di seguito indicate.

La Conciliazione paritetica

Con riferimento all'ADR (Alternative Dispute Resolution), istituto già in uso nel settore elettrico e del gas che diventerà obbligatorio nel settore idrico dal primo luglio del 2019, Umbra Acque ha voluto anticipare tali obblighi con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della cultura conciliativa a livello locale e attraverso l'accordo del 6 marzo scorso con le Associazioni dei Consumatori (Federconsumatori, Adiconsum, A.Di.C., Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Adoc, Legaconsumatori, Movimento Consumatori, Unione Nazionale Consumatori, Assoconsum) ha aderito al protocollo dell'organismo ADR Acea-Associazioni dei Consumatori.

Nei giorni 4 e 5 giugno presso la sede di Perugia dell'AURI, Umbra Acque ha promosso, in collaborazione con Consumer's Forum, un corso di 14 ore, come previsto dalla normativa, per la formazione di conciliatori abilitati alla negoziazione paritetica, rivolto ai dipendenti della società e ai rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Sono state formate ed abilitate 24 figure (16 designate dalle associazioni e 8 individuate da Umbra Acque) per risolvere controversie con clienti che, avendo presentato reclamo, non hanno ricevuto risposta dalla società o l'hanno ritenuta insoddisfacente.

Al 31/12/2018 risultano già positivamente gestite diverse conciliazioni in ADR.

Servizi di contatto

Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento dei servizi alla clientela e di rafforzamento della propria reputazione a partire dal mese di febbraio 2018 la società mantiene aperti i canali di contatto telefonici (Call Center) per 45 ore settimanali, con un incremento di 10 ore rispetto a quelle precedenti di apertura: dal Lunedì al Venerdì, 9 ore al giorno, dalle 8,00 alle 17,00 con orario continuato, senza interruzione durante la pausa del pranzo; mantiene aperti i canali di contatto fisici (Front Office) presso lo sportello provinciale di Perugia per 44 ore settimanali dal Lunedì al Venerdì, 8 ore al giorno, dalle 8,00 alle 16,00 con orario continuato, senza interruzione durante la pausa del pranzo e il sabato 4 ore, dalle 8,00 alle 12,00.

Inoltre è stato introdotto il servizio di prenotazione on line di appuntamenti con gli operatori dello sportello di Perugia, con priorità (come per i disabili e le donne in stato di gravidanza) rispetto agli altri utenti in fila e quindi con significativi risparmi dei tempi di attesa.

Ma le novità riguardano anche gli 8 punti di assistenza sul territorio – Marsciano, Città di Castello, Umbertide, Todi, Castiglione del Lago, Gualdo Tadino, Bastia Umbra e Gubbio – che, oltre al servizio informativo, offrono in più un servizio di educazione del cliente all'utilizzo del canale digitale.

Sempre al fine di potenziare i canali di contatto per gli utenti, è stata avviata un'importante campagna informativa per promuovere l'App gratuita di Umbra Acque, attraverso la quale i clienti potranno usufruire dei nostri servizi in maniera comoda e rapida, tra cui gestire contratti, visualizzare l'estratto conto, visualizzare lo storico letture, visualizzare le bollette, comunicare le autoletture e pagare bollette.

A partire dal 3 aprile 2018, è stato poi introdotto lo sportello Elisir. Le persone con disabilità uditiva hanno la possibilità di interagire allo sportello commerciale di Umbra Acque utilizzando la Lingua dei Segni Italiana. Elisir è un servizio di Video-interpretariato destinato alle persone sorde, che permette di collegare in tempo reale il nostro sportello con un Video Center dove operano gli interpreti Lis in Rete. Il compito dell'interprete è rendere più facile ed efficace la comunicazione tra l'utente e il suo interlocutore, traducendo le istanze della persona sorda dalla Lingua dei segni in linguaggio verbale, e viceversa, traducendo in Lis le indicazioni dell'interlocutore.



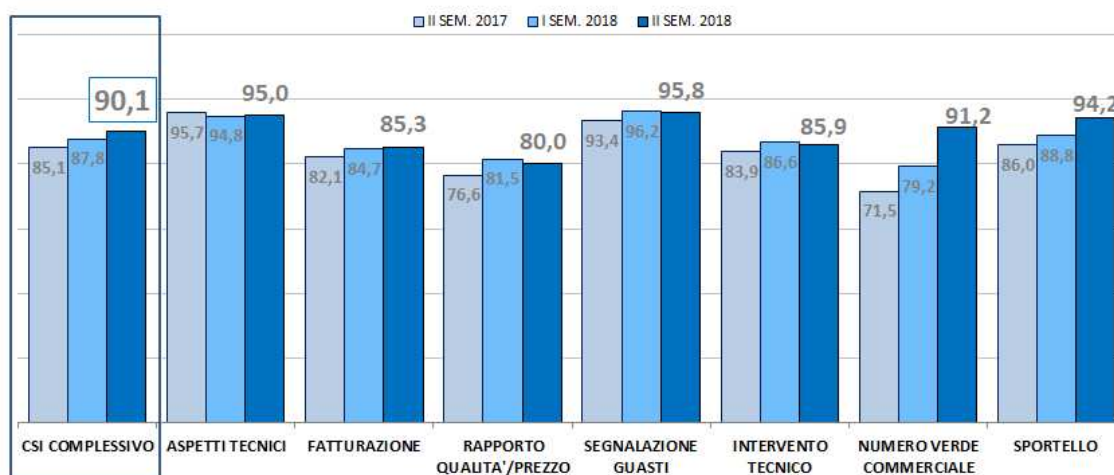
Nel mese di novembre 2018 è stato infine inaugurato lo Sportello Digitale di Città di Castello, attraverso il quale il cliente può collegarsi con un operatore commerciale in servizio a Perugia ed effettuare in tempo reale tutte le operazioni commerciali normalmente effettuabili agli sportelli di contatto fisici. Il servizio è reso in telepresenza grazie all'automatizzazione dei locali che consentono al cliente di accedere e di operare in self service dalla presa appuntamento all'ingresso allo sportello.

Il servizio funziona solo su appuntamento che può essere preso on-line o tramite il totem posizionato presso la sede di Città di Castello.

I feedback lasciati dai clienti serviti sono particolarmente positivi: 92% di livello dei soddisfatti.



10.1 CUSTOMER SATISFACTION



Con riferimento alla Customer Satisfaction Index le rilevazioni del II semestre 2018 (eseguite dall'Istituto Piepoli per tutto il Gruppo Acea), evidenziano un sostanziale e progressivo miglioramento del gradimento e della soddisfazione dell'utenza.

11. RISORSE UMANE

11.1 FORZA LAVORO

11.1.1 Organico

Nel 2018 il numero medio di dipendenti è stato di 371,13 con un tasso di compensazione del turn-over complessivo (ingressi - uscite) pari a + 39 unità (21 esodi; 60 ingressi).

L'organico complessivo è composto: per l'1% da dirigenti, per il 3% da quadri, per il 39% da impiegati e per il restante 57% da operai.

<i>Organico puntuale</i>				
Categoria	31/12/2018	%	31/12/2017	Diff.
Dirigenti	4	1%	4	-
Quadri	11	3%	9	2
Impiegati	147	39%	121	26
Operai	214	57%	203	11
Totale	376	100%	337	39

<i>Organico medio</i>			
Categoria	31/12/2018	31/12/2017	Diff.
Dirigenti	4,00	5,12	- 1,12
Quadri	9,37	8,03	1,34
Impiegati	146,08	119,38	26,70
Operai	211,68	203,97	7,71
Totale	371,13	336,50	34,63

Le politiche di stabilità occupazionale e fidelizzazione perseguite dall'Azienda e giustificate dall'elevato livello di specializzazione richiesto per le attività di impresa, sono confermate dal fatto che quasi tutto il personale assunto ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato tranne n.60 risorse che hanno un contratto a tempo determinato; in data 01/01/2019 n. 29 contratti a Tempo Determinato con Accordo siglato con le OO.SS. sono stati convertiti a Tempo Indeterminato.

L'accordo sindacale fonda il percorso di graduale stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato sia sull'andamento della procedura di mobilità in corso di attuazione, sia sulla presupposizione di qualificazione giuridica di Umbra Acque quale società non a controllo pubblico.

In organico risulta n.10 apprendisti di cui n.4 operai e n. 6 di categoria impiegatizia.

		Organico
Consistenza iniziale al 01/01/2018		337
	<i>Infragruppo</i>	0
	<i>Internalizzazioni</i>	0
	<i>Assunzioni da mercato esterno</i>	23
	<i>Stabilizzazioni (ex lavoratori in somministrazione)</i>	37
Entrate		60
	<i>Infragruppo</i>	0
	<i>Esternalizzazioni</i>	0
	<i>Esodo</i>	3
	<i>Mobilità NASPI</i>	17
	<i>Altre Uscite</i>	1
Uscite		21
Consistenza finale al 31/12/2018		376

Le n.60 entrate riguardano l'assunzione da mercato esterno di n.23 nuove risorse (di cui 11 assunzioni finanziate attraverso la componente OpexQC riconosciuta nel rinnovo tariffario per l'anno 2018) e la conversione in contratti a tempo determinato di n.37 risorse che al 31/12/2017 erano in contratto di somministrazione lavoro (interinali).

Tale operazione ha consentito efficienze in termini di costi (eliminazione dei costi per compensi delle agenzie interinali).

Le n.21 uscite riguardano n.17 risorse che hanno aderito alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91, n.3 risorse attraverso esodo ordinario e pensionamenti, n.1 risorsa per scadenza contratto a tempo determinato.

Si precisa che al 31/12/2018 altre n.4 risorse hanno aderito alla "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria ai sensi della Legge 223/91, ma l'uscita delle stesse sarà effettiva dal 01/01/2019, pertanto alla data di chiusura dell'esercizio 2018 le stesse risultano nella forza lavoro dell'azienda.

Nel mese di novembre n. 1 risorsa (quadro) è stata distaccata full-time (100%) presso la società collegata Acea S.p.A. e n.1 è stata distaccata part-time (40%) temporaneamente presso la società S.I.I. S.p.A..

11.1.2 Attività lavorativa

Complessivamente nell'anno sono state lavorate 608.948 ore, di cui 39.579 (pari al 6,95 % delle ore lavorabili) in straordinario.

Il rapporto tra ore ordinarie lavorate e ore lavorabili (ore ordinarie + ore non lavorate) è pari al 92,4 %.

L'attività straordinaria, escluse le maggiori prestazioni del personale in orario fiduciario (voce riconducibile a figure impiegatizie di responsabilità), è stata condotta in particolar modo dal personale operaio per il 79,6% del totale; tale attività è imputabile in particolar modo agli interventi in regime di reperibilità (n.22.144 ore).

CATEGORIE	TOTALE		DIFF.
	2018	2017	
ORE LAVORATE			
Costo totale annuo (Mig. di euro)	€ 19.606,45	€ 18.492,91	6%
Costo medio annuo (Mig. di euro)	€ 52,83	€ 54,96	-4%
Ore lavoro ordinario	569.369	526.987	8%
Ore lavoro straordinario	28.226	34.028	-17%
Ore lavoro straord. a recupero	3.126	3.620	-14%
Ore lavoro straord. forfettizzato	8.227	5.713	44%
Totale ore lavorate	608.948	570.348	7%
Totale ore lavorate pro-capite	1.641	1.695	-3%
Costo orario pro-capite	€ 32,20	€ 32,42	-1%

11.1.3 Assenze e assenteismo

Nella tabella di seguito riportata è possibile esaminare le dinamiche che interessano le ore lavorate e le ore di assenteismo.

ESERCIZIO 2018					
n° medio dipendenti	Ore lavorate nell'anno - totale azienda	% su totale ore lavorate	% su ore assenteismo	Ore medie lavorate nell'anno per dipendente	Ore medie lavorate mensilmente per dipendente
371,13					
Ore lavorate	608.948	100,0%		1.640,794	136,733
di cui ordinarie	569.369	93,5%		1.534,150	127,846
di cui straordinarie	28.226	4,6%		76,054	6,338
di cui straordinarie a recupero	3.126	0,5%		8,423	0,702
di cui straordinarie forfettizzato	8.227	1,4%		22,167	1,847
Ore assenteismo	46.758	7,7%	100,0%	125,989	10,499
di cui malattia	21.023	3,5%	45,0%		
di cui permessi Legge n°104/92	9.665	1,6%	20,7%		
di cui infortuni	4.579	0,8%	9,8%		
di cui altro (maternità, permessi sind., ..)	11.492	1,9%	24,6%		

11.2 RELAZIONI SINDACALI

In termini di politica occupazionale e relazioni sindacali si evidenzia:

- la sottoscrizione in data 04.06.2018 dell'Accordo Sindacale Aziendale per la "Procedura di riduzione del personale" su base volontaria, ai sensi della Legge 223/91, strutturato sulla base a) di un'analisi di dimensionamento organizzativo che ha stabilito le esigenze tecnico-organizzative di prospettiva, b) delle linee guida del Piano Economico e Finanziario 2018-2022 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 19 dicembre 2017, c) e di due fattori congiunturali riconducibili alla presenza di situazioni di inabilità alle mansioni da un lato, e, dall'altro, del contributo alla produttività di 49 lavoratori a tempo determinato. Alla data del 31/12/2018 le adesioni sono state n.17: 1 quadro, 3 impiegati e 13 operai;
- la sottoscrizione in data 19.04.2018 dell'Accordo Sindacale Aziendale per l'applicazione del cd. "Welfare Aziendale". Le adesioni su base volontaria riscontrate sono pari al 55% dei dipendenti. I benefici per i lavoratori sono relativi sia alla neutralizzazione del carico fiscale previsto dalla normativa vigente, sia per l'incremento pro-capite della quota di premio riconosciuto dall'azienda (+ 12%), con conseguente rilevante incremento del potere di acquisto dei lavoratori; i benefici per l'azienda si sono concretizzati in una riduzione degli oneri contributivi.
- Il 29/11/2018 è stato stipulato l'accordo per la stabilizzazione e proroghe di contratti a tempo determinato; in base al suddetto accordo è stata prevista, in particolare, la stabilizzazione a partire dal 01/01/2019 di n° 29 lavoratori con contratto a Tempo Determinato in scadenza al 31/12/2018, di cui n. 15 lavoratori in servizio all'interno della Gestione Operativa, in considerazione di carenze di organico della Struttura conseguenti agli esodi ai sensi degli articoli 4 e 24 della Legge 23 luglio 1991 n. 223 e ss.mm.ii, registrati prevalentemente tra il personale operativo e della loro conseguente stabile inclusione nell'effettiva forza lavoro funzionale a garantire la conduzione dei processi operativi; n. 13 lavoratori in servizio all'interno dei Servizi ai Clienti, in considerazione del crescente rilievo del servizio e della acclarata difficoltà a reperire internamente ulteriori risorse, stante le mancate adesioni anche al recente job posting interno e della loro conseguente stabile inclusione nell'effettiva forza lavoro funzionale a garantire la conduzione dei processi commerciali; n. 1 lavoratore in servizio di Staff, in considerazione dell'attribuzione di maggiori responsabilità di ruolo e quale presupposto per l'iscrizione all'elenco speciale avvocati. Per i rimanenti 18 lavoratori con contratto a Tempo Determinato in scadenza il 31/12/2018, anche in considerazione dei sopraggiunti vincoli normativi (cd. "Legge dignità", Legge n.96/2018) e delle possibilità offerte dalla Legge e dal CCNL, le Parti hanno convenuto per la proroga della durata a Tempo Determinato per altri 12 mesi, sino al 31/12/2019.

L'accordo, pur nella premessa di inquadramento della società nel novero delle società non a controllo pubblico né ai sensi dell'art. 2359 c.c. né ai sensi dell'Art.2 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (cd. TUSP), prevede espressamente l'impegno delle Parti stipulanti a conseguenti rivalutazione degli impegni assunti nel caso in cui emergessero cogenti diverse interpretazioni sulla corrispondente natura giuridica della società, ovvero anche prevalenti e formali contegni concludenti da parte dei comuni soci a favore della riconducibilità di Umbra Acque alla fattispecie delle società a controllo pubblico.

11.3 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Le attività formative del 2018 hanno visto ampia partecipazione a corsi specialistici ed eventi seminari per la formazione in ambito legale ed ICT, il mantenimento delle qualifiche e competenze tecniche del personale addetto alle analisi di laboratorio chimico-batterologico, aggiornamenti su argomenti in materia ambientale nonché rinnovi delle qualifiche professionali tecnico-operative.

E' proseguita la formazione tecnico-specialistica in merito al Sistema Gestionale SAP con approfondimenti ed integrazioni su nuovi aspetti, che ha visto coinvolta la totalità della popolazione aziendale, con forte impegno verso l'Area Commerciale e Tecnica: la formazione ha coinvolto i diversi stream HCM (comprendendo il

sistema SuccessFactors), SRM-SQM (approfondimenti e innovazioni per richiedenti e consuntivatori e l'ambito tecnico fornitori) CRM-ISU (Fatturazione, Estratto conto, Domiciliazioni) e WFM (Dispatching e Telecontrollo), contribuendo a garantire il consolidarsi dell'uniformità in riferimento al gruppo ACEA.

Il Polo Formativo presso la sede di Perugia Santa Lucia ha ospitato i corsi così come i diversi incontri di presentazione ed approfondimento; incontri infragruppo come corsi di aggiornamento e innovazione hanno visto coinvolta la popolazione aziendale anche presso le Sedi del Gruppo ACEA.

Formazione finanziata da Fondo For.Te, tenuta in stretta collaborazione con Galgano & Associati, ha visto ampia partecipazione trasversale ai principi e strumenti della *Lean production*. Complessivamente nell'anno 2018 sono state erogate 6.040 ore di formazione che hanno coinvolto, in maniera differenziata, gran parte della popolazione aziendale, di cui 1366 ore per formazione in materia di prevenzione e sicurezza e 4.674 per formazione sulle altre aree tematiche. Sono stati inoltre avviati percorsi presso l'Accademia Manageriale ACEA, coinvolgendo parte dei Manager aziendali, che proseguirà attivamente anche nel 2019.

11.4 PEOPLE CARE

In tema di welfare aziendale e di attenzione alle persone, nel 2018 sono attuate numerose azioni, sia mediante accordi sindacali, sia mediante iniziative aziendali, di seguito elencate:

- Supporto genitorialità attraverso il progetto MAAM ((Maternity As A Master) dedicato ai genitori di Umbra Acque con bambini fino a tre anni e alle future mamme nell'intero periodo di gravidanza per mettere a frutto il il miglioramento delle competenze trasversali e rinforzare la motivazione da poter mettere a frutto in azienda.
- Introduzione di permessi retribuiti per lavoratrici donne da utilizzare per visite senologiche e per i neo papà per esigenze di accudimento dei figli.
- Allestimento di 2 break room (una nella sede commerciale di Santa Lucia, l'altra nella sede del laboratorio a Pian della Genna) destinate ad accogliere i lavoratori in un ambiente più confortevole e "familiare" durante le pause per il pranzo.
- Avvio sperimentale del progetto di mobilità urbana e sostenibile "Car Pooling" a sostegno della mobilità dei lavoratori negli spostamenti casa-lavoro.
- accordo sindacale sperimentale in tema di Lavoro Agile (Smart Working), che consente ai lavoratori, con priorità per coloro che si trovino in particolari condizioni di accudimento parentale o di disagiate percorrenze casa-sede di lavoro, di svolgere la prestazione lavorativa, in parte, in luogo diverso dalla sede di lavoro per 1 o 2 giorni alla settimana.
- Attivazione di una copertura assicurativa extra-professionale per i casi di invalidità permanente o morte di lavoratori verificatisi fuori dall'attività lavorativa e di una ulteriore copertura assicurativa per i casi di invalidità permanente o morte conseguenti ad infortunio sul lavoro che si aggiunge ed integra le prestazioni obbligatorie di legge;
- la definizione di linee guida per un "Piano di innovazione" tesa a favorire il coinvolgimento dei lavoratori e l'impegno dal basso nel miglioramento dei risultati aziendali ed avviare concretamente un diverso modello di relazioni sindacali maggiormente improntato al dialogo che si è concretizzato con l'accordo dell'ottobre 2018 nell'ambito della definizione dei criteri e modalità di erogazione dei premi di obiettivo.

12. SISTEMI INFORMATICI

La Società, per quanto attiene gli aspetti inerenti i sistemi e gli ambienti ICT, durante l'anno 2018 ha realizzato:

- piattaforma di per le prestazioni lavorative in modalità smartworking
- progetto pilota di Sportello Virtuale interamente remotizzato nella sede di Città di Castello
- servizio di supporto agli utenti nella Lingua dei Segni (LIS) per lo sportello di Perugia

Inoltre nel corso del 2018 la Società ha investito nel processo di normalizzazione del nuovo gestionale integrato SAP, denominato progetto *ACEA duepuntozero*, entrato in uso tra novembre e dicembre 2016.

Il progetto nasce nel Gruppo per avere strumenti informatici all'avanguardia per migliorare il servizio reso ai clienti e la gestione delle infrastrutture, nonché per affrontare le evoluzioni della normativa di settore sempre più stringente ed esigente.

Nel caso di Umbra Acque ad esempio, malgrado la Società si fosse nel tempo adoperata al meglio con risorse e strumenti per dare soddisfazione alla propria clientela, con l'avvento delle nuove regole dettate dall'ARERA, ciò non era più sufficiente.

La qualità del servizio percepita dal cliente doveva essere accompagnata da standard di servizio altamente performanti e dettagliatamente monitorati/registrati.

Il passaggio dai vecchi sistemi informatici a quelli del progetto *Acea duepuntozero* ha quindi consentito alla Società di dotarsi di strumenti con le potenzialità utili a risolvere il suo stato di criticità e capaci di avviare un percorso di progressivo miglioramento del servizio ai clienti.

Nel corso dell'anno 2018 si è proceduto ad implementare la suddetta piattaforma integrata con l'introduzione di numerose CR volte a migliorare l'operatività (avviso passaggio letture tramite SMS, miglioramento servizi self service) e la compliance alle novità normative (fatturazione elettronica, TICS - Delibera 665/17, TIBSI - Delibera 897/17, RQTI - Delibera 917/17).

I costi del progetto *Acea duepuntozero*, sia operativi che di investimento, sono stati ripartiti tra le società partecipanti al progetto in base a specifici driver opportunamente individuati per ciascuna iniziativa.

Nel corso del 2018, vista l'importanza strategica - ma anche economica - del progetto in questione, le Società partecipanti hanno concluso il percorso di controllo dei driver e di verifica dei costi sopportati, nonché delle procedure di approvazione delle evoluzioni/modifiche del Template/Sistema e dei servizi associati attraverso un accordo di ricognizione e definizione dei costi a tutto il 2017 e di novazione per gli anni 2018-2020 con definizione di un budget complessivo ed individuale per Società ben individuato, con una precisa procedura di approvazione e ripartizione dei costi delle evoluzioni/modifiche del Template/Sistema e degli eventuali ulteriori servizi associati.

13. SISTEMA SICUREZZA E SALUTE

13.1 Sistema di Gestione Integrato

Consapevole della necessità di identificare e trattare il rischio connesso a tutte le attività gestite, Umbra Acque è impegnata a prevenire potenziali situazioni di pericolo per la propria attività, per l'ambiente e per la salute e la sicurezza delle persone, oltre al naturale rispetto dei requisiti cogenti contenuti nelle leggi nazionali ed internazionali applicabili, attraverso la ricerca delle migliori tecniche disponibili nello svolgimento delle attività di sua competenza.

Per sostenere questi principi Umbra Acque ha adottato e messo in atto un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la sicurezza secondo le norme ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 perseguendo obiettivi di miglioramento continuo.

Specificatamente Umbra Acque è azienda certificata:

- ISO 9001: 2015, con scadenza 6 aprile 2021, e con oggetto della certificazione che risulta essere: *"Progettazione e costruzione di reti per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile. Erogazione servizio fognature e depurazione (impianti superiori ai 10.000 AE). Settore EA: 27-39-28"*.

- ISO 14001:2015, con validità a tutto il 27 ottobre 2019, sul seguente campo applicativo: *“Erogazione dei servizi di depurazione delle acque reflue limitatamente a: Loc. Canonica Città di Castello, Loc. Pian di Assino Umbertide e Loc. S.Erasmo Gubbio. (EA: 39).”*
- OHSAS 18001:2007 con scadenza all’ 11 marzo 2021, per il seguente campo applicativo: *“Progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di reti ed impianti per la distribuzione dell’acqua potabile ed erogazione servizio fognature e depurazione. EA: 27, 39, 28”.*

13.2 Documento di Valutazione dei Rischi

In relazione al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), in data 20/12/2018 è stata emessa la revisione n. 13 per acquisire la modifica di metodologia di analisi del rischio: si è passati da una valutazione del rischio ad personam ad una valutazione del rischio per gruppi omogenei.

Inoltre, attraverso un’approfondita analisi sono state delineate le prioritarie azioni di intervento in materia di valutazione dei rischi e relative misure di prevenzione e protezione, a seguito della quale sono state aggiornate alcune sezioni del DVR. Un audit report dell’Organismo di Vigilanza ha confermato la gap-analysis ed il percorso di miglioramento pianificato.

13.3 Altre informazioni

Oltre alla normale attività di sorveglianza sanitaria e controlli periodici dei presidi antincendio, la società ha posto particolare attenzione alla formazione sulla sicurezza e la salute, organizzando 16 corsi di formazione in 39 sessioni che hanno consentito l’erogazione di 1.366 ore di formazione a 283 dipendenti.

Costante è stata l’attività di vigilanza interna ed esterna attraverso audit nei cantieri, verifiche documentali, incontri ed interviste con delegati alla sicurezza e responsabili della gestione operativa e degli investimenti.

Nella tabella di seguito riportata si evidenziano gli infortuni occorsi e malattie professionali denunciate nell’anno 2018:

Anno	Tipo	Numero Infortuni	Giorni d’infortunio	Indice di Frequenza	Indice di Gravità
2017	a	14	1007	25,4	1,83
	b	11	741	23,58	1,46
2018	a	19	818	30,87	1,33
	b	10	283	16,24	0,45

Si precisa che:

- nella tipologia a) sono indicati tutti gli infortuni accaduti nel corso dell’anno (compresi quindi quelli accaduti durante gli spostamenti lavorativi e quelli in itinere casa/lavoro);
- nella tipologia b) sono riportati solo quelli tipicamente professionali (cioè quelli le cui modalità, cause e concause sono strettamente inerenti lo svolgimento di specifiche operazioni proprie del processo tecnologico o connesse all’ambiente nel quale il processo lavorativo si svolge).

14 GARE E APPALTI

L’attività di indizione gare e appalti ha riguardato un importo complessivo pari a euro 56 milioni circa. Di tale cifra, euro 22 milioni circa fanno riferimento ad appalti per lavori, per i quali il ribasso medio ottenuto è stato pari al 26%, mentre euro 34 milioni circa ricadono nell’ambito dei servizi e delle forniture di beni, per i quali il ribasso medio ottenuto si è attestato sul 45%. Nella seguente tabella si riportano i dati di dettaglio:

<i>Tipologia procedure</i>	<i>Numero procedure</i>	<i>Importo complessivo (€)</i>	<i>Importo aggiudicazione (€)</i>	<i>Ribasso medio</i>
Affidamento diretto - unico operatore	194	€ 1.967.747,25	€ 1.967.747,25	n/a
Procedura negoziata ex art. 36 comma 8 del Codice Appalti	196	€ 50.783.431,95	€ 46.117.775,19	35%
Procedura negoziata senza previa indizione di gara	18	€ 3.816.349,72	€ 3.816.349,72	n/a
Totale	408	€ 56.567.528,92	€ 51.901.872,16	

Si precisa che il ribasso medio è stato determinato sulla base delle offerte presentate in sede di gara, l'importo di aggiudicazione, infatti, non è significativo per il calcolo di tale dato, in quanto ci sono degli appalti che sono stati aggiudicati a plafond per il valore complessivo, con applicazione del ribasso esclusivamente sull'elenco prezzi posto a base di gara.

Per quanto riguarda le procedure di affidamento diretto con unico operatore e le procedure negoziate senza previa indizione di gara il dato di ribasso non è determinabile pur essendo sempre stata effettuata una fase di negoziazione a monte della definizione dell'importo. Con l'entrata a regime delle previsioni del Regolamento interno per la disciplina dei Contratti e degli Appalti le procedure competitive adottate sono risultate principalmente le procedure negoziate adottate ex art. 36, comma 8, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Nelle tabelle seguenti il numero totale di procedure svolte distinte per tipologia di appalto e il dettaglio delle procedure per fasce di importo maggiormente significative:

Tipologia appalto	Numero procedure
Lavori	103
Servizi	305
Totale	408

Tipologia appalto	Numero procedure Importo < € 40.000	Numero procedure Importo > € 40.000	Totale
Lavori	74	29	103
Servizi	276	29	305
Totale	350	58	408

L'attività maggiormente significativa dell'anno 2018 è stata la predisposizione del primo Piano di Committenza aziendale. Il Piano di Committenza lavori, servizi e forniture rappresenta uno strumento di programmazione degli acquisti, che mediante un'indagine dei fabbisogni delle diverse strutture aziendali definisce ex ante le esigenze aziendali su un arco temporale annuale. Disponendo di questo quadro strutturato degli acquisti, la Società, senza creare problemi alla continuità di servizi essenziali alle varie strutture, ha potuto efficientare la fase di approvvigionamento, sia in termini organizzativi, che gestionali ed economici.

15 PRIVACY

Alla luce delle novità in materia introdotte dal Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione dei dati personali ("GDPR") divenuto esecutivo il 25 maggio 2018 e della normativa italiana di recepimento (D. Lgs. 101/2018 di modifica del D. Lgs. 196/2003, Codice della Privacy) emanata a settembre scorso, la Società ha avviato un programma di adeguamento al fine di individuare le attività da compiere per raggiungere il più alto livello di conformità possibile. Nello specifico, si è quindi provveduto:

- alla nomina del DPO ai sensi dell'art. 37, comma 1, lett. b) del Regolamento UE 679/2016;

- ad avviare un processo di allineamento al GDPR adeguando le informative al trattamento dei dati personali relative a utenti, fornitori, nonché ai dipendenti e pubblicate, rispettivamente, nel sito internet e nella intranet della Società;
- alla predisposizione dei registri del trattamento, costruiti attraverso interviste frontali a tutte le funzioni aziendali; sulla base delle informazioni ricevute sono in via di redazione le lettere di autorizzazione, corredate da istruzioni operative per la gestione di eventuali *data breach* e della procedura da adottare in caso di richiesta di esercizio dei diritti da parte degli interessati;
- alla redazione degli addenda ai contratti in essere nei confronti di fornitori che, in qualità di Responsabili esterni del trattamento, trattano dati personali relativi a clienti e dipendenti, per conto del Titolare;
- alla formazione di tutti gli autorizzati al trattamento mediante superamento di articolato corso obbligatorio in modalità e-learning, in ottemperanza a quanto richiesto dal sopra richiamato Regolamento.

Pertanto quanto realizzato unitamente alle attuali misure di sicurezza informatica e alle relative policy e procedure interne, è idoneo a garantire adeguati livelli di protezione dei dati personali da rischi di perdita e violazione.

16 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001

Per quanto riguarda il cd. Sistema 231 adottato dalla Società, nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (M.O.G.C.) da parte dell'Organismo di Vigilanza con l'avvenuto aggiornamento dei reati presupposto ed inserimento della relativa appendice elenco dei reati allegata al M.O.G.C., nonché con l'adeguamento della Parte Speciale per la parte ambientale a seguito dell'aggiornamento del *risk assessment* e con valutazione degli impatti sulle procedure ambientali applicate in azienda, così da abbassare i cd. rischi residui in riferimento ai reati ambientali/reati presupposto al Sistema 231 applicabili a Umbra Acque S.p.A. oggetto, come detto, di attenta analisi e rivisitazione.

In correlazione a tale attività si è quindi proseguito con l'attività di formazione e comunicazione effettuata a favore delle persone apicali della Società e quelle sottoposte alla loro direzione e vigilanza le cui categorie sono previste ai sensi dell'art. 5 co. 1 lett. a) e b) del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello mediante l'analisi dei flussi informativi trasmessi dalle strutture societarie e lo svolgimento di verifiche mirate sui processi astrattamente considerati a rischio reato.

L'attività si è poi rivolta anche alle varie tematiche e relativi ambiti applicativi attinenti la normativa anticorruzione e la relativa disciplina in materia di trasparenza: in base all'analisi ripetutamente svolta, l'Organismo di Vigilanza ha confermato il fatto che Umbra Acque S.p.A. si è da tempo dotata di un proprio Sistema 231, che resta sempre centrale e che risponde alle medesime finalità della normativa "anticorruzione/trasparenza", con conseguenti adempimenti di pubblicazione dei dati periodicamente aggiornati richiesti da detta normativa per le società a partecipazione mista pubblico-privata non a controllo pubblico, alla cui qualificazione giuridica si è sinora sempre fondatamente ricondotta Umbra Acque S.p.A. che peraltro, in spontaneo autovincolo e pur non essendone tenuta per legge, ha altresì proceduto da tempo alla pubblicazione di dati ulteriori relativi alla selezione del personale e alle consulenze.

Sulla base dell'approfondita analisi svolta dall'Organismo di Vigilanza di Umbra Acque S.p.A. anche in riferimento alle suddette disposizioni, la Società continua a dare attuazione, avuto riguardo agli specifici aspetti

della trasparenza, mediante pubblicazione dei relativi contenuti nel Sito Internet della Società (www.umbraacque.com Sezione Umbra Acque Trasparente).

Da ultimo si segnala che, con l'avvenuta scadenza del precedente Consiglio di Amministrazione, all'inizio del presente esercizio 2018 si è provveduto alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza che ha mantenuto la sua composizione collegiale di due membri esterni, tra cui il Presidente, con la previsione che d'ora in avanti il membro interno viene ricoperto da colui che deve svolgere le funzioni di Internal Auditor della Società, la cui figura rappresenta la soluzione più idonea all'espletamento delle relative funzioni.

17 COMPAGINE SOCIALE

Pertanto il pacchetto azionario della Società, pari a n. 15.549.889 azioni, risulta ripartito tra n. 34 Comuni Soci (60%) ed Acea S.p.A. (40%) come indicato nella tabella sottostante.

Soci	n. azioni	%
Comune di Assisi	546.336	3,5134%
Comune di Bastia	405.666	2,6088%
Comune di Bettona	52.033	0,3346%
Comune di Cannara	26.408	0,1698%
Comune di Castiglione del Lago	94.281	0,6063%
Comune di Citerna	1349	0,0087%
Comune di Città della Pieve	27.609	0,1776%
Comune di Città di Castello	486.530	3,1288%
Comune di Collazzone	58.470	0,3760%
Comune di Corciano	416.646	2,6794%
Comune di Deruta	139.459	0,8968%
Comune di Fratta Todina	30.208	0,1943%
Comune di Gualdo Tadino	296.493	1,9067%
Comune di Gubbio	185.276	1,1915%
Comune di Magione	240.124	1,5442%
Comune di Marsciano	255.900	1,6457%
Comune di Massa Martana	18.293	0,1176%
Comune di Monte Castello di Vibio	15.524	0,0998%
Comune di Monte Santa Maria Tiberina	540	0,0035%
Comune di Montone	1.349	0,0087%
Comune di Paciano	3.909	0,0251%
Comune di Panicale	21.602	0,1389%
Comune di Passignano	108.981	0,7008%
Comune di Perugia	5.183.356	33,3337%
Comune di Piegara	14.827	0,0954%
Comune di Pietralunga	809	0,0052%
Comune di San Giustino	38.869	0,2500%
Comune di San Venanzo	14.850	0,0955%
Comune di Sigillo	45.017	0,2895%
Comune di Todi	214.990	1,3826%
Comune di Torgiano	96.524	0,6207%
Comune di Tuoro sul Trasimeno	110	0,0007%
Comune di Umbertide	196.104	1,2611%
Comune di Valfabbrica	91.433	0,5880%
Acea S.p.A.	6.220.014	40,0003%
CAPITALE SOCIALE	15.549.889	100,0000%

Ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del codice civile, si specifica che Umbra Acque S.p.A. non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

18. SEDI SECONDARIE

La società non ha sedi secondarie.

Ad utile informazione di seguito riportiamo le unità locali in cui la società svolge le sue attività:

Unità' Locale n. PG/1	STRADA S. LUCIA 1/TER PERUGIA (PG) CAP 06125
Unità' Locale n. PG/5	VIA IRLANDA 3 BASTIA UMBRA (PG) CAP 06083
Unità' Locale n. PG/12	VOCABOLO VESTRICCIANO GENNA SNC PERUGIA (PG) CAP 06126
Unità' Locale n. PG/15	VIA GINO BARTALI 1 CITTA' DI CASTELLO (PG) CAP 06012
Unità' Locale n. PG/16	VIA PINETA SNC CASTIGLIONE DEL LAGO (PG) CAP 06060
Unità' Locale n. PG/17	LOCALITA' SASSUOLO 2 GUALDO TADINO (PG) CAP 06023
Unità' Locale n. PG/19	VIA DEI MASTRI 1 TORGIANO (PG) CAP 06089
Unità' Locale n. PG/20	VIA PIANA 201L TODI (PG) CAP 06059

19. AZIONI PROPRIE O DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di Società controllanti né direttamente, né tramite Società fiduciarie o per interposta persona.

20. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

21. USO DI STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI

Gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società nel 2006 sono relativi a tre contratti di Interest Rate Swap (IRS), che coprono dal rischio di variazione dei flussi finanziari attesi (rif. tassi di interesse) di tre finanziamenti bancari a lungo termine (finanziamento chirografario Unicredit SpA, finanziamento chirografario Pool di banche con capofila Banca Intesa Mediocredito SpA e finanziamento ipotecario-contratto mutuo edilizio).

I rischi finanziari legati alla variabilità dei tassi di interesse sono limitati tenuto conto del livello di indebitamento della società, ed ancor più in relazione al fatto che lo stesso indebitamento è strutturato principalmente da contratti di mutuo aventi scadenza originaria in 15 anni, il cui tasso originario variabile è stato sostituito contrattualmente con un IRS secco, come ampiamente dettagliato in Nota Integrativa.

Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la società monitora trimestralmente l'efficacia delle coperture attraverso valutazioni/certificazioni ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39.

22. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DURANTE L'ESERCIZIO

Nel periodo che intercorre fra la data di chiusura dell'esercizio e quella odierna si segnalano i seguenti fatti di rilievo:

Progetto comunitario LIFE10/ENV/IT/308 WWW-SIP

Come già dettagliatamente illustrato nel precedente esercizio, in data 30 gennaio 2018 è pervenuta ad Umbra Acque S.p.A., subentrata quale presunto Coordinatore Beneficiario del Progetto ad ISRIM S.c.a.r.l. poi fallita, una comunicazione della Commissione Europea (CE) che ha preannunciato un ordine di recupero di contributi erogati per la somma complessiva di € 422.334,89 nei confronti delle società che hanno aderito al Progetto comunitario LIFE10/ENV/IT/308 WWW-SIP.

In data 29 marzo 2018, Umbra Acque S.p.A. ha riscontrato la nota della CE dichiarandosi disponibile a corrispondere l'intero importo richiesto, salva la successiva azione di regresso nei confronti degli altri Partner, chiedendo nel contempo la rateizzazione di massimo favore consentito, evidenziando altresì che l'autocandidatura di Umbra Acque S.p.A. al ruolo di Coordinatore del Progetto in sostituzione di ISRIM S.c.a.r.l., dichiarata fallita, non si è mai realmente perfezionata per i seguenti motivi:

- l'Amministratore Delegato che ha sottoscritto la relativa documentazione non aveva i poteri per farlo senza il mandato del Consiglio di Amministrazione della Società che, al contrario, aveva espressamente deliberato nella seduta del 24 settembre 2013 la partecipazione al Progetto soltanto in qualità di partner;
- la fattispecie a formazione progressiva dell'assunzione del ruolo di Coordinatore del Progetto non si è in realtà mai perfezionata per mancata sottoscrizione dell'apposito Partnership Agreement con cui le Società partner tipicamente conferiscono il mandato di rappresentanza al Coordinatore del Progetto;
- nella presunta veste di Coordinatore del Progetto Umbra Acque S.p.A. non ha mai riscosso sovvenzioni da parte della CE, fatto che avrebbe abilitato la legittimazione alla successiva fase di rendicontazione;
- nei fatti le singole Società partner nella fase finale successiva all'invio della relazione di rendicontazione hanno autonomamente interloquuto con la CE, effettuando scelte separate e difformi di classificazione e imputazione a bilancio, anche con potenziale danno della Società, la quale aveva adempiuto alla predetta

relazione di rendicontazione con mero spirito di collaborazione a seguito della rinuncia alla precedente autocandidatura al ruolo di Coordinamento del Progetto.

In data 18 aprile 2018, in via cautelativa, la Società ha anche presentato domanda di insinuazione tardiva al passivo fallimentare di ISRIM S.c.a.r.l., in relazione al quale all'udienza del 31.01.2019 il Giudice Delegato ha ammesso Umbra Acque S.p.A. al passivo per la minor somma di Euro 94.083,00, non ritenendo provata la circostanza che la mancata rendicontazione per cui la CE ha proceduto alla richiesta di restituzione delle somme a Umbra Acque S.p.A. sia addebitabile ad ISRIM. In data 04.03.2019, la Società ha comunque presentato ricorso in opposizione allo stato passivo ex artt. 98 e 99 Legge Fallimentare.

Al tempo stesso il sinistro aperto con l'assicurazione attualmente ha avuto esito negativo, non essendo stato riconosciuto il presupposto del danno subito, quanto piuttosto il ricorrere di una mera richiesta di rimborso di quanto avrebbe ricevuto, ma che in realtà non ha ricevuto. Sul punto, si ritiene però che tale copertura assicurativa possa comunque trovare applicazione nel caso in cui (astrattamente ipotizzabile) pervengano richieste di risarcimento dei danni da parte di ÁGUAS DA FIGUEIRA, S.A. (PT) e CYCLUS ID S.L. (ES) per il mancato riconoscimento dei costi ritenuti ineleggibili dalla CE a causa della scelta operata da Umbra Acque S.p.A. di chiusura anticipata del progetto. Si fa presente infine che Umbra Acque S.p.A. con comunicazione del 09.01.2019 ha invitato la Compagnia di Assicurazione a rivedere la propria posizione di chiusura e che la stessa però continua a mantenere.

Nonostante il suddetto riscontro di Umbra Acque S.p.A. del 29 marzo 2018, la CE con lettera del 19 settembre 2018 ha confermato l'ordine di recupero nei confronti di Umbra Acque S.p.A. per l'importo di € 422.334,89 e con successiva raccomandata AR del 04/10/2018, ricevuta da Umbra Acque in data 10/10/2018, ha emesso nota di addebito corrispondente all'ordine di recupero per l'importo di € 422.334,89 con pagamento da effettuare entro e non oltre il 15/11/2018.

In considerazione del fatto che tale nota di addebito costituisce titolo esecutivo ai sensi dell'articolo 299 del Trattato relativo al funzionamento dell'Unione Europea, la Società per tutelarsi ha provveduto a corrispondere in favore della CE, con riserva di presentare reclamo e con animo di rivalsa nei confronti dei partners del Progetto, l'intero importo richiesto e pari ad € 422.334,89.

In data 27.12.2018, la Società ha perciò richiesto ai partners del Progetto il rimborso pro quota di quanto anticipato alla CE; ÁGUAS DA FIGUEIRA, S.A. (PT) e CYCLUS ID S.L. (ES) hanno già manifestato tramite risposte formali la loro intenzione di resistere all'azione di ripetizione da parte di Umbra Acque S.p.A. eccependo la responsabilità della medesima in qualità di Coordinatore del Progetto, mentre il partner LNEG (PT) ha infine provveduto a rimborsare alla Società l'importo pro quota pari ad € 10.328,20.

La Società è quindi esposta al pericolo di un pregiudizio derivante dall'addebito tramite ordine di recupero operato dalla CE verso Umbra Acque S.p.A. con conseguente pagamento effettuato, dall'intervenuto fallimento di ISRIM S.c.a.r.l. il cui stato passivo può alla fine verosimilmente rivelarsi incapiante, nonché dalla resistenza degli altri Partners del Progetto contro l'azione di ripetizione di Umbra Acque S.p.A.

Istanza estensione durata dell'affidamento

La Società in data 27/06/2018 con Nota prot. 74114/18 ha presentato presso la competente AURI "Istanza estensione durata dell'affidamento al 31/12/2032 ex artt. 5.2 e 5.3 della Convenzione e Delibera 656/2015/R/IDR". Tale istanza trova fondamento nelle previsioni di cui alla lettera a) dell'art. 5.2 della Convenzione, ossia nelle nuove e ingenti necessità di investimento, in parte già approvate con l'innalzamento nel 2016 e 2017 del livello degli investimenti rispetto alle previsioni originarie, a variazione del Programma degli Interventi, ma soprattutto nella revisione del Piano degli Investimenti 2018 e 2019 e nel PEF 2018/2027 in corso di recepimento con un ulteriore incremento del livello degli investimenti sulle infrastrutture del sistema idrico integrato anche per l'adeguamento alle prescrizioni in materia di qualità tecnica.

L'estensione della Concessione si rende altresì necessaria per poter operare un'ampia ed articolata azione di ristrutturazione del debito con accesso al mercato per il finanziamento a lungo periodo dei maggiori investimenti da realizzare sino a fine scadenza concessione; piano degli investimenti altrimenti difficilmente bancabile per assenza di adeguati tempi di rientro dei flussi finanziari.

Inoltre l'estensione consentirebbe, in piena compliance con la normativa di settore, l'allineamento del termine della Convenzione di Umbra Acque con la scadenza delle altre due concessioni già in essere nel territorio regionale umbro in capo a VUS S.p.A. e S.I.I. S.c.p.A., entrambe già aventi naturale scadenza al 2032.

L'allineamento omogeneo delle scadenze concessorie risulta abilitante all'efficacia del processo, normativamente delineato, di aggregazione dei soggetti gestori a livello regionale, che nella prospettiva dell'Ente Regolatore locale ha già trovato un importante compimento a seguito della riforma endoregionale (dalla L.R. n. 11/2013) che ha portato alla costituzione dell'AURI quale unico Ente di Governo dell'Ambito in Umbria.

All'istanza presentata, l'AURI ha risposto in data 19 luglio 2018 con richiesta di integrazioni e il 27 luglio 2018 l'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con Deliberazione n. 12 ha approvato, votando all'unanimità (fatta salva l'astensione di un solo Comune socio), la mozione del Comune di Perugia di valutare la fattibilità di allineare la durata delle concessioni di gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio regionale umbro quale strumento ed occasione di realizzazione di un soggetto gestore unico.

Il Consiglio di Amministrazione di Umbra Acque S.p.A. nella seduta del 9 agosto 2018 ha deciso di inviare una nota bonaria all'AURI, dando mandato all'Amministratrice Delegata, per accelerare congiuntamente l'attuazione del TICS e revisionare il PEF sotteso alle predisposizioni tariffarie dal 2020 al 2031 per renderlo bancabile in ragione dell'allungamento della concessione. In pari data è stata perciò inviata questa nota bonaria per l'avvio di un tavolo di confronto congiunto su tali temi, successivamente alla quale sono state avviate interlocuzioni con l'EGA.

Nel frattempo, inoltre, è stata predisposta ed inviata formalmente all'AURI e all'ARERA in data 29/12/2018 una seconda istanza per l'allungamento della concessione, molto più articolata della prima nella quale si dà evidenza delle criticità presenti nel Piano Economico Finanziario 2018-2027 allegato al Piano Tariffario 2018-2019.

L'AURI, con nota del 25.02.2019, ha risposto che l'istanza non appare al momento esaminabile in quanto sostanzialmente difforme nei contenuti sia da quanto prescritto dalla Deliberazione ARERA 656/2015 all'art. 9 allegato A) – Convenzione tipo, (Istanza di riequilibrio economico finanziario), sia da quanto prescritto dalla stessa Deliberazione ARERA all'art. 5 dell'allegato A), per quanto riguarda l'istanza di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario, oltretutto adducendo del tutto impropriamente la presunta non coerenza con il disegno di Legge sulla "ripubblicizzazione" della gestione dell'acqua.

La Società, pertanto, con nota del 26.02.2019, oltre a contestare la fondatezza dei motivi di diniego contenuti nella predetta nota del 25.02.2019, ha preannunciato all'AURI che provvederà a rinnovare l'istanza per l'estensione del termine di durata dal 04.03.2028 al 31.12.2031 della Convenzione presentata in data 28.12.2018, ai sensi ed in conformità della normativa vigente nazionale e regionale e della vigente Convenzione secondo le modalità prescritte.

23. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E INFORMATIVA AI SENSI DELL' Art.2428, c.6-bis

Con riferimento al comma 1 dell'art. 2428 c.c, si descrivono di seguito i principali rischi ed incertezze cui la società è potenzialmente esposta.

Rischi strategici

Nel contesto in cui opera Umbra Acque si registra l'attuale rischio strategico derivante dalla Deliberazione n.5/2019/VSGO dell'11/01/2019 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria, che ha incluso Umbra Acque S.p.A. tra le società "a controllo pubblico", come già dettagliatamente illustrato nella

precedente Sezione FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO della Nota Integrativa a cui si rinvia.

Rischi operativi

Nel corso degli anni la società ha messo a punto e consolidato una serie di procedure e contribuito ad accrescere in termini formativi l'adeguatezza del proprio personale dipendente, a tutti i livelli, in maniera da minimizzare i rischi di tale natura.

La principale fragilità operativa risiede nella gestione degli impianti di depurazione anche per gli effetti dei procedimenti sanzionatori previsti dalla norma in relazione, soprattutto, alla presenza di numerosi impianti di piccole dimensioni. Negli ultimi anni sono state fatti importanti investimenti di ammodernamento e revamping su una decina di impianti di potenzialità superiore a 10.000 AE per l'adeguamento ai limiti normativi introdotti soprattutto per quanto riguarda nutrienti ed inquinamento microbiologico. Da ciò si può comprendere il gap ancora esistente considerando che gli impianti di depurazione complessivamente gestiti da Umbra Acque sono 114, di cui ben 84 di potenzialità inferiore a 2.000 AE.

La Società presta anche molta attenzione al rischio relativo al livello delle perdite dalla rete di distribuzione dell'acqua, particolarmente sentito per i possibili impatti di tipo economico (perdita di risorsa idrica già sottoposta a potabilizzazione ed eventuale sollevamento), reputazionale (in caso di affioramento in superficie della perdita) e gestionale (scarsità della risorsa). La riduzione delle perdite idriche rappresenta uno dei principali obiettivi aziendali tenuto conto anche di quanto disposto dall'ARERA in tema di Qualità Tecnica. L'attività messa in campo ha interessato due fronti:

- Distrettualizzazione e ricerca perdite occulte del valore pianificato annuale di € 1.000.000;
- Sostituzione linee ammalorate del valore pianificato annuale di € 5.000.000.

Entrambi le attività sono state inserite nel progetto definitivo finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un importo di € 3.560.000 tramite uno specifico accordo sottoscritto insieme con Regione Umbria e AURI.

Rischi regolatori

Umbra Acque S.p.A. opera in un mercato fortemente regolato, sia a livello nazionale che a livello locale con congenite criticità di rapporto tra tali livelli, nel quale si riscontra un livello di rischio correlato alla sempre più crescente emanazione di provvedimenti adottati in materia dall'ARERA.

Rispetto a tali provvedimenti regolatori di disciplina nazionale restano pertanto invariati i rischi già evidenziati nella Relazione dell'esercizio precedente soprattutto in riferimento alle Delibere dell'ARERA n. 664/2015/R/IDR, 655/2015/R/IDR e n. 656/2015/R/IDR. In particolare, si rileva come proprio in virtù degli stessi principi regolatori che devono comunque improntare tutti i provvedimenti emanati dall'ARERA nonché come espressamente enunciato all'interno della stessa Convenzione di Gestione, la Società continua a fare affidamento nell'invulnerabilità del principio del full cost recovery che assicura la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio come espressamente disposto dallo stesso Codice Ambientale all'Art. 154. Va pertanto ricordato che la Società, in combinato con le altre Società del Gruppo ACEA, ha intrapreso tutte le azioni giudiziarie volte ad accertare l'illegittimità delle Delibere dell'ARERA nella parte in cui esse siano in grado di violare l'ineludibile principio del full cost recovery.

Va inoltre sottolineata la criticità regolatoria connessa all'entrata in vigore della Delibera ARERA 655/2015/R/idr relativa alla Qualità contrattuale che introduce indennizzi automatici in caso di mancato rispetto dei tempi di esecuzione delle prestazioni legate a standard specifici e generali; indennizzi che a partire dal 1° gennaio 2017 sono crescenti fino a 90 Euro per prestazione, e multe non facilmente quantificabili. Sebbene siano state poste in essere le adeguate modifiche ai processi, non ultima l'adozione di un sistema informatico complesso che permette di tracciare l'iter di ciascuna richiesta fatta dall'utente, è indubbio che le modifiche apportate dalla menzionata delibera rischiano di avere un impatto economico e finanziario sulla gestione.

Con riferimento agli standard generali previsti dalla deliberazione 655/2015/R/idr, nonostante un sostanziale miglioramento nell'esercizio 2018, 8 standard generali non vengono rispettati per due (2) anni consecutivi; questo espone la società al rischio di sanzioni come previsto dall'art. 68.3 Delibera 655/2015 (apertura da parte dell'ARERA di un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'Articolo 2, comma 20, lettera c), della legge n. 481/95).

A far data dal 01 gennaio 2018 è entrata in vigore la Delibera ARERA 917/2017/R/idr relativa alla Qualità Tecnica del servizio idrico integrato. La stessa deliberazione ha introdotto:

- *standard specifici* che identificano n.3 parametri di performance (rif. S1, S2, S3) da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici, sui quali saranno necessarie valutazioni più approfondite in sede di chiusura di bilancio di esercizio per una migliore quantificazione economica del rischio.
- *standard generali* ripartiti in n.6 macro-indicatori e indicatori semplici (rif. M1, M2, M3, M4, M5, M6) che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante in premi e penalità da attribuire alle performance dei gestori; al momento nulla è stato evidenziato come elemento di rischio in conto economico, pur nella consapevolezza delle difficoltà che si stanno incontrando per rispettare gli obiettivi di miglioramento fissati sulla scorta del posizionamento rispetto ai macro indicatori della Società al 31/12/2016.

A copertura dei rischi sopra evidenziati, la Società ha accantonato nel passivo dello Stato Patrimoniale uno specifico fondo rischi ed oneri per la copertura di passività per applicazioni di penali da parte dell'ARERA previste dalla Delibera 655/2015 (Qualità contrattuale) e dalla Delibera ARERA 917/2017/R/idr (Qualità Tecnica).

Rischio contenzioso

I contenziosi più rilevanti da segnalare sono quelli che vedono Umbra Acque S.p.A., in combinato con altre Società del Gruppo ACEA, impegnata nei giudizi di seguito indicati aventi ad oggetto le Delibere adottate dall'Autorità nazionale per la regolazione tariffaria del settore idrico (già AEEGSI, ora ARERA essendo l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente):

- 1) nel giudizio dinanzi al Consiglio di Stato avverso la Delibera 585/2012/R/IDR dell'AEEG (ora ARERA) istitutiva del MTT per gli anni 2012 e 2013, già pendente negli esercizi precedenti e che è succeduto al giudizio di primo grado all'esito del quale la Società aveva ottenuto l'accoglimento parziale dei più significativi motivi di doglianza;
- 2) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, Sez. Milano avverso la Delibera 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 "Approvazione del metodo tariffario idrico (MTI) e delle disposizioni di completamento", applicabile agli anni 2014-2015 ed emanata dall'AEEGSI (ora ARERA) a completamento del primo periodo regolatorio 2012-2015;
- 3) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2";
- 4) nel giudizio innanzi al TAR Lombardia, avverso la Delibera 655/2015/R/IDR del 23/12/2015 "Regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono".

In merito ai predetti giudizi, già pendenti nei precedenti esercizi, non si segnalano ad oggi novità rispetto a quanto già indicato nelle Relazioni degli esercizi precedenti. Si ritiene che eventuali conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso alcune delibere dell'AEEGSI, non siano rilevanti.

Riguardo poi al contenzioso proposto nel corso dell'esercizio 2015 dal "Comitato Umbro Acqua Pubblica" e da un utente mediante Ricorso Straordinario al Capo dello Stato per l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia, della deliberazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell'Assemblea dell'ATI Umbria 1 avente ad oggetto "Deliberazione AEEGSI n. 643/2013/R/IDR attività di controllo servizio idrico integrato 2011 – Esiti finali periodo 2003/2011" e dei relativi allegati, con la quale l'allora ATI Umbria 1 ha approvato i conguagli delle partite pregresse riferite al periodo 2003 -2011 - nonché al secondo Ricorso Straordinario al Capo dello Stato nel corso dell'esercizio 2016 proposto dallo stesso "Comitato Umbro Acqua Pubblica" e da un utente della successiva deliberazione n. 13 del 30.11.2015 adottata dalla medesima ATI di convalida e conferma per quanto necessario della precedente delibera - la Società e le altre parti coinvolte (ATI Umbria nn. 1 e 2 ora AURI) si sono opposte ad entrambi i ricorsi, determinando in questo modo che le due controversie fossero decise in sede giurisdizionale. Entrambi i giudizi sono stati poi trasposti davanti al TAR Umbria e all'udienza in camera di consiglio del 6 aprile 2016 relativamente al primo Ricorso Straordinario al Capo dello Stato il Comitato Umbro Acqua Pubblica ha dichiarato di rinunciare alla sospensiva.

Si segnala che, dopo la chiusura del presente esercizio, il TAR Umbria ha fissato congiuntamente per entrambi i giudizi al 26 marzo 2019 l'udienza pubblica per la discussione nel merito.

Un'altra tipologia di contenzioso da ricordare è quella che da svariati anni sta andando avanti con i Consorzi di bonifica (il Consorzio di Bonificazione Umbra e il Consorzio Val di Chiana e Val di Paglia) per le richieste di pagamento del contributo di scolo delle acque provenienti dagli impianti di depurazione civili immesse nel sistema scolante di bonifica, che è in via di esaurimento per le annualità più recenti stante l'avvenuta stipula dei Protocolli d'Intesa tra l'EGA e i suddetti Consorzi. Riguardo invece alle annualità pregresse, va evidenziato che l'ARERA con Deliberazione n. 489 del 27/09/2018, relativa all'approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018-2019 proposte dall'AURI, non ha accolto l'istanza di riconoscimento delle quote di competenza delle annualità pregresse, dall'anno 2004 all'anno 2015, del contributo di scolo a favore del Consorzio Val di Chiana e Val di Paglia nell'ambito della componente a conguaglio prevista per "costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali" individuata nell'ambito della predisposizione tariffaria. Per tali contenziosi è stato comunque previsto apposito appostamento a fondo rischi.

Per quanto riguarda il filone di contenzioso relativo alle richieste di pagamento del tributo TOSAP per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche avanzate dalla Provincia di Terni, si rileva che per questa vicenda è stato comunque previsto apposito appostamento a fondo rischi.

Riguardo al contenzioso con l'impresa Degremont S.p.A., Mandataria Capogruppo aggiudicataria dell'appalto relativo all'"Ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione sito in Perugia, Frazione Ponte Valleceppi 1° stralcio", si ricorda il rischio conseguente alla proposizione da parte dell'appaltatore, all'esito della conclusione negativa del tentativo di accordo bonario, di un articolato atto di citazione innanzi al Tribunale Civile di Perugia per veder riconosciute le riserve apposte e quantificate in oltre due milioni e cinquecentomila euro e correlate a presunte omissioni ed imprecisioni del progetto posto a base di gara da parte della stazione appaltante. La Società si è comunque tempestivamente costituita in giudizio, contestando in radice la domanda, atteso che la stessa gara era volta ad affidare al concorrente aggiudicatario un appalto integrato comprensivo dei livelli di progettazione ulteriori a quello meramente preliminare posto a base di gara. La causa è stata decisa con Sentenza n. 1668/2018 che accoglie solo parzialmente la domanda della società appaltatrice, sostanzialmente aderendo ed integrando gli esiti della non pur lineare quantificazione indicata dal CTU. Allo stato non sembra vi siano ampi margini per l'appello atteso che la somma più rilevante inerente la riserva n. 1 risulta correlata ad un riconoscimento di responsabilità ridotta al solo 20% alla Stazione Appaltante. Qualora tuttavia l'impresa Degremont S.p.A. dovesse interporre appello sarà necessario proporre l'appello incidentale a supporto delle complessive tesi volte a ridurre ulteriormente le somme sin qui riconosciute alla stessa Degremont S.p.A..

Per tale contenzioso è stato comunque previsto apposito appostamento a fondo rischi, commisurato a quanto indicato nella predetta Sentenza n. 1668/2018 e pari a € 388.994,09 oltre a € 11.000 a titolo di metà delle spese compensate per l'altra metà.

Un'altra significativa tipologia di contenzioso da segnalare è quella, di natura ambientale, relativa a possibili violazioni della normativa regolante gli scarichi e i rifiuti, fissata dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (cd. Codice Ambientale).

Nel corso del presente esercizio, grazie al presidio sempre attivo ed alle attività messe in campo dalle strutture interne a ciò preposte, non si sono verificati incrementi numericamente rilevanti di violazioni amministrative contestate ad Umbra Acque S.p.A. da parte degli Enti di controllo (Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Perugia ed ARPA).

Al di fuori dei contenziosi sopra evidenziati, si rileva che il contenzioso sorto nel corso dell'esercizio 2018 non ha presentato significative novità rispetto all'esercizio precedente. Parallelamente ai contenziosi, anche in questo esercizio la Società ha poi continuato ad adoperarsi per arrivare alla soluzione anticipata delle controversie, con svolgimento da parte della competente struttura legale interna di ogni attività utile alla composizione delle stesse e, ove normativamente possibile, anche con attività di assistenza sia giudiziale che stragiudiziale, con conseguente risparmio di ogni ulteriore onere per la tutela legale della Società. Si segnala

che nel mese di marzo 2018 sono stati iscritti all'Albo speciale dell'Ordine degli Avvocati di Perugia i due legali in forza nell'organico della Società.

Altri rischi di natura operativa

Le polizze assicurative attive sono a copertura dei rischi gestionali (Responsabilità Civile verso Terzi, All Risks Property ed Elettronica, Infortuni Cumulativa, RC Inquinamento, RC Patrimoniale, D&O e Tutela Legale, RCA Libro Matricola e Vita Dirigenti, Cyber risk). Nella tabella di seguito riportata si elencano le coperture assicurative in essere:

Polizza	Massimali
RCT/RCO	15 mln di euro
RCA Libro Matricola	10 mln di euro
Infortuni Collettiva	10 mln di euro
All Risks	15 mln di euro
RC Inquinamento	15 mln di euro
Infortuni professionali	600 mila euro per persona assicurata
Rc Patrimoniale	3 mln di euro
Tutela legale	50 mila euro per persona assicurata
D&O	3 mln di euro
Vita Dirigenti	220 mila euro per persona assicurata
Premorienza Dipendenti	50 mila euro per persona assicurata

La Società al fine di accrescere la tutela contro i rischi di natura operativa, oltre che svolgere attività rivolte all'individuazione ed analisi dei potenziali rischi legati al *business* in cui opera, svolge internamente la gestione diretta in autoassicurazione (cd. Self Insurance Retention) dei sinistri di Responsabilità Civile verso Terzi con importo sino a € 5.000 (che costituiscono circa l'80% dei sinistri aziendali).

Rischi di mercato

Umbra Acque opera nel settore del SII nei Sub Ambiti n.1 e 2 dell'AURI della Regione Umbria, che rappresenta un mercato regolato molto stabile, sulla base di un atto concessorio avente naturale scadenza il 31.03.2028. Non si segnalano pertanto significativi rischi di mercato.

Inoltre, ai sensi del comma 3 , p. 6 -bis), dell'art. 2428 cc 6, si fornisce la seguente informativa in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari, agli obiettivi e alle politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni previste, nonché all'esposizione della società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari.

Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio. La frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti e la loro crescente propensione alla domiciliazione bancaria e postale per il pagamento delle bollette, pari al 36%, riducono il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito, sino alla sospensione della fornitura e all'azione di recupero dei crediti, sia direttamente che mediante l'utilizzo di professionisti esterni. La nostra società ha consolidato negli anni procedure e sistemi utili alla gestione delle attività di fatturazione e gestione e recupero del credito, contenendo i tempi di incasso e le percentuali di morosità residua. Altresì, sono state avviate le procedure per la richiesta di emissione delle ingiunzioni per velocizzare e rendere più incidenti le azioni recupero coattivo del credito.

Le attività di recupero crediti si concretizzano in una prima fase di soft collection attraverso l'invio di SMS/e-mail reminder, phone collection verso i cd. good player e successiva messa in mora attraverso raccomandata, per poi passare, se necessario, all'attività di sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del contatore.

L'azienda si avvale della collaborazione di Società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito, unitamente a Legali esterni. Il ricorso alla via giudiziale costituisce, comunque, l'ultima azione intrapresa nei

casi in cui venga accertata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale. La Società, inoltre, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale.

Si segnala che nel mese di marzo 2018 sono stati iscritti all'Albo speciale dell'Ordine degli Avvocati di Perugia i due legali in forza nell'organico della Società.

Rischio tassi di interesse

I rischi finanziari legati alla variabilità dei tassi di interesse sono limitati tenuto conto del livello di indebitamento della società, ed ancor più in relazione al fatto che lo stesso indebitamento è strutturato principalmente da contratti di mutuo aventi scadenza originaria in 15 anni, il cui tasso originario variabile è stato sostituito contrattualmente con un IRS secco. Relativamente ai suddetti strumenti finanziari IRS, la società monitora trimestralmente l'efficacia delle coperture attraverso valutazioni/certificazioni ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39.

Il 2018 ha visto confermare un livello basso dei tassi di interesse, con particolare riferimento a quelli relativi a finanziamenti di breve termine.

Nei primi mesi dell'anno 2018 la società ha sottoscritto nuovi affidamenti bancari a breve termine per complessivi 10,5 milioni di euro a condizioni particolarmente favorevoli.

Si ritiene pertanto che Umbra Acque, in ragione sia del contesto esterno che della solidità economica, patrimoniale e finanziaria, sia soggetta, nel medio periodo, al rischio incremento tassi di interesse in misura assai limitata.

Rischio liquidità e di variazione di flussi finanziari

La società ha linee di finanziamento, rappresentate da mutui pluriennali e da affidamenti commerciali e di cassa costituiti principalmente da linee di elasticità di cassa (cd scoperto di conto corrente), anticipi fatture e Sdd, oltreché linee di fido per operazioni di denaro caldo di brevissima scadenza, ritenute idonee a prevenire ogni eventuale necessità.

Nell'esercizio 2015 la società si è dotata di una specifica *policy di cash and liquidity management* con l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione delle politiche finanziarie e di tesoreria dell'impresa e dei rischi connessi.

I rischi finanziari legati alla variabilità dei tassi di interesse sono limitati tenuto conto del livello di indebitamento della società, ed ancor più in relazione al fatto che parte dell'indebitamento è strutturato da contratti di mutuo aventi scadenza originaria in 15 anni, il cui tasso originario variabile è stato sostituito contrattualmente con un IRS secco, come ampiamente dettagliato in Nota Integrativa.

Nei primi mesi dell'anno 2018, la società ha sottoscritto nuovi affidamenti bancari a breve termine per complessivi 10,5 milioni di euro a condizioni particolarmente favorevoli.

Tenuto conto delle operazioni sopra esposte, si ritiene sostanzialmente sufficiente il valore delle linee di credito di breve termine attive.

Con riferimento all'analisi dell'indebitamento finanziario di medio lungo termine, si evidenzia l'ampliamento dello squilibrio delle fonti finanziarie rispetto alla natura degli impieghi, causato dall'incremento del debito finanziario corrente rispetto alla quota consolidata dei finanziamenti a medio/lungo termine.

Come già precisato in precedenza, a fronte dell'approvazione della proposta tariffaria per il biennio 2018/2019 e del relativo Piano economico-finanziario (da ora anche PEF regolatorio) e Piano degli Interventi (da ora anche Pdl) da parte dell'ARERA, ed in piena conformità alla delibera n.6 del Consiglio di Amministrazione del 20/07/2018, che ha dato mandato all'Amministratrice Delegata di procedere ad ogni atto utile alla riarticolazione del debito bancario e dei finanziamenti di medio e lungo termine, la Società in coordinamento con Acea S.p.A. ha avviato un percorso teso a rifinanziare parte del debito a breve termine in essere, oltre ad ottenere nuova liquidità per gli investimenti previsti nel Pdl 2018-2019, attraverso un finanziamento Bridge, nelle more del perfezionamento di un finanziamento strutturato a medio/lungo termine per la copertura dei fabbisogni della Società fino al termine della Convenzione.

In tale contesto la società nel mese di novembre dell'anno 2018 ha avviato una procedura competitiva per la selezione di un finanziatore di una linea di credito di tipo bridge (finanziamento ponte) di importo pari a Euro 30.000.000,00 (trentamiliardi/00), al cui esito avvenuto nel mese di febbraio 2019, è risultato assegnatario del

finanziamento l'Istituto UNIONE DI BANCHE ITALIANE SPA (anche Banca UBI), con il quale si procederà alla definizione del contratto di finanziamento entro il mese di aprile 2019.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

Rischio prezzo

La società non risulta esposta ai rischi di prezzo non avendo investito in strumenti a tasso fisso.

Per quanto attiene ai prezzi di acquisto delle materie prime, si evidenzia che deliberazioni dell'Aeegsi in materia tariffaria hanno sostanzialmente neutralizzato per il quadriennio 2016/2019 il rischio relativo al prezzo dell'energia.

Si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto "Rischi regolatori" per quanto attiene all'esposizione della società ai rischi tariffari.

24. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche per il 2018 uno degli obiettivi strategici della Società è stato quello di proseguire nella realizzazione e completamento degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi (PdI) del Piano d'Ambito che individua quelli da realizzare allo scopo di ridurre al minimo le situazioni di criticità e soddisfare le esigenze attuali e future del Servizio Idrico Integrato.

Resta inteso che l'evoluzione della gestione risulta sempre fortemente inciso dalla continua evoluzione della disciplina regolatoria di riferimento in materia di Servizio Idrico Integrato che ha visto l'ARERA, nell'esercizio delle sue istituzionali funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, emanare sin dal 2012 i provvedimenti regolatori di disciplina nazionale la cui portata è tale da incidere in modo determinante sugli scenari evolutivi della gestione (uno fra tutti la definizione dei costi standard), che ne risultano quindi sempre fortemente condizionati da una linea regolatoria che comunque si sta ormai nel tempo stabilizzando. A riguardo, si evidenzia che le deliberazioni in materia di Qualità Contrattuale (Del. 655/2015) e di Qualità Tecnica del Servizio (Del. 917), imporranno alla Società ulteriori sforzi nell'efficientamento dei costi operativi, che saranno prioritariamente perseguiti sia con le innovazioni provenienti dai nuovi sistemi informativi, sia attraverso la riorganizzazione della gestione operativa per migliorare la programmazione della manutenzione e dell'esercizio, pur nella consapevolezza che occorrerebbero maggiori risorse da destinare agli investimenti al fine di recuperare i ritardi infrastrutturali e tecnologici pregressi e di accompagnare così lo sviluppo del sistema idrico integrato regionale. Anche per tale ragione, saranno determinanti i provvedimenti dell'autorità nazionale ARERA nel procedimento per la definizione del nuovo metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) e conseguentemente dell'EGA locale AURI nella formulazione della nuova proposta tariffaria, le quali dovranno contemperare la volontà di efficientare i costi di investimento e di esercizio, con la necessaria garanzia dell'equilibrio economico e finanziario del Gestore e di mantenimento di adeguati standard di qualità del servizio.

Con riferimento alla governance della regolazione locale in Umbria, si ricorda che in data 31/03/2017 è cessata l'operatività degli ATI con trasferimento delle loro funzioni in capo all' Autorità Umbra per i Rifiuti e Idrico (AURI) a partire dal 01/04/2017, come determinato dalla L.R. n. 11/2013 istitutiva dell'Autorità Umbra per i Rifiuti e Idrico (AURI). Tale riforma, secondo la sua struttura portante che ha previsto il superamento degli Ambiti Territoriali Integrati e delle relative forme di governo, nel perseguimento delle finalità di miglioramento e semplificazione, dovrebbe comunque condurre anche ad una significativa riduzione dell'attuale suddivisione gestionale in materia di acqua e rifiuti con interessanti sviluppi per la Società stessa - ad oggi ancora non prevedibili nei relativi tempi di realizzazione - dato che essa, rispetto agli altri Gestori d'Ambito, può certamente vantare una maggiore solidità organizzativa e significativi standards già raggiunti in termini di efficienza, efficacia ed economicità della propria gestione. A tale scenario si riconduce anche la predetta Istanza di

estensione della durata dell'affidamento al 31/12/2031 ex artt. 5.2 e 5.3 della Convenzione e Delibera 656/2015/R/IDR presentata dalla società in data 29/12/2018 con gli aggiornamenti già dettagliatamente resi nella Sezione "Fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio" della presente relazione a cui si rinvia.

Il presente Bilancio composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché, il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

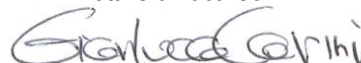
Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

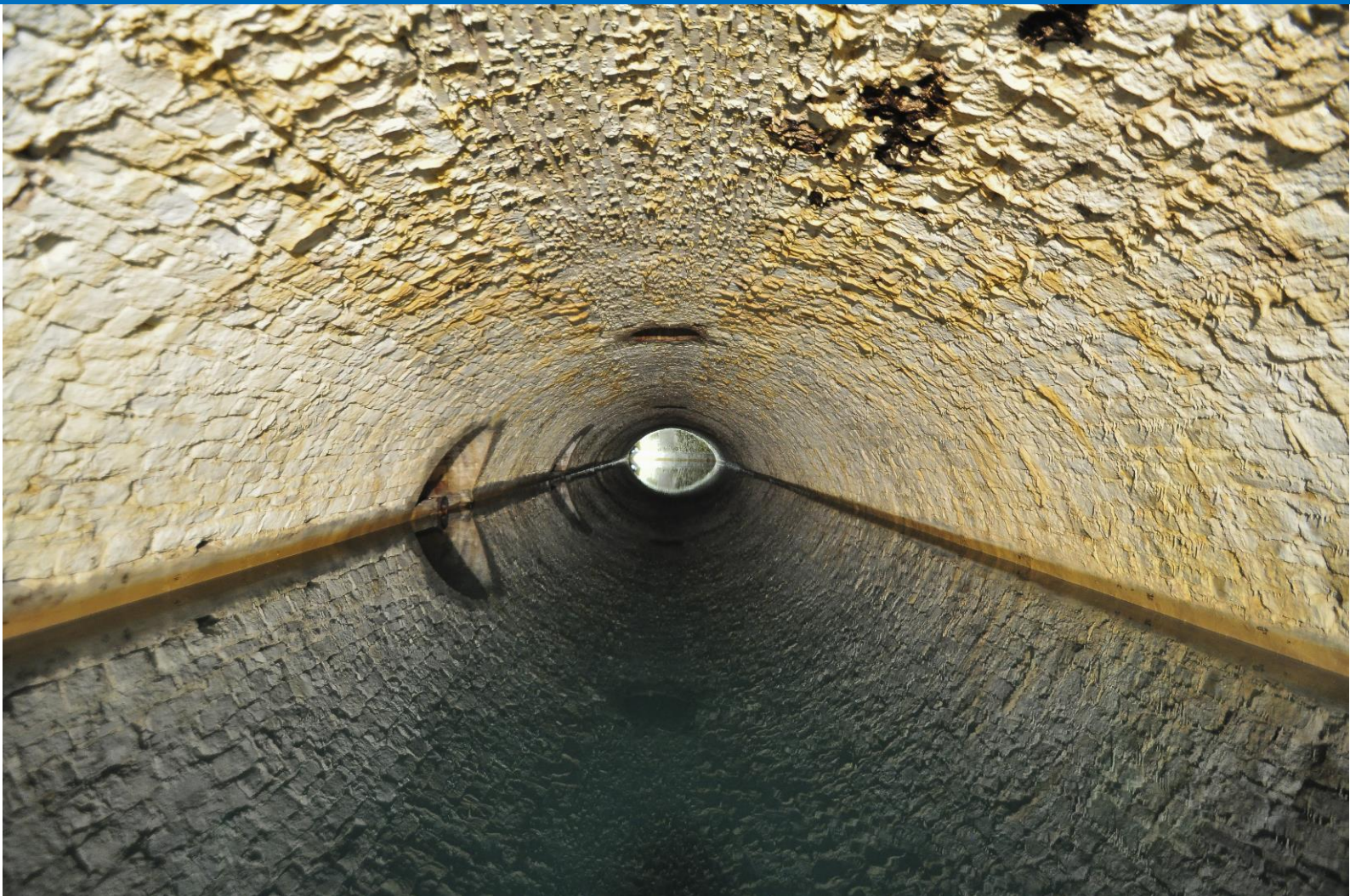
Perugia, 28 marzo 2019

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Dott. Gianluca Carini





Conserva di Monte Pacciano del XIV secolo



Relazione della Società di Revisione KPMG S.p.A.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti
Umbra Acque S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Umbra Acque S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Umbra Acque S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di reti globali di uffici e KPMG International Cooperative ("KPMG International"), di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Palermo Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Trento
Trieste Venezia Verona

Società per azioni
Credito sociale
Euro 16.240.200 i.r.
Registro imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00706600150
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00705600150
VAT number 10070600150
Sede legale: Via Vitor Pisani 25
20126 Milano (MI) ITALIA

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di



un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Umbra Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Umbra Acque S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio



Relazione del Collegio Sindacale

"Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti della UMBRA ACQUE SPA convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018".

Signori Azionisti,

la presente relazione è redatta dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art.2429, secondo comma, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, ha svolto l'attività di vigilanza secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio, ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha inoltre controllato periodicamente, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità e l'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle relative funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

Il Collegio, nell'espletamento del mandato conferitogli, in particolare ha verificato che fossero oggetto di osservazione le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. In merito a ciò, si fa presente che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2381, quinto comma, c.c., e dallo statuto, ha provveduto ad informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, poste in essere dalla Società e dalle sue controllate e, per le informazioni ricevute, riteniamo che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto e che esse non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci. Tra le informazioni ricevute, in particolare, è da segnalare:

-che nel corso dei primi mesi del 2018 è stato approvato il nuovo Modello di Organizzazione e Gestione, che attraverso l'attività svolta dal consulente Studio Baker McKenzie incaricato di coadiuvare l'Organismo di Vigilanza per la relativa stesura, è stato semplificato nei suoi

contenuti normativi e reso sempre più rispondente alla struttura della Società;

- che a fine 2018 si è proceduto all'adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;

- che è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Regione dell'Umbria, ARPA Umbri, AURI Umbria, Umbra Acque spa, Servizio Idrico Integrato SCPA, Valle Umbra Servizi spa, per l'organizzazione e gestione dei controlli delle acque reflue urbane;

- che nella Camera di Consiglio del 11 gennaio 2019, della Corte dei Conti - Sezione di Controllo per l'Umbria - con deliberazione n. 5/2019/VSGO ha approvato la relazione riguardante *"Referto sul Piano di ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 175/2016"* ed alla pagina 119 di tale relazione, nell'analisi condotta sulla Società Umbra Acque SpA, i magistrati sono giunti alla conclusione che la Società, partecipata con quote di minoranza da alcuni Comuni dell'Umbria, debba considerarsi *"Società a Controllo Pubblico"*;

- che in data 8 marzo u.s. il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di rimettere la questione alle considerazioni dei soci;

- che in data 28 marzo 2019, nella convocata riunione assembleare, i soci, dopo ampio dibattito, hanno rappresentato la necessità di indire, in tempi brevi, un "tavolo tecnico" propedeutico all'assunzione delle opportune ed improcrastinabili attività da intraprendere.

I controlli sul bilancio di esercizio e sulla regolare tenuta della contabilità sociale sono stati svolti dalla società di revisione. A tale riguardo, la KPMG S.p.A. ha rilasciato in data 12 aprile 2019 la Relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31/12/2018 senza evidenziare alcun rilievo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, anche con riguardo alla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione data al bilancio dell'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio, attraverso la partecipazione alle numero 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute durante l'anno ed alle numero 1 assemblee, ha potuto verificare la conformità delle deliberazioni assunte alle norme di legge e statutarie, ha costatato il costante

confronto di opinioni fra i singoli intervenuti e che le deliberazioni ivi assunte sono apparse conformi alla legge e rispettose dello statuto e dei principi di corretta amministrazione; nel corso dell'esercizio non sono state né compiute, né deliberate dal Consiglio di Amministrazione operazioni che, per loro natura o per dimensioni abbiano rivestito caratteristiche di atipicità o che possano dirsi inusuali.

Il Collegio, nel corso delle riunioni collegiali tenute durante l'anno 2018 e nei primi mesi del corrente esercizio 2019, ha provveduto a controllare, con periodici incontri con i rappresentanti della funzione di Controllo Interno, la struttura organizzativa della Umbra Acque S.p.A. ed il suo sistema di controllo interno.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2018, ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione attraverso incontri periodici e scambio di informazioni durante i quali il revisore non ha segnalato l'esistenza di criticità. Ha altresì verificato, l'inesistenza di informazioni richieste dalla Società di Revisione alle quali non sia seguita la dovuta comunicazione in risposta da parte della Società: pertanto il Collegio può confermare che da tali attività non sono emerse criticità significative tali da dover essere riportate nella presente Relazione.

L'Organo di Controllo ha preso atto che, nel corso del 2018, sono stati approvati per la Società di revisione, onorari aggiuntivi in ragione di euro 5.000,00

Il Collegio ha constatato che le operazioni con parti correlate risultano essere effettuate nell'interesse della Società, congrue in termini di valore, rimandando al bilancio di esercizio per le informazioni sulla rilevanza economica delle stesse.

L'Organo di Controllo ha preso conoscenza delle linee guida in merito alla politica di copertura dei rischi constatando che le conseguenti operazioni sono state illustrate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, dove è riportata l'informativa sugli strumenti finanziari.

L'Organo di Controllo ha preso atto che la Società, ai sensi dell'art. 2497-bis comma 4 del codice Civile, non è sottoposta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata espletata mediante n.7 riunioni del Collegio e la partecipazione a n.9 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Possiamo darVi atto che la Società ha attuato le procedure necessarie alla definizione di una

struttura organizzativa adeguata alle sue dimensioni ed alle sue caratteristiche operative, nel rispetto delle regole contenute nel "Modello di Organizzazione e Gestione" recepito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di volta in volta aggiornato al fine di recepire le nuove figure di reato ricomprese nel regime di responsabilità amministrativa e gli aggiornamenti richiesti dalle modifiche organizzative e/o legislative.

Possiamo inoltre dare atto che, per quanto da noi rilevato, anche i processi ed i sistemi di rappresentazione dei fatti di gestione presentano caratteristiche di sostanziale adeguatezza.

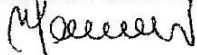
Sulla base di accertamenti diretti e di incontri periodici sia con i responsabili aziendali sia con la società di revisione – nel proseguimento del rapporto di collaborazione e scambio di dati e di informazioni tra gli organi di controllo – abbiamo proceduto a verificare l'efficienza del sistema informativo - contabile nonché la sua adeguatezza ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società quale risulta dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Tale ultimo documento e la relazione sulla gestione che lo accompagna sono stati redatti secondo schemi conformi ai principi contabili ed alle norme di riferimento e presentano le informazioni ed i dati richiesti.

In conclusione, nel corso dell'attività espletata, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere particolare menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., pertanto, esprimiamo il nostro parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori, che si chiude con un utile netto di euro 4.212.398 nonché alla proposta di destinazione dello stesso.

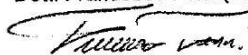
Perugia, 12 Aprile 2019

Il Collegio Sindacale

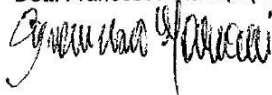
Dott. Massimo Pannacci (Presidente)



Dott. Francesco Ferri (Sindaco Effettivo)



Dott. Francesco Mariani (Sindaco Effettivo)





Indice analitico

Accantonamenti per rischi ed oneri: 32, 55
Acea 2.0/Aceaduepuntozero: 39, 61, 134
Acea S.p.A. : 61,79
Acquedotto : 65, 111, 122
Aliquote ammortamento : 25
Allacci: 43, 67
Altre Attività idriche : 66, 106
Ammortamenti : 70
Appalti : 135
ARERA già AEEGSI: 37, 89, 91, 97, 102, 116, 126, 142, 148
Assicurazioni : 55, 146
AURI : 37, 82, 102, 141, 144, 148
Banche : 59, 97, 147
Canoni di concessione a norma di Convenzione : 63, 99
Capitale sociale : 32, 52, 138
Capitalizzazioni : 66, 125
Case dell'Acqua : 66, 106,
Certificazioni: 134
Comuni : 62, 99, 138
Comunicazione : 128
Conguagli : 48, 66, 104, 144
Consiglio di Amministrazione: 8, 85, 87, 97, 104, 107, 132, 138, 140, 142, 147
Contenzioso legale : 144
Contributi pubblici : 34, 50, 63, 67, 80, 103, 125
Corte dei Conti: 84
Costi acquisto materiali e servizi : 68, 106
Costo del personale : 70, 106
Costo funzionamento AURI : 72
Covenant: 102
Crediti : 30, 46
Crediti verso altri : 50
Crediti verso clienti : 47, 98, 146
Customer service : 128
Debiti: 58
Debiti tributari : 61
Debiti verso altri : 62
Debiti verso banche : 59
Debiti verso fornitori : 60
Debiti verso i Comuni: 62
Debiti verso il personale dipendente : 63
Debiti verso istituti previdenziali ed assistenziali : 62
Debiti verso società collegate : 61
Deposito cauzionale : 63
Depurazione : 65, 113, 114, 117, 119, 123
Derivati : 28, 53, 56, 73, 77, 140
Destinazione utile : 86
Energia elettrica : 107
Fanghi: 66, 106, 109, 114, 115

Fatturato: 98
Fatture da emettere : 47, 48
Fognatura : 65, 122
Fondo Nuovi Investimenti (FoNI): 35, 53, 66, 86, 104, 105,
Formazione : 132
Fornitori : 60
GIS : 39, 117, 123
Immobilizzazioni : 38
Impianti : 25, 41, 43, 112, 119, 120
Imposte sul reddito : 36, 49, 74
Indennizzi utenti : 55, 63, 72, 127, 143,
Indici economici, finanziari e patrimoniali : 101
Interessi (oneri finanziari): 26, 33, 72, 73, 147
Investimenti : 38, 92, 95, 103, 120, 124, 141
IRS : 28, 53, 56, 73, 77, 140
IT (Information Technology)/Sistemi informatici: 39, 133
Laboratorio : 39, 116, 117,
Life: 56, 72, 140,
Magazzino : 30, 46
Manutenzioni impianti e reti (ordinarie e straordinarie): 25, 43, 69, 108, 120,
Dipendenti : 63, 78, 106, 130
Oneri sociali : 70,106
Ore lavorate : 131
Organico : 63, 78, 106, 130
Partecipazioni : 27, 44, 72,
Parti correlate : 23, 79
Patrimonio netto : 52, 86
People care: 133
Perdite in rete : 90, 109, 112, 116, 121, 143
Posizione finanziaria netta (PFN) : 96
Privacy : 136
Qualità dell'acqua : 117, 120
Qualità Tecnica: 37, 116, 143
Qualità Contrattuale/Commerciale: 37, 63, 72, 143
Ricavi : 34, 65, 67, 102, 105
Ricavi Altre Attività idriche : 66, 106
Ricavi SII : 102, 105
Rimanenze : 30, 46
Rischi ed oneri: 55, 71, 142
Salute e sicurezza : 134,
Servizio clienti : 128
Soci : 138
Società collegate : 61, 100
Strumenti finanziari derivati : 28, 53, 56, 73, 77, 140
Svalutazione crediti commerciali verso clienti : 30, 49, 71, 95, 98
Tariffa : 102
Theta : 102
Trattamento di fine rapporto (TFR) : 33, 57
Utenti : 105
Utile di esercizio : 54, 76, 86
Vincolo Ricavi Garantiti (VRG) : 35, 48, 66, 103, 105
Volumi acqua : 105

